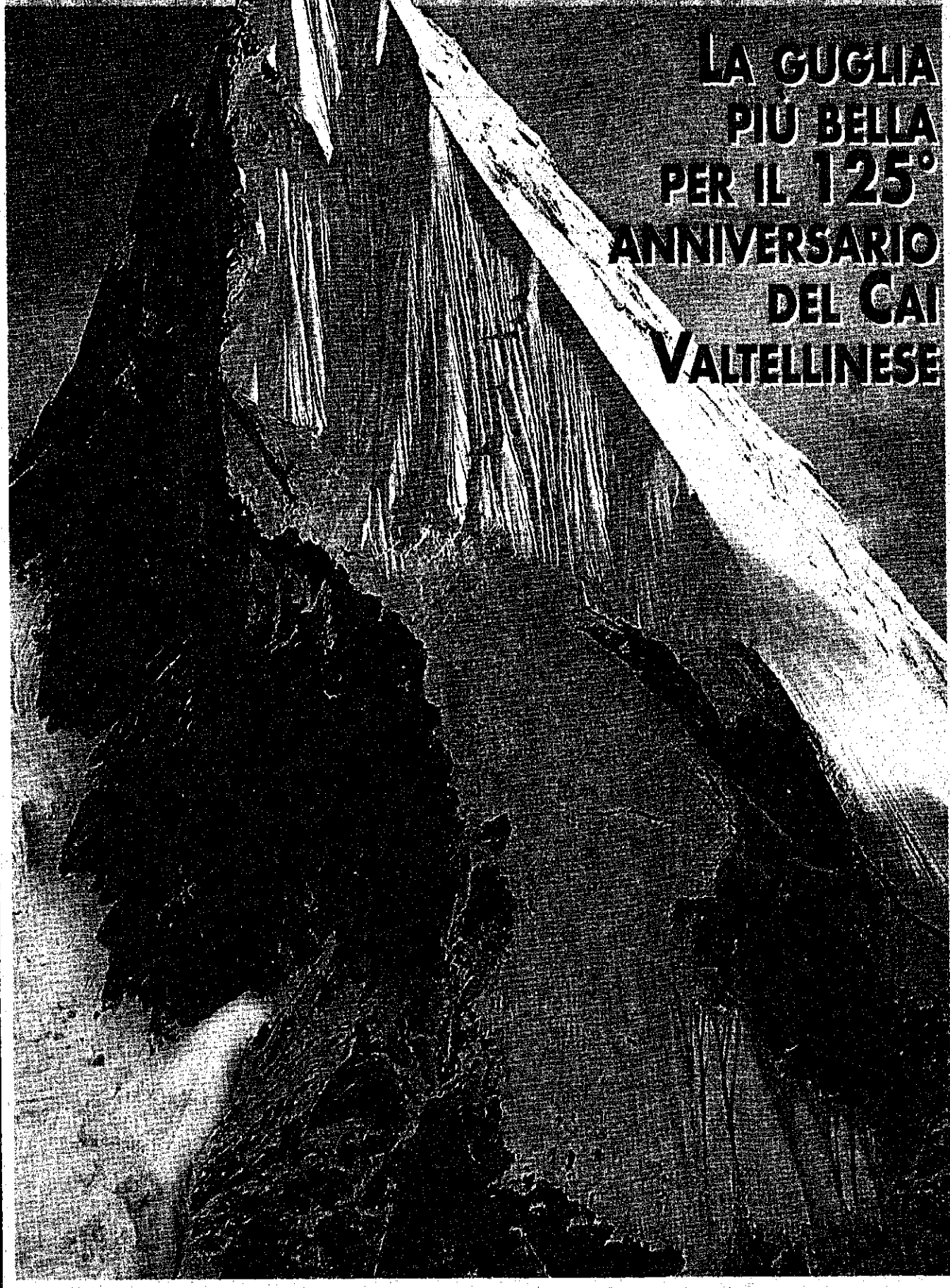


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



LA GUGLIA
PIÙ BELLA
PER IL 125°
ANNIVERSARIO
DEL CAI
VALTELLINESE

9/96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



K2
I GIORNI DELLA
GLORIA

PARCHI E SENTIERI

In una lettera indirizzata al presidente del Parco Adamello Brenta, il socio trentennale Ugo Lazzarini di Cremona lamenta le precarie condizioni dei sentieri nel Parco avendo riscontrato le seguenti anomalie (citiamo dalla lettera mandataci per conoscenza): frequente impercorribilità per assenza di manutenzione; lavori di pulizia male eseguiti che peggiorano la percorribilità; segnaletica escursionistica quasi inesistente; piante tagliate a cavallo dei sentieri e non più rimosse; parcheggi scarsi e mal distribuiti; presenza di numerosi e ben mantenuti segnali di divieti che ad avviso del socio evidenziano «una scarsa ottimizzazione delle informazioni ai visitatori».

NO ALL'ELICOTTERO

Con «disappunto e rabbia» il socio milanese Franco Labò riferisce di aver letto sullo Scarpone di agosto la lettera del lecchese Magnocavallo che deplora l'uso dell'elicottero in occasione delle celebrazioni per il centenario del Rifugio Brioschi sul Grignone (i voli erano frutto, occorre ribadirlo, di un'iniziativa privata, estranea al Club alpino, anche se con la «supervisione», a quanto sottolinea

Labò, del gestore: il cui operato va a suo dire stigmatizzato). Dove sono finite, si chiede tra l'altro il socio, le delibere della TAM contro l'abuso e per la regolamentazione dell'elicottero in montagna?

I NOSTRI ERRORI

- Nel numero di luglio, a pagina 10, la data di fondazione della Società Alpina delle Giulie viene fatta risalire al 23 marzo 1893 anziché 1883.

- In seguito a un errore di trascrizione, molte persone che cercavano Marco Geri a Roma hanno involontariamente disturbato il signor Giannini, al quale vanno le nostre scuse. Il numero corretto di telefono e fax è 06/491532.

- Nella rubrica *Notizie Flash* del numero di luglio è errato il recapito telefonico del Rifugio Dalmazzi al Triolet; quello esatto è 0165/869098.

PASSATO E FUTURO

Il Presidente della Sezione di Cosenza, Peppino Sirangelo, esprime in una lettera il suo compiacimento per l'articolo del Presidente generale Roberto De Martin sul tema dell'identità del CAI. Su un concetto, «chi ha più passato ha più futuro», concorda in particolare Sirangelo, ringra-

ziando sentitamente il Presidente per avergli dato l'opportunità di una riflessione così profonda.

I MINUTI CONTATI

Pier Aldo Vignazia, da vent'anni socio del CAI di Belluno, prende le distanze dalle argomentazioni portate da Rolando Perri in difesa delle ferrate nella lettera pubblicata in luglio. Vignazia condanna l'atteggiamento di quelli che vogliono le ferrate perché certi luoghi «speciali e unici» possano essere accessibili anche a chi non ha «intraprendenza, capacità fisica e tempo» necessari per fare dell'alpinismo. La diffusione di tale atteggiamento porta Vignazia a domandarsi se il nostro Sodalizio «abbia talvolta fatto qualcosa per giustificare l'idea che certi luoghi speciali e unici debbano essere messi a disposizione di folle apatiche, incapaci, e con i minuti contati».

LADRI DI POLLI

«Complimenti ai ladri di polli che hanno rubato i due fornelli in dotazione al bivacco Manzi-Pirotta in Val Torrone. I fornelli saranno al più presto ripristinati sperando in frequentatori più onesti», scrive Fabio Davino della Sezione di Monza.

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari, che

solo il contatto con la natura può dare, sente

l'essenzialità e la concretezza nelle cose.

LA QUALITÀ È LA DURATA

di una scarpa ZAMBERLAN è

l'ideale per affrontare con sicurezza

e tranquillità qualsiasi terreno

e clima. La perfetta

esperienza che

la montagna

ci offre.

SERAFINI & DE PRETTO



Modello: LISKAMM 3295



LO SCARPONE

Anno 68 n. 9 - Settembre 1996

Direttore responsabile: **Terzio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Catlegger**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanoni**

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://afs.chim.unifi.it/cail>
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1892 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

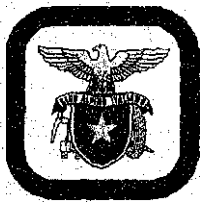
Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Flava, Terzio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari,
 Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabban, Sergio Galoni, Eriberto Gallorini,
 Giovanni Lava, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protti,
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torli,
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori del conto

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
 Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,
 Enrico Felice Porazzi.

Provinci

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

L'AUMENTO DELLA QUOTA, DISCUSSIONI A POSTERIORI

La grande maggioranza dei delegati (ossia dei rappresentanti degli oltre 300 mila soci del CAI) ha approvato, lo scorso maggio, all'assemblea dei delegati di Cuneo, un contributo straordinario pro-rifugi di 5.000 lire e l'adeguamento di 3.000 lire per fare fronte ai maggiori oneri amministrativi, assicurativi e della stampa sociale. Contribuzioni che entreranno in vigore nel 1997.

Non c'è dubbio che si tratta di un aumento non indifferente. Del resto l'operazione non è caduta come un fulmine a ciel sereno, ma è stata ampiamente anticipata proprio su queste colonne sul numero di gennaio e su quello di marzo, dando largo spazio ai pareri (favorevoli e contrari) dei soci che erano intervenuti nel successivo dibattito. Una decisione quindi ampiamente (e preventivamente) esaminata e discussa, come si suol dire, dalla «base».

Sulle deliberazioni dell'assemblea ci è pervenuta una lettera di dissenso da 11 soci di Spilimbergo. Comprensibile. Ma «a posteriori» non può contribuire a modificare le decisioni adottate liberamente (e dopo lunga discussione) dai delegati delle Sezioni.

Come è nostro costume la pubblichiamo comunque, sperando che non venga letta in chiave polemica (davvero inutile e fuori tempo massimo). I lettori potranno giudicare sulla sostanza delle idee che vengono espresse. Da parte nostra rileviamo che sul rinnovamento della stampa sociale abbiamo ricevuto molte lettere e moltissimi attestati di apprezzamento. Non siamo abituati a pubblicare le lodi. Preferiamo privilegiare le critiche (anche se non sempre le condividiamo) poiché siamo pienamente consapevoli di dover lavorare sodo per migliorare sempre più forma e contenuti della Rivista e dello Scarpone.

I soci di Spilimbergo compiono un errore di fondo attribuendo ai «signori dirigenti» del CAI decisioni e programmi che invece sono stati adottati dall'assemblea dei delegati, ossia dai rappresentanti delle Sezioni. L'organo legislativo del CAI non è costituito dai «signori dirigenti», ma dai soci e dai loro delegati. Il Consiglio centrale e la Presidenza generale sono solo degli esecutori delle delibere assembleari.

Poiché siamo in

tema, rileviamo con amarezza un articolo apparso sul numero 14 de *L'Aquilotto*, organo della Commissione alpinismo giovanile ligure-piemontese-valdostana, a firma dell'accompagnatore di alpinismo giovanile Carlo Baudi di Vigone. Egli contesta in modo focosamente polemico l'aumento della quota sociale e arriva ad affermare che «anche se l'aumento è stato votato dall'Assemblea dei delegati a Cuneo, non è detto che la cosa corrisponda al volere della base». C'è dunque scollamento fra dirigenti sezionali e soci? Giriamo il quesito soprattutto ai primi. Carlo Baudi conclude affermando di non aver scritto «al bollettino della sede centrale» perché «viene sempre pubblicato ciò che fa comodo». Evidentemente non legge la stampa sociale (e per un accompagnatore giovanile è grave). Oppure è in malafede. Ancora più grave.

t.v.

LE RAGIONI DEL DISSENSO

«Lo Scarpone di giugno definisce la decisione di Cuneo giusta e coraggiosa», scrivono undici soci di Spilimbergo che non condividono l'aumento della quota sociale per il 1997, «a noi invece pare una decisione ingiusta e priva di buon senso. Il nostro parere di soci - che, d'altronde, riteniamo si rifaccia a un pizzico di giustizia - è questo: si chiamino a dare il loro doveroso contributo coloro che fruiscono delle strutture e cioè i soci e i non-soci che utilizzano i rifugi. E poi, giustamente, i lussi si pagano: molti cari, vecchi rifugi alpini cambiano look e diventano confortevoli alberghi d'alta quota. Molta gente - anche estranea al CAI - viene attirata lassù non dall'amore per la montagna, ma dalla prospettiva di trascorrere una vacanza in ambienti straordinari, in accoglienti strutture a buon mercato. Da quei signori è giusto pretendere un compenso adeguato alle prestazioni in ambiente straordinario.

Non è giusto, invece, gravare con balzelli su chi non ne ha mai fruito, né mai ne fruirà. Molti soci delle nostre sezioni non conoscono altri rifugi al di fuori di quelli menzionati nei canti di montagna. Essi si sentono membri della famiglia del CAI perché

DUE PAGINE SPECIALI IN QUESTO NUMERO

Sulle iniziative legate al fondo di solidarietà per i rifugi, sulla diffusione della speciale cartolina tra i non soci frequentatori e sul nuovo dossier della sede centrale a disposizione di tutte le sezioni, vedere servizi e aggiornamenti alle pagine 14 e 15.

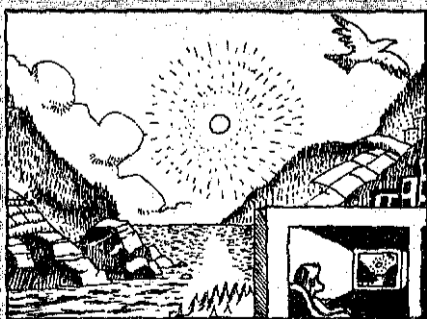
ne condividono gli ideali, l'amore per la montagna, per le sue tradizioni, per il suo folclore. Ma non sono interessati alla pratica dell'alpinismo, ai problemi di assicurazione in montagna e alla stampa specialistica».

«Adeguate la quota a che cosa?», si chiedono poi i soci di Spilimbergo. E così proseguono: «Siete stati voi, signori dirigenti del CAI, ad aver voluto cambiare veste tipografica alla Rivista. Sapeva troppo di vecchio quella di prima? Certo era meno patinata, meno appariscente, aveva un formato ridotto... Ma aveva più sostanza, era più curata (quanti errori in questa nuova!) e più familiare. La nuova Rivista somiglia a tante altre riviste del tipo "usa e getta": è vistosa, commerciale, reclamistica. Ecco, questi sono articoli che non ci interessano. Lo Scarpone, poi, è un'imposizione dall'alto. Chi ve l'ha chiesto? Non bastava, come si usava "prima", inviarne copia a ogni sezione e a chi ne facesse specifica richiesta? Chi lo vuole, lo paghi. Ma non troviamo giusto dover accettare e pagare una cosa non richiesta. Non protestiamo tanto per la modica cifra proposta, quanto per una questione di principio.

«Nella nostra Sezione c'è un gruppo corale i cui membri, oltre alla quota sociale, devono autotassarsi con una quota mensile suppletiva, a sostegno delle attività del coro. E lo fanno volentieri, perché per loro è motivo di soddisfazione cantare assieme e farne partecipi anche gli altri».

Ognuno deve fare il passo a seconda della propria gamba», concludono i soci di Spilimbergo, «e queste vostre richieste ci sembrano tanto delle inaccettabili imposizioni. Signori dirigenti, non sarebbe il caso di rivedere certi programmi-obiettivi-pretese? Una volta tanto, provate a dar retta alla base, ai soci». □

NOSTRO SIGNORE IL TELESCHERMO



Sull'invadenza della natura «virtuale» che minaccia di occupare i teleschermi non meno delle nostre menti, la dica lunga questa vignetta tratta da un bollettino naturalistico greco. Il sole splende, un uccello si libra su un ambiente desiderabile, ma c'è chi preferisce fruire dello stesso spettacolo davanti a un teleschermo.

TORINO: CON IL PATROCINIO DEL CAI LO SPETTACOLARE SHOW MONT DAL 25 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

Anche il Club Alpino Italiano, oltre agli Enti pubblici Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Torino, ha concesso que-



st'anno il suo patrocinio allo Show Mont 96: si tratta del 33° Salone della Montagna che si svolgerà a Torino Esposizioni dal 25 ottobre al 3 novembre a cura dell'ASCUM/Confcommercio. Il CAI parteciperà con la documentazione delle più recenti iniziative e attività e la sua presenza acquista un particolare significato. Questo importante appuntamento con la montagna che l'anno scorso ha visto la presenza di oltre 70 mila visitatori fu infatti tenuto a battesimo nella primavera del 1963, proprio in occasione del centenario della fondazione del nostro club, la più antica e prestigiosa istituzione italiana che si occupa di montagna.

Numerosi saranno gli incontri e i convegni con professionisti della montagna, le proiezioni di film e documentari provenienti dalla Cineteca del Club Alpino italiano e da altre organizzazioni, le conferenze e i concerti di cori alpini, che saranno ospiti del Centro Congressi. Inoltre, accanto alla sezione espositiva dedicata agli articoli sportivi, al turismo montano, alla zootecnia montana, all'artigianato e alle produzioni tipiche dell'enogastronomia montana, è prevista una serie di eventi quotidiani con l'esibizione di atleti, campioni e personaggi della montagna sulle strutture sportive allestite in più punti del quartiere di Torino Esposizioni e con l'attivo coinvolgimento del pubblico che potrà utilizzarle direttamente.

Il coordinatore degli eventi sportivi Piero Gros sta mettendo a punto le varie iniziative avvalendosi della collaborazione delle federazioni sportive della montagna FIS, FISG, FASI, AMSI-AMSAO, DSI, ANEF-ARPIET e dei Collegi regionali dei Maestri di Sci e delle Guide alpine. Oltre a una pista artificiale di sci alpino lunga 50 metri, larga 13 e dotata di impianto di risalita, saranno allestite una palestra di arrampicata sportiva consistente in circa 100 mq di pannelli con

strapiombi e tetti di oltre 6 metri, una pista di pattinaggio di circa 500 mq, una pista di fondo di vera neve costruita sull'area perimetrale della pista di ghiaccio con un percorso a livello variabile di circa 200 m, una pista di

snowboard di vera neve, e, novità assolute, una palestra per l'arrampicata sul ghiaccio e una pista di street-hockey, una disciplina che sta diventando popolare fra i giovani. I soci del Club Alpino Italiano saranno naturalmente i benvenuti: condizioni di particolare favore saranno concesse attraverso queste pagine, nel prossimo numero. Per informazioni, rivolgersi a SHOW MONT 96 - 33° Salone della Montagna, via Massena 20, 10128 Torino, tel 011/5516218, fax 011/5516289.

LONGARONE: TORNA EXPODOLOMITI

I momenti salienti della storia degli alpini sciatori, dalle prime esercitazioni che risalgono alla fine dell'800 sino alla campagna di Russia, saranno presentati attraverso fotografie, documenti scritti e oggetti originali in occasione della seconda edizione di *Expodolomiti*, la mostra di sport, turismo, tempo libero, attrezzature per la neve e impianti a fune che si svolgerà a Longarone Fiere (Belluno) dal 3 al 6 ottobre. La mostra, curata dallo scrittore Alberto Redaelli, sarà affiancata da uno stand del 4° Corpo d'Armata Alpino dedicato ai materiali e ai mezzi di cui sono dotati oggi gli alpini del Meteomont, il servizio informazione valanghe. Numerosi i motivi d'interesse di questo salone che nella prima edizione ha ottenuto larghi consensi con 14 mila spettatori e la partecipazione di oltre un centinaio di aziende in rappresentanza di 11 regioni italiane e due Paesi esteri. Collocato al centro di una tra le più importanti zone turistiche d'Europa, *Expodolomiti* vanta il patrocinio di FIS, FISG, FCI, ANEF Veneto, Associazione e Collegio Regionale Maestri di Sci. Informazioni, tel 0437/577577, fax 770340. □

Me la trovai improvvisamente davanti quattro anni fa, mentre scendevo lungo gli scoscesi pendii del passo Gondogoro: bianca, snella e lanciata verso il cielo. «Guarda che bella montagna!» mi dissi, ma a gustarmela sul serio incominciai la sera, spiandola dalla tenda mentre il cielo che le stava attorno andava via via riempiendosi di stelle. Il primo sguardo del mattino fu ancora per lei: era vera o era stato un sogno? Il sole la rendeva ancora più maestosa illuminandole la punta. Me n'ero innamorato. Nel senso che fui preso dalla voglia di giocarci, di salirla, di conquistarla (anche se al giorno d'oggi questa parola suona male). «È il Lila Peak, alto 6614. Lila è il nome di una graziosa fanciulla protagonista, qui tra le nostre montagne, di un'appassionante storia d'amore», mi dissero alcuni portatori. «Di qui nessuno è mai passato, troppo ripida, di là forse dagli inglesi, ma non è certo perché non c'è niente di ufficiale.

«Salita o no che importa», pensai, «e che importa quanto è alta, è tanto bella!». Erano ancora gli anni delle mie grandi spedizioni, gli anni in cui da «leader» rincorrevo gli «ottomila». L'Everest assieme a tanta gioia mi aveva procurato anche qualche dispiacere, e il Makalu, con la parete Ovest, si andava già facendo strada. Al Makalu pensavo al Lila Peak e a quante montagne come quella potevano ancora esserci nel mondo: belle, magari mai salite solo perché la prima cifra relativa alla quota non è un otto. Pensai anche che se una montagna è un po' più bassa puoi godere durante la scalata e al campo base sentirti in armonia coi compagni. Perché, dopotutto, cos'è una cima senza l'armonia della squadra? Insomma, ero ormai maturo per una formula diversa. Non sarebbe stata più la quota, quindi, a innescare la scintilla, ma il fascino e la bellezza. Se poi di lì nessuno c'era mai passato tanto meglio, perché il nuovo

SOTTO IL SEGNO DELL'AMICIZIA SULLE MONTAGNE PIÙ BELLE E APPARTATE DEL MONDO

cela sempre un senso di avventura. Ma non solo. Sognavo l'amicizia coi compagni al campo base, le risate, le partite a carte e i canti nei momenti di riposo, cosa assai difficile su montagne troppo impegnative. Già, i compagni! Quali? Tanti, possibilmente diversi ogni volta, di tutta Italia e magari anche del mondo. Perché un'idea così è buona, entusiasmante, e dovrebbe interessare tanta gente. E le montagne? Una per ogni con-

Dopo aver rincorso con successo gli ottomila, Oreste Forno intreccia alpinismo e simpatia nei cinque continenti. E sul Lila Peak, in Pakistan, ottiene in luglio un significativo successo

tinente, magari la più bella e magari anche qualcuna in più, più o meno una decina. In quanto tempo? All'inizio pensai a tre anni, ma poi capii che l'alpinismo non è una corsa con il tempo: il tempo è il mio futuro. Misi assieme le risposte, era già un progetto a cui bastava dare un nome. «Sulle montagne più belle del mondo» mi sembrò il pensiero adatto, e nemmeno doveti faticare per trovarlo. A quel punto mancava solo chi era in

grado di portare un po' d'aiuto. Guardai agli sponsor del passato, quelli sicuri in quanto a qualità. Longoni sport, Ferrino, Geo Spirit, Trezeta, Enervit e Levissima, lo sponsor ufficiale dell'ultima salita, furono ben lieti di aggregarsi alla cordata. La prima montagna non poteva che essere il Lila Peak, in Karakorum. La tentammo esattamente un anno fa tra luglio e agosto. Pioggia e neve, neve e pioggia; qualche raro giorno di bel tempo non bastò nemmeno a fare scaricare la parete. «Bell'inizio di progetto!» pensai. Ma la vita conta molto più di una salita e, comunque, tra le regole del gioco c'è anche l'accettare la sconfitta.

Fallito il Lila Peak passai al Pumori, una montagna molto bella ma che di nuovo ormai aveva poco o niente. La novità però stava nella squadra: Lauro e Andrea avevano una protesi al posto della gamba sinistra, dal ginocchio in giù. A dire il vero non fui io a fare loro la proposta, ma nemmeno seppi dir di no all'entusiasmo con cui mi fu rivolta.

Settembre arrivò quasi all'improvviso e a fine mese partimmo per il Nepal. Una bella squadra, senza campioni perché il progetto è indirizzato ad alpinisti forti ma normali, con i due amici di cui sopra e Giorgio, Gino, Gianpietro e Siro, altri camuni come loro, oltre al sottoscritto. Il risultato? Una delle più belle esperienze di montagna che abbia mai vissuto. Soprattutto per via dei camuni che non perdevano occasione per lasciarsi andare ai loro canti, le risate al campo base, l'allegria e quel senso d'amicizia che non è mai venuto meno.

Tornato dal Pumori, riprese a farsi strada il Lila Peak. Un po' perché non mi piace lasciare le cose a mezza strada, ma soprattutto perché quella continuava a essere la montagna del mio cuore. Un'altra caratteristica del progetto è che ogni montagna venga patrocinata (moralmente) da un CAI diverso. E ad accettare la proposta questa volta fu il CAI Valtellinese, quello che vide i miei albori, ben lieto di festeggiare il suoi 125 anni con una simile salita. Tre alpinisti, Camillo, Giovanni e Guido arrivarono quindi dalla valle, mentre gli altri due, Fabio e Paolo, andai a invitarli rispettivamente in Val Anzasca e nel Biellese. Un'altra grande squadra fatta di gente semplice e modesta ma decisa e pronta ad andare fino in fondo nel momento del bisogno.

Oreste Forno

IN VETTA IL GAGLIARDETTO DEL CAI VALTELLINESE

La salita al Lila Peak, su cui avventola il gagliardetto della Sezione Valtellinese, è misurato in circa 6200 metri contro i 6614 delle cartine locali, si è svolta lungo l'inviolata parete ovest, abbastanza a ridosso della splendida linea dello spigolo nord. In vetta, dopo dieci ore di arrampicata continua su neve poco consistente e con 55 gradi continui di pendenza, sono giunti il 2 luglio Fabio Iacchini e Paolo Cavagnetto, di Macugnaga il primo e di Biella il secondo, entrambi guide alpine e istruttori ai corsi guida. Il loro itinerario è stato ripercorso il giorno successivo dagli alpinisti valtellinesi Camillo Della Vedova, Giovanni Ongaro (guida alpina) e Guido Ruggeri che hanno raggiunto la vetta coprendo in 11 ore i 1450 metri di dislivello di salita. La scalata, fatta in totale stile alpino, si è rivelata particolarmente delicata nella parte bassa per due tiri di roccia ricoperta da un sottile strato di ghiaccio, e nella parte finale fatta di neve non trasformata e molto profonda. La via di discesa ha seguito un itinerario diverso da quello di salita. Con 10 calate in corda doppia gli alpinisti hanno raggiunto il colle ovest e da lì hanno proseguito su facili pendii del canale sud individuato durante la fase di ricognizione e acclimatazione. La montagna ufficialmente non era mai stata salita, quindi il governo pakistano ha attribuito alla squadra italiana la prima ascensione. Tuttavia, una bomboletta di gas trovata in vetta, e i segni di bivacco incontrati durante la discesa hanno confermato le voci di una salita inglese dell'87 per il più facile itinerario del colle ovest (via di discesa della spedizione «Levissima»).

Obiettivo principale: la rimisurazione dell'altezza del K2 e della rete geodetica del Karakorum con strumenti d'avanguardia e con alpinisti eccezionali, fra i migliori del mondo. In queste pagine una selezione tratta dal «diario di bordo» della spedizione firmato da Agostino Da Polenza, Marco Negri, Carlo Besana, Gian Pietro Verza, Carlo Ferrari, Salvatore e Mario Panzeri, Giulio Maggioni, Antonio Taglialegne e Giuseppe Lafranconi. Particolare importante. Allo scomparso Lorenzo Mazzoleni sarà dedicato un fondo di solidarietà per le popolazioni sulla via di accesso alla «montagna degli italiani».

Islamabad, 13 giugno 1996. Ci siamo finalmente.

Un gruppo di uomini unito, motivato, determinato, preparato, con un compito prestigioso: due mesi di tempo per effettuare la nuova misurazione del K2, obiettivo lo Sperone Abruzzi.

26 giugno. Parte dall'Italia il gruppo di ricerca per raggiungere gli alpinisti del gruppo dei Ragni di Lecco che si trovano già in Pakistan. Diretto dal prof. Giorgio Poretti (Dipartimento di Scienze Matematiche dell'Università di Trieste), il team scientifico è composto da altri tre ricercatori italiani, il professor Francesco Palmieri e i dottori Alberto Beinart e Andrea Marchesini (Dipartimento di Georisorse e Territorio dell'Università di Udine e del DINMA - Georisorse e Ambiente dell'Università di Trieste), e da due ricercatori tedeschi, i dottori Marco Eckardt e Bernd Kettling (Fachbereich Vermessungswesen - Fachhochschule Bochum), con la collaborazione dei ricercatori pakistani del Centre for Integrated Mountain Research dell'Università di Lahore e dei ricercatori del National Bureau of Surveying and Mapping di Beijing in Cina. L'obiettivo principale di questa missione è la rimisurazione dell'altezza del K2 e della rete geodetica del Karakorum. La prima misura era stata fatta nel 1856 dal colonnello Montgomery del Survey of India; la seconda nel 1988 dal professor Alessandro Caporali nell'ambito del Progetto EV-K2-CNR allora coordinato dal professor Ardito Desio, ma con strumentazione speditiva e al solo scopo di un confronto con l'Everest. Ora è la volta di «K2 Geoexpedition», che può avvalersi della migliore strumentazione di cui si possa disporre al giorno d'oggi e puntare alla massima precisione.

Il progetto «Evoluzione geodinamica delle più alte cime della catena Himalaiana: Everest e K2» è iniziato nel 1991 sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'obiettivo principale è la misura delle coordinate precise di due reti di punti, distribuiti tra il Sinkiang, l'altipiano Tibetano (zona dell'Everest), e la pianura indo-pakistana (zona del

LA SPEDIZIONE DEI RAGNI AL K2 ATTRAVERSO LE RELAZIONI E I DISPACCI MANDATI DAL PAKISTAN

K2), che permette di determinare l'entità dei movimenti che si sono verificati nel tempo e la loro distribuzione sul territorio e di dare indicazioni sulla presenza di faglie attive e delle zone sismicamente più esposte.

2 luglio. I Ragni di Lecco hanno finalmente messo piede sul K2 dopo aver installato il campo base. Giulio Maggioni e i fratelli Salvatore e Mario Panzeri hanno raggiunto questa mattina il campo deposito a 5300 metri dove si apprestano a passare la notte. Sullo Sperone Abruzzi i Ragni sono soli. Una spedizione cilena e una giapponese, per un totale di 30 componenti, sono impegnate da ormai due settimane sulla parete sud del K2 sulla variante aperta dal Tomo Cesen nel 1996 che si ricongiunge sulla parte terminale, a 7700 m, con lo Sperone Abruzzi.

Il campo base è composto da due tende geodetiche Ferrino costruite per condizioni climatiche estreme. Al loro interno la mensa e la centralina di produzione di energia elettrica. Aziende come ANIT, FIAMM, AGF hanno contribuito a predisporre un sistema di produzione di energia affidato a moduli fotovoltaici che Gianpietro Verza cura giornalmente con grandi capacità tecniche. Abbiamo energia solare per far funzionare il telefono satellitare TELECOM, per illuminare le tende la sera e per ricaricare le batterie per le radio ricetrasmittenti e le videocamere.

5 luglio. Ieri il K2 ha riconfermato la sua estrema volubilità climatica. All'alba non una nuvola turbava l'azzurro intenso del cielo che dopo poche ore si striava di filamentose formazioni nevose strappate dai picchi sommitali delle montagne. Nel pomeriggio si scatenava la bufera che origina proprio nel cuore del K2, la sua parete Sud-Ovest, per allargarsi a macchia d'occhio fino alla

sella dei Venti, al Broad Peak, e giù correndo trascinando nevischio fino a Concordia.

Alle ore 0,30 Marco Negri, Giuseppe Lafranconi e il portatore Rosy partono dal campo base e transitano dal campo deposito, da dove alle 2,30 con altri quattro compagni, Carlo Ferrari, Carlo Besana, Antonio Taglialegne e Lorenzo Mazzoleni, salgono fino a campo I, a quota 6100 metri.

Alle 6,40 anche un gruppo di testa, composto dai fratelli Mario e Salvatore Panzeri, da Giulio Maggioni e dall'operatore-alpinista Aldo Verzaroli, lascia le confortevoli tende di campo I, a quota 6100 metri, per avviarsi sul difficile percorso che li porterà attraverso pendii nevosi e pareti e cammini rocciosi fino al campo II. Sono fuori dalla vista del campo base e solo alle ore 8,30, all'uscita del camino Bill, una strozzatura dell'altezza di 50 metri, li vediamo nei nostri binocoli. Sono in tre e salgono lentamente. Hanno ottanta metri di ripido pendio fino al campo II e sono piegati sotto il peso dello zaino e per l'ancora scarsa acclimatazione. Poi finalmente sono al campo a 6650 metri e dopo pochi secondi chiamano con la ricetrasmittente. Il vento spazza già la montagna. Lasciano attaccati ad un chiodo da roccia una tendina, dei materassini, sacchi a pelo, fornelli, bombole e pochi viveri e giù di corsa. La Montagna sta decidendo per loro.

Il secondo gruppo invece raggiunge il campo I con viveri ed attrezzature, fermando alcune corde fisse lungo i ripidi pendii d'accesso. Tutto bene.

Alle 17 la bufera imperversa anche al campo base. Quelli del campo II hanno fatto una corsa e sono qui da qualche ora, quelli del campo I scenderanno con calma e sicurezza domani mattina. Faranno più fatica per la

ESPERIENZA, ORGANIZZAZIONE, CORAGGIO

I componenti della «K2 CICALFA GEOEXPEDITION» al rientro dal Pakistan desiderano ringraziare tutti coloro che sono stati vicini alla spedizione nel momento esaltante del successo sportivo e scientifico ed in quello immediatamente successivo all'incidente di cui è stata vittima Lorenzo Mazzoleni. Grazie alle Autorità Pakistane e al nostro Liaison Officer, capitano Wakar Zhaeer, all'Ambasciatore Pietro Rinaldi e al personale dell'Ambasciata che ci ha assistito nel tentativo, rivelatosi tecnicamente impossibile, di usare un elicottero per la ricerca di Lorenzo e nel disbrigo delle inevitabili pratiche burocratiche. Grazie ai RAGNI DI LECCO, per aver voluto accettare la sfida al K2, grazie a Pinuccio Castelnuovo, loro presidente, per il sostegno a questa impresa, per la lucidità e il buon senso dimostrato. Grazie agli enti, associazioni ed aziende che hanno consentito all'effettuazione della spedizione. Grazie al personale della MOUNTAIN EQUIPE per l'esperienza profusa ed il coraggio nel gestire una così complessa organizzazione ed una situazione che ha colpito profondamente gli affetti e le amicizie. Grazie all'EV-K2-CNR ed al Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, professor Enrico Garaci, per averci dato l'opportunità di contribuire alla continuazione anche sul K2, delle campagne di ricerca geodetica e geofisica avviate dal professor Desio e che tanti riconoscimenti hanno ricevuto anche in campo internazionale. Una buona squadra, un vero gruppo che continuerà a lavorare assieme.

K2 Cicalfa Geoexpedition

neve alta ma capiranno come il K2 possa essere volubile e talvolta anche crudele.

12 luglio. Solo ieri, alle ore 18, il gruppo di geologi e geodeti del Progetto EV-K2-CNR, e della spedizione «K2 Geoexpedition», ha potuto lasciare Islamabad alla volta di Skardu, capitale del Baltistan e sta raggiungendo il Campo Base del K2.

Il Ministero della Difesa pakistano, all'arrivo dei ricercatori ad Islamabad, aveva inaspettatamente all'ultimo minuto posto il suo veto all'uso della strumentazione GPS (Global Positioning System) in quanto la regione del Baltoro è considerata particolarmente delicata dal punto di vista militare. Grazie all'intervento ed alle garanzie fornite dall'Ambasciatore italiano ad Islamabad, dottor Pietro Rinaldi, e del professor F.A. Shams, direttore del Centre for Integrated Mountain Research (CIMR) dell'Università di Lahore, partner del professor Poretti nell'ambito di un accordo di collaborazione governativo tra Italia e Pakistan, si sono potute superare le procedure e le diffidenze e convincere il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito a concedere le autorizzazioni necessarie.

16 luglio. Da sei giorni nella regione del K2 infuria una violenta bufera di vento e neve. La temperatura media è fra i -5 e i -10 gradi anche nella zona del campo base.

Il gruppo di ricercatori del CNR guidato dal professor Poretti sta trovando serie difficoltà a raggiungere il campo base per le pessime condizioni del tempo e per la neve. Per quanto eccezionale possa sembrare, questo periodo di violente perturbazioni atmosferiche è la normalità di questa regione e stagione. Non ci resta che attendere il bel tempo per ritornare fino al campo III e riprendere da lì verso la cima.

22 luglio. Una bufera di vento e neve da due giorni nella regione del K2 costringe nuovamente la spedizione a ripiegare al campo base con una drammatica discesa da quota 7000 metri, raggiunta ieri e dove sono stati trasportati gli strumenti per le misurazioni, dopo un tentativo di salita alla vetta iniziato il giorno 19 alle ore 23.

Al campo II le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 Km/h. Prima di scendere, le tende del campo sono state smontate e tutto il materiale alpinistico è stato depositato all'interno di una buca ricavata nel ghiaccio del pendio, affinché il vento non le facesse a brandelli come era successo pochi giorni prima con le tende precedenti.

26 luglio. Finalmente un tempo splendido. In queste ore gli alpinisti della «K2 Geoexpedition» stanno partendo dal campo base e nei prossimi tre giorni avrà luogo il tentativo alla vetta del K2 da parte degli alpinisti del gruppo «Ragni della Grignetta» di Lecco e la misurazione della sua quota da parte del gruppo di ricercatori di EV-K2-CNR.

28 luglio. A mezzanotte cinque alpinisti

della spedizione dei Ragni e un giapponese partiranno dal campo III a quota 7750 metri. Davanti a loro ci sono 900 metri di ripidi pendii nevosi e l'insidioso «collo di bottiglia», una strozzatura tra un grande ghiacciaio pensile e una fascia di rocce tra quota 8100 e quota 8300.

La temperatura prevista tra la mezzanotte e il sorgere del sole sarà di -30°/-40°.

I fratelli Salvatore e Mario Panzeri, Giulio Maggioni, Lorenzo Mazzoleni, l'operatore Aldo Verzaroli e il giapponese Masafuni Tadaka, che da ieri si è aggregato al gruppo di punta degli alpinisti italiani dopo aver in un primo tempo rinunciato alla salita, dovrebbero raggiungere la vetta del K2 tra le 8 e le 10 di domani, ora pakistana, (tra le 5 e le 7, ora italiana). Portano un treppiede che posizioneranno sulla vetta e che servirà ai ricercatori del CNR per le misurazioni con sistemi ottici dell'altezza esatta del K2. Misurazione che verrà ripetuta il giorno successivo con misure GPS, uno strumento

31 luglio: al campo base tutti gli uomini si sono riuniti davanti alla tenda di Lorenzo Mazzoleni. Brevi testimonianze sono state affidate al vento del Baltoro perché raggiungessero lui e tutti coloro che lo amano

di alta precisione fornito dalla ditta Leica che opera con l'ausilio dei satelliti. Questo strumento sarà portato in vetta martedì dalla squadra guidata da Marco Negri di cui fanno parte Gianpietro Verza, Carlo Besana e Antonio Taglialegne.

30 luglio, ore 20, campo base K2. Alle ore 16,30 del 29 luglio Masafuni Tadaka seguito da Salvatore Panzeri e a pochi minuti da Giulio Maggioni e Mario Panzeri raggiungeva la vetta del K2. Il primo e Giulio Maggioni vi sostavano per circa 20 minuti. I fratelli Panzeri montavano il treppiede per le misure geodetiche restando in vetta altri 30 minuti e venivano raggiunti proprio prima di iniziare la discesa da Lorenzo Mazzoleni con il quale, dopo aver scattato alcune foto, dopo pochi minuti hanno intrapreso la discesa. Mentre Mario procedeva più spedito verso i 7750 metri di campo III, Salvatore e Lorenzo procedevano assieme sino a raggiungere la corda fissa da loro posizionata durante la salita, circa 160 metri che in traverso verso destra prima (circa 100 metri) e successivamente in verticale (60 metri) consentiva di superare il passaggio denominato «collo di bottiglia» che dà accesso ai pendii sommitali

del K2. Come naturale dovendo percorrere la corda ad uno ad uno per motivi di sicurezza, si sono distanziati. Salvatore Panzeri, percorso il tratto attrezzato, raggiungeva il sottostante pendio nevoso che dopo un tratto di circa 100 metri abbastanza ripidi si trasforma in una spalla facilmente percorribile che porta a campo III.

Salvatore, certo perché aveva visto che il compagno si era agganciato alla corda, procedeva verso il campo dove giungeva alle ore 22,30, con la luna piena e sempre certo che il compagno lo seguisse a distanza. Al campo III c'erano Gianpietro Verza e Aldo Verzaroli in attesa di poter effettuare anche loro un tentativo alla vetta, che stavano già rifocillando Giulio e Mario. L'arrivo di Salvatore provato ed affaticatissimo come i suoi due precedenti compagni faceva scattare al campo base e a campo III la tensione per l'assenza di Lorenzo. Gianpietro Verza si metteva immediatamente alla ricerca e dalle ore 23 alle ore 4 ripercorreva ed ispezionava chiamando ad alta voce Lorenzo la traccia degli alpinisti, sino al punto ultimo in cui Salvatore aveva visto il compagno agganciarsi alla corda fissa. Aldo Verzaroli dal canto suo ispezionava i pendii nevosi della spalla. Al sorgere del sole, con i potenti strumenti ottici dei ricercatori CNR si ispezionava dal campo base ogni angolo e anfratto della montagna sotto la spalla. Verza e Verzaroli, in accordo con il campo base, scendevano per la parete sud per un tentativo di ispezione della parete stessa lungo la via Cesen, attrezzata e percorsa in questi giorni da un numeroso gruppo di alpinisti nipponici. La via Cesen è parallela (dai 100 ai 150 metri) sulla destra a una possibile traiettoria di caduta qualora questa avvenga all'altezza del «collo di bottiglia». Verza e Verzaroli, partiti dal campo III attorno alle ore 8/8,30 e alle 14 giunti in prossimità di quota 7100 circa, a 200 metri sulla loro sinistra, su un pendio nevoso sovrastante un enorme seracco, individuavano dall'abbigliamento giallo e rosso il corpo di Lorenzo e lo raggiungevano dopo circa 20 minuti constatando che si trattava proprio di lui. In serata i componenti della spedizione hanno raggiunto il campo base e stanno bene.

31 luglio. Oggi la spedizione nazionale giapponese impegnata sulla Via Cesen del K2, avendo un numeroso gruppo di alpinisti proprio al campo II, a quota 7100 metri, a circa 200 metri in orizzontale dal corpo di Lorenzo, si è offerta di tumulare i suoi resti sul fondo di un piccolo crepaccio individuato ieri dai suoi amici. Un gesto di grande pietà, solidarietà tra alpinisti e rispetto umano. Alle 16, al campo base, tutti gli uomini presenti di diversa nazionalità si riuniranno davanti alla tenda di Lorenzo per delle brevi individuali testimonianze che saranno affidate, nelle molteplici lingue, al vento del Baltoro, perché le parole di affetto e di amore raggiungano lui, i suoi genitori e tutti coloro che lo amano. □

MUSEOMONTAGNA

● **THE RUWENZORY DISCOVERY**, raccolta di fotografie originali di Vittorio Sella datate 1906 sull'esplorazione del Duca degli Abruzzi, è aperta al pubblico fino all'8 settembre al Monte dei Cappuccini di Torino. Giovedì 5 alle 21.30 nelle sale del Museo commemorazione dell'incontro fra Luigi Amedeo di Savoia e Kasegama, re della regione di Toro.

MOSTRE, RASSEGNE

● «**MONTAGNE IN CITTA'**» è il titolo della seconda Rassegna del cinema e del libro di montagna in programma a Roma dal 27 settembre al 6 ottobre con la collaborazione del Filmfestival di Trento e della Cineteca del Club Alpino Italiano. Organizzata dalla Cooperativa «La Montagna» e dalla libreria «L'antica meridiana», la rassegna sarà ospitata presso l'ex Air Terminal Ostiense. Informazioni, 06/4818195 (tel e fax) - 3216804.

● **LA 3a BORSA DEL TURISMO AMBIENTALE** si svolge il 22 e 23 settembre al Villaggio Palmasera di Cala Gonone (Dorgali): l'iniziativa, già ospitata con successo a Nuoro e Orosei, si propone di «favorire la definizione di proposte turistiche orientate verso una domanda sempre più interessata a offerte ricche di contenuti naturalistici e culturali». Informazioni: ESIT, via Mameli 97, 09124 Cagliari, tel 070/60231, n. Verde 167/013153.

● **MOTOR & FITNESS** è il titolo del salone che si svolgerà a Sarzana dal 13 al 15 settembre con oltre 150 espositori, prove acrobatiche, animazioni, meeting. Info 0187/728267.

● **UNDICI PITTORI** si sono cimentati con il tema della montagna, tra questi Renato Balsamo, Giovanni Frangi, Silvio Lacasella, Silvano Gilardi, Paolo Vallorz, Graziella Marchi, Anna Lequio, Vinicio Perugia e Carlo Mattioli. La collettiva è stata ospitata con successo alla Galleria Marieschi di Monza.

EXPLOIT

● **BRUNO BRUNOD**, dopo aver stabilito il record della salita al Cervino nel '95, ha vinto la Fila International SkyMarathon sul Breithorn (4165 m) con il tempo record di 2 ore 26'14".

PERSONE

● **MARIA ANGELA GERVAISONI**, presidente della Commissione centrale per l'Alpinismo giovanile, è stata nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione consulente per la realizzazione di programmi di ricerca e iniziative in campo educativo e scolastico nell'istruzione primaria.

● **L'ONOREVOLE LUCIANO CAVERI** è stato riconfermato presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, i cui vicepresidenti verranno eletti in settembre.

● **IL PROFESSOR ARDITO DESIO** ha assistito in giugno, accanto al comandante del IV Corpo d'Armata alpino generale Becchio, al presidente dell'ANA Caprioli e al sindaco di Udine Barazza, alla sfilata della 69a Adunata nazionale degli alpini.

MONTAGNA PULITA

● **L'UIAA** propone anche per il '96 la Giornata della montagna pulita: si svolgerà nel week end 21-22 settembre.

FRESCHI DI STAMPA

● «**SULLE DOLOMITI D'AMPEZZO**», leggendario libro di Theodor Wundt (1887-1893), è stato ripubblicato in una splendida

edizione dalla Cooperativa di Cortina, Corso Italia 40, 32043 Cortina D'Ampezzo (BL), tel 0436/861245, fax 861300, con note introduttive di Camillo Berti.

● «**ANDAR PER FUNGHI**» della Ferrari editrice (306 pagine, 32 mila lire) a cura di Mario Valoti è uno dei più aggiornati manuali micologici. Splendidi ed estremamente esplicativi i disegni di Stefano Torriani.

TREKKING & VIAGGI

● **IN NEPAL**, nel Parco Nazionale del Langtang, si svolgerà dal 20/10 al 6/11 un trekking organizzato dalla Sottosezione Edelweiss di Milano (via Perugia 13/15, tel 02/6468754-55191581, anche fax). Prevista la salita facoltativa allo Yala Peak, 5645 m.

● **MOUNTAIN HOUSE TREKKING (P) Ltd.** di Kathmandu è un'agenzia sperimentata e raccomandata dai soci livornesi Rodolfo e Fabiola Bientinesi. L'indirizzo è: Chabahil, G.P.O. Box: 4873 Kathmandu, Nepal, tel 977-1-479155, fax 977-1-220143.

● **TREKKING ITALIA** organizza in settembre attraverso la sede toscana (tel e fax 055/2341040) gite al Monte Croce (Apuane) e alla foresta fossile di Dunarobba (Todi).

● **IN ETIOPIA** dal 29 ottobre all'11 novembre a condizioni vantaggiose per i soci: il trekking è proposto da Massimo Ferrini dell'Associazione REG di Scarlino (0330/855307) e da Alessandro Vannini (Viaggi Zeppelin, Piombino, tel 0565/224747).

MONTAGNE DI CARTA

● **IL SOLE 24 ORE** ha affidato dal 23 giugno una rubrica a Walter Bonatti. E' intitolata «In vetta». Primo argomento affrontato: l'informazione (ad avviso dell'alpinista-scrittore) «scorretta».

FESTIVAL

● **BANFF**, in Canada, ospiterà dal 30/10 al 3/11 la terza edizione del Banff Festival of Mountain Films. Informazioni: 403-762-6125, fax 762-6277, Box 1020, Str. 38, Banff, Alberta, Canada TOL OCO.

● **IL FESTIVAL DI VILA DE TORELLO** si terrà dal 15 al 24/11 nella località pirenaica. I film dovranno trovarsi in possesso dell'organizzazione entro il 1° ottobre. Informazioni: Festival di cinema de montana, P.O. Box 19, Anselm Clavé, 5, 08570 Torello (Barcelona), Spain.

PERSI E TROVATI

● **UN OROLOGIO «CASIO»** con cronometro è stato trovato nelle vicinanze della via Keine sul Castelletto Inferiore, nelle Dolomiti del Brenta, da Gianluca Daldoss (0464/591229).

● **UNA CUSTODIA DI TELA GRIGIA** con la Guida dei Monti d'Italia Ortles-Cevedale, la Carta d'Identità e la Tessera del CAI è stata dimenticata il 14 luglio da Mario Lomi della Sezione di Codogno, tel 0377/900536, all'interno del Rifugio Branca, in Valfurva.

● **UNA MACCHINA** fotografica è stata rinvenuta da Salmuele Besacchi di Varese (0332/264044) sui monti sopra Gravedona (Alto Lario).

CORSA IN MONTAGNA

● **IL TROFEO DELLE GRIGNE**, prima edizione, partirà il 13 ottobre da Molina di Mandello a cura del Comune di Mandello del Lario con la collaborazione della Sezione Grigne e della SEM di Mandello. E' una gara

di corsa cronometrata in montagna aperta a tutti i tesserati FIDAL e a coloro che sono in possesso di un certificato medico sportivo. Arrivo al Rifugio Elisa, dopo circa 8,2 km con dislivello di circa 1250 m.

SERATE

● **MAURIZIO GIORDANI** presenta un audiovisivo sulla sua attività venerdì 13 settembre alle ore 21,15 a Carate Brianza, nell'ambito della festa della Cooperazione, con ingresso gratuito, presso l'auditorium de «Il Parco» in via Garibaldi, sulla provinciale per Verano.

● **FRANCO GIONCO** presenta una nuova serata sul tema «Cieli infiniti: un incontro con lo sci alpinismo, il mondo, l'avventura». Contattarlo presso Gionco Communication, via dell'Adige Vecchio 9, 38030 Roveré della Luna (TN), tel e fax 0461/659140, 0335/6038627.

INIZIATIVE

● **LA GRANDE RANDONNEE DEL VISO**, che si colloca all'interno del progetto Interreg 1 ed è stata realizzata per parte italiana dall'Associazione «I Paesi del Monviso», nata nel 1990 con la finalità di promuovere lo sviluppo economico dell'area in collaborazione con le contigue valli del versante francese raggruppate nell'Associazione «Les Pays du Viso» (e per parte francese dalla GTA di Grenoble) si è conclusa con una tre giorni (26, 27 e 28 giugno) itinerante attraverso le regioni italo-francesi che gravitano attorno al Monviso. E' stato presentato un dépliant di promozione turistica sulle otto regioni dominate dal Monviso: le valli valdesi (Chisone e Germanasca, Pellice), le valli saluzzesi (valli del Po e Varaita), le valli cuneesi (Maira, Grana e Stura), la Haute Tineé, il Queyras e il Briançonnais. Informazioni tel 0175/348128-9, fax 392841.

● **L'HAUTE ROUTE VCO** (Verbania, Cusio, Ossola) dal Lago d'Orta a in 22 tappe lungo le valli fino al regno dei ghiacciai eterni del Rosa, è stata organizzata in agosto dalla Pro Loco di Verbania (0323/557676) con l'assistenza di guide alpine.

● **IL PARCO IN CAMMINO** è una kermesse escursionistica in programma dal 4 al 6 ottobre nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con escursioni guidate, incontri, intrattenimenti. Informazioni, tel 0575/504558 oppure 0543/911046.

RIFUGI

● **La SEZIONE di VARALLO** comunica il numero telefonico del nuovo rifugio A. A. Carestia al Corno Bianco in Valle Vogna, Alpi Pennine: 0337/269304.

● **IL RIFUGIO NOASCETTA** della Sezione di Rivarolo Canavese, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, è stato inaugurato in giugno nel Vallone di Noaschetta. Dispone di 12 posti letto, pannelli fotovoltaici, acqua a circa 100 m. Prima di salire munirsi delle chiavi presso il bar-trattoria Caccia Reale, via Roma, a Noasca, tel 0124/901014.

● **IL RIFUGIO MANTOVA AL VIOZ** (3535 m) è stato rinnovato e inaugurato il 25 agosto. La sala principale è dedicata a Quirino Bezzi, dall'85 all'87 presidente della SAT.

OPPORTUNITÀ PER I SOCI

● **L'HOTEL MONTANA** di Cortina d'Ampezzo promuove un'offerta per i soci del CAI nei mesi di settembre e ottobre: camera doppia 40 mila, singola 48 mila. Informazioni, tel 0436/862126.

AI PIEDI DEL MONTE ROSA UN NUOVO MONUMENTO AI CADUTI DELLA MONTAGNA

Un blocco di granito raffigurante il Monte Rosa nel cimitero di Chiesa Vecchia: così il CNSA e il CAI di Macugnaga hanno voluto ricordare (soprattutto per iniziativa di Carlo Lanti) i caduti della montagna inaugurando il monumento alla presenza di circa quattrocento persone. C'erano i familiari, venuti da tutta Italia, di molti giovani morti sulla Est del Rosa, le guide, i membri del soccorso alpino, i finanzieri, i rappresentanti delle Sezioni del CAI, il consigliere Racchelli per la Regione, il sindaco Jacchini e il vicepresidente della Comunità montana Antematter. La cerimonia, preceduta dalla Messa celebrata dal parroco don Midali, ha avuto momenti di grande commozione, soprattutto quando il Coro Monte Rosa, diretto da Enrico Micheli, ha eseguito *Signore delle cime* e Roberto Marone ha letto i 60 nomi degli alpinisti che sono ricordati con altrettante piccole targhe alla base del granito. Allo scoprimento del monumento hanno provveduto la guida Giuseppe Oberto di Macugnaga e il valtellinese Franco Pedranzini, nipoti dei morti della prima tragedia del Rosa, nel 1881. E con loro, due donne trentine, Mirella Giradelli e Assunta De Marchi, superstiti di una disgrazia del 1955 sulla Signal.

VALLE D'AYAS: I DIRETTI INTERESSATI BOCCIANO UNA CARROZZABILE (E IL CAI E' CON LORO)

No alla strada di collegamento pubblico tra St. Jacques e Resy, nell'alta Vallée d'AYas. Lo ribadiscono con una nuova presa di posizione Rinaldo Frachey, titolare del rifugio G.B. Ferraro, Claudio Ferrari e don Serafino Coppellotti, responsabili della casa di vacanza della diocesi di Piacenza, e Alberto Caselli, proprietario di pascoli nella regione compresa tra Resy e il passo della Bettaforca. La loro lettera, indirizzata al sindaco di Ayas e ad altre autorità regionali e nazionali merita un plauso particolare. Merita l'appoggio di tutti i frequentatori della montagna. E' raro - quindi particolarmente apprezzabile - che siano proprio i diretti interessati a dimostrare un'autentica sensibilità per la difesa della montagna dalla proliferazione di strade carrozzabili, oltre tutto aperte alla massa. Essi dimostrano anche un'intelligenza «turistica» purtroppo sempre più rara. Resy deve conservare le sue peculiarità e la sua attrattiva. Che si fonda proprio sul sapore autentico di luogo di montagna, privo di degrado e di banalizzazioni. Il futuro è questo. E' auspicabile dunque che la loro battaglia sia vittoriosa. Il CAI non può non appoggiarli con decisione e convinzione. (t.v.).

«Verranno adottate tutte le procedure ammissibili». Ecco il testo della lettera mandata da Rinaldo Frachey, Claudio Ferrari, Don Serafino Coppellotti e Alberto Caselli al sindaco e agli assessori all'Ambiente e ai Lavori pubblici del Comune di Ayas, nonché al Comando della Guardia Forestale di Brusson:

«Con la presente rinnoviamo con fermezza l'intenzione di non volere in alcun modo alcun tipo di strada aperta a qualsiasi mezzo (automobili) atta al collegamento tra St. Jacques e la frazione Resy. Si rende noto che alle autorità in indirizzo era già stata mandata comunicazione scritta in data 1/8/1990 spiegando le motivazioni per cui si ritiene la costruzione di tale strada oltre che inutile anche dannosa per il paesaggio e l'impatto ambientale. Si consideri inoltre, in aggiunta alle motivazioni già esposte, che i pochi fabbricati esistenti in località Resy sono suddivisi in 5/6 proprietà e che la maggioranza dei proprietari non ritiene utile la costruzione della suddetta strada; sarebbe quindi inopportuno un tale intervento solamente per l'interesse di singole

persone, considerando anche l'alto costo che ne deriverebbe. Si fa presente che verranno adottate tutte le procedure legalmente ammissibili affinché la strada ipotizzata non venga costruita».

IL PROGETTO TERRE ALTE IN TRENTINO AL 102° CONGRESSO DELLA SAT

Il Congresso della Società Alpinisti Tridentini, il 102°, in programma alla fine di settembre a Predazzo, farà il punto su un tema di grande attualità culturale: i segni dell'uomo nelle Terre Alte, un progetto che da cinque anni è stato lanciato dal Club Alpino Italiano. Il termine sta a indicare, come ricorda il Bollettino della SAT, tutti quei luoghi di bassa, media e alta montagna che l'uomo ha oggi abbandonato ma che fino a qualche decennio fa ha frequentato per la sua economia pastorale, rurale, mineraria o per i commerci e le relazioni con le genti vicine. «Si tratta non tanto di riscoprire villaggi del tutto abbandonati o edifici isolati», scrive Arturo Boninsegna, «ma di andare alla ricerca degli antichi confini, dei cippi, delle scritte e delle antiche incisioni, delle testimonianze di una civiltà rurale che sicuramente è finita. Ma un senso ancora più profondo deve permeare tutta la ricerca: la volontà di riappropriarci della nostra terra, la possibilità di sperimentare un nuovo modo di andare in montagna come una nuova "buona educazione" pratica, l'intelligenza di conoscere il territorio e il rapporto che con lo stesso l'uomo ha avuto nei secoli...».

OTP

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

• **CORLE.** Domenica 13 ottobre si svolgeranno le selezioni per il 2° Corso AE (Accompagnatore di Escursionismo) lombardi previsto per il 1997. La selezione verterà su alcune prove tecniche (tecnica di assicurazione, manovre di corda, orientamento e topografia) e un colloquio personale. L'appuntamento è per le ore 9 presso il rifugio Carlo Porta ai Resinelli (Lecco). Possono partecipare tutti i soci CAI con esperienza di capogita e coordinatore di escursioni, con conoscenza delle tecniche sopra descritte. Contattare entro il 26 settembre Alfredo Galluccio (02/9184538, ab. e 3511417, uff) ed Enzo Gioffi (02/57308679, ab. e 21772320, uff, fax 55191581).

A BRESSANONE IL 45° RADUNO ANNUALE DEI SOCI DELLA SEZIONE DI FIUME

Da mezzo secolo, a causa della diaspora avvenuta nel dopoguerra, la Sezione di Fiume del CAI annovera soci in tutto il territorio italiano legati da comuni ideali e dalla prestigiosa rivista sezionale *Liburnia*. In giugno il 45° raduno annuale si è svolto a Bressanone, organizzato dalla sezione brissinese del CAI, con il suo presidente Vittorio Pacati e il presidente generale del CAI Roberto De Martin. Sono stati una cinquantina i fiumani: accolti con affetto dagli amici di Bressanone, hanno dato vita a un appassionato dibattito sul non facile futuro della sezione.

FOTO, DISEGNI E TESTI SULLA MONTAGNA: UN CONCORSO PER I RAGAZZI DI BERGAMO

Dopo l'uscita del libro *Cinquantaquattro passeggiate con i bambini sulle montagne bergamasche* (vedere *Filo diretto*) patrocinato dal CAI, la Sezione di Bergamo ha deciso di indire un concorso per ragazzi fino ai 17 anni sul tema *La montagna vista attraverso fotografie, disegni e testi*. Lo scopo è di offrire ai giovanissimi la possibilità di esprimere le emozioni vissute durante le loro esperienze in montagna. Ognuno può partecipare liberamente a una o a più sezioni, con un massimo di tre elaborati per sezione. I lavori dovranno pervenire entro il 12 ottobre, accompagnati da un'apposita cartolina debitamente compilata, alla Sezione di Bergamo, via Ghislanzoni 15, 24122 BG. Per informazioni telefonare allo 035/244273.

IL CAI SI MOBILITA PER IL RIPRISTINO DEI SENTIERI DELLE APUANE ALLUVIONATE

Nell'apocalisse che si è abbattuta in giugno sulla Lucchesia si sono ancora una volta distinti per coraggio e dedizione gli uomini del Club Alpino Italiano, in particolare la squadra della 17a delegazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. A quanto cortesemente segnala Ferdinando Giannini, presidente della Delegazione delle Sezioni toscane, i soci sono stati impegnati anche nel ripristino dei sentieri. L'intera zona colpita è infatti molto battuta dagli escursionisti e gravi danni sono stati subiti dai sentieri che portano ai rifugi, molto frequentati in tutta l'area della Pania. Come hanno informato i quotidiani, si deve ai volontari del CAI se almeno tre persone tra le quali un cardiopatico ce l'hanno fatta a superare a Fornovolasco (in Garfagnana) una terribile notte fino all'arrivo degli elicotteri. Un appello è stato intanto rivolto ai soci da Sergio Lucchesi, presidente della Sezione di Livorno, per aiutare la Versilia a rinascere. «La nostra sezione ha un bel numero di iscritti», scrive Lucchesi, «se tutti contribuissero anche solamente con 5 mila lire si raccoglierebbe una bella cifra».

IL CORSO PER ACCOMPAGNATORE DELLA COMMISSIONE INTERREGIONALE CMI

A Prati di Tivo di Pietracamela (TE) si è tenuta dal 5 al 7 luglio con 38 corsisti delle Marche, Molise, Campania, Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, la fase conclusiva del Corso per accompagnatore di escursionismo (AE) della Commissione interregionale per il Centro Meridione e le Isole. La

prima fase del corso, sotto la direzione di Gianni D'Attilio (presidente della Commissione) e con Filippo Di Donato (vice presidente della Commissione centrale) in qualità di ispettore, si è tenuta in Lucania in maggio relativamente alla parte teorica, mentre la seconda fase ha riguardato l'attività in montagna, manovre di corda, escursioni su vie ferrate, esercitazioni di topografia e orientamento. Al secondo incontro hanno partecipato il vicepresidente generale del Club Alpino Italiano Teresio Valsesia, il presidente del Convegno CMI Pietro Pazzaglia, Sabatino Landi della CCE e altri componenti di delegazioni e commissioni regionali. L'invito è stato inoltre esteso a tutte le autorità regionali abruzzesi per meglio evidenziare quanto il Club Alpino Italiano sta facendo per la formazione degli accompagnatori alla luce della sua lunga esperienza nel settore.

LAZIO E CAMPANIA: DA OTTOBRE I CORSI PER OPERATORI TAM

La Commissione Regionale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CRTAM) del Lazio organizza il 1° corso per operatori TAM: si articolerà in quattro incontri di fine settimana che avranno luogo sulle montagne del Lazio nel periodo da ottobre a dicembre, per una durata complessiva di otto giorni. Con questi corsi si intende offrire ai soci la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa, in campo tecnico e giuridico, per affrontare le questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali. Per informazioni: Domenico Prospero, tel/fax 0776/830825, 833256; Arnaldo Catamo, 06/8601317. Anche la CRTAM della Campania organizza un corso per operatori

RICORDIAMO

LA GRANDE AVVENTURA DI MAZZOLENI DALL'ALPINISMO GIOVANILE AL K2

Lorenzo Mazzoleni, la cui scomparsa il 29 luglio al K2 ha suscitato un'ondata di commozione dilagata ben oltre i confini degli ambienti alpinistici, è nato nel dicembre del 1966 a Lecco. Fin da piccolissimo muove i primi passi in montagna, durante i campeggi estivi organizzati dall'Oratorio di San Francesco guidato da un frate cappuccino con la montagna nel sangue, padre Antonio Vegetali. Assai provato dopo una di quelle gite alle quali aveva partecipato con il papà Francesco e il sottoscritto, giurò che non sarebbe più salito su una montagna. Ma la grande vitalità e l'amore per la natura che nel frattempo era nato in lui, gli fecero cambiare idea. Lorenzo s'iscrisse al corso dei piccoli di Alpinismo giovanile della sezione. Spronato anche dall'entusiasmo di Mariateresa Navotti, «storica» accompagnatrice di AG della nostra sezione, arrivò a salire con un folto gruppo di altri giovani il suo primo quattromila, il Gran Paradiso. L'entusiasmo salì alle stelle, merito anche degli accompagnatori d'eccezione di quei tempi, «maglioni rossi» del calibro di Pepetto Spreafico, Giovanni Ratti e Renzo Battiston. Ancor giovanissimo viene dirottato alla scuola di alpinismo dei Ragni e l'anno successivo è già aiuto istruttore. Da quel momento «esplose» come alpinista. Non ha ancora compiuto 25 anni quando entra nel prestigioso Club Alpino Accademico Italiano dopo essere diventato qualche anno prima membro effettivo dei Ragni della Grignetta. Le tecniche moderne dell'arrampicata sportiva, applicate all'alpinismo classico, gli permettono di accumulare un bagaglio di salite come pochi vantano, molte delle quali con tempi da primato. Il sogno al quale ambiva maggiormente era però di poter salire le montagne più alte di

tutti i continenti.

Incomincia così nel 1986 a soli vent'anni la grande avventura, con la prima esperienza extraeuropea in Terra del Fuoco che lo porta a salire il Monte Sarmiento con la spedizione ufficiale del Gruppo Ragni. L'86 lo vede anche in vetta al suo primo ottomila, il Cho Oyu, sempre con una spedizione tutta lecchese. Nel 1989 e nel 1990 tenta per due volte l'Everest, e in una di queste arriva a soli cento metri dalla vetta. Il vento fortissimo annulla il margine di sicurezza essenziale e lo fa desistere. Nel 1991 tenta l'inviolata parete Ovest del Makalu con un'altra spedizione ufficiale lecchese.

L'anno successivo si avvera il grande sogno e raggiunge la cima dell'Everest con il suo grande amico Mario Panzeri: la spedizione guidata da Agostino Da Polenza si propone di rimisurare le quote delle due montagne più alte della terra nell'ambito di un progetto EV K2 CNR. Per questa salita, Mazzoleni passerà alla storia come uno dei più giovani salitori del tetto del mondo.

Nel '93 con il bergamasco Simone Moro, dopo un tentativo sulla via Messner, riesce nella salita invernale dell'Aconcagua.

I genitori Francesco e Dina con le sorelle Mariapia e Laura gli sono sempre entusiasticamente vicini a ogni rientro vittorioso. Il 1995 lo vede sulla cima del Mc Kinley. E nel '96 il sogno dei sogni, il K2, montagna da lui fortemente voluta fino al punto di convincere il Gruppo Ragni a farla diventare la spedizione ufficiale nel 50° della fondazione. Ancora dunque con il CNR per la seconda parte del progetto di misurazione, ancora Da Polenza come capospedizione e coordinatore del progetto.

Il resto è storia di questi giorni. La vetta alle ore 16.30 del 29 luglio, la gioia espressa



con l'esclamazione «meraviglioso!» ripetuta tre volte, poi la discesa che si trasforma per lui in tragedia.

Poche ore di entusiasmo alle stelle per tutta la città che ha seguito in diretta via telefono satellitare l'arrivo in vetta di Lorenzo con i fratelli Mario e Salvatore Panzeri, Giulio Maggioni e il giapponese Masafumi Tadaka. Poi la tragica notizia che getta Lecco nel dolore.

Grazie, Lorenzo, per quello che hai dato all'alpinismo lecchese, grazie per la tua meravigliosa e allegra disponibilità quando venivi a parlare ai ragazzi dell'alpinismo giovanile che ti vedevano come un mito. Grazie per le grandi soddisfazioni che hai dato a chi ora ha l'ingrato compito di scrivere queste note. Ora tu riposi per sempre in un sepolcro bellissimo, il K2.

Ciao, Lorenzo, non ti dimenticheremo mai.

Peppino Ciresa
Presidente della Sezione di Lecco

regionali specificamente rivolto al Parco regionale dei Monti Lattari. Nei tre week end 12-13/10, 9-10/11 e 23-24/11 i soci potranno approfondire i problemi relativi alla storia del parco, gli aspetti naturalistici e culturali, la tutela per lo sviluppo. Per informazioni: Franco Carbonara, 081/7253228, fax 081/2394508; Gianni Conte 081/2396159, 456683.

VERONA: IL CORO SCALIGERO DELL'ALPE FESTEGGIA IL GIUBILEO AL CATINACCIO

Per festeggiare il giubileo, il Coro Scaligero della Sezione di Verona dedicherà un concerto agli appassionati domenica 15 settembre al rifugio Fronza alle Coronelle (gruppo del Catinaccio). Saranno eseguite le tante «cante» che hanno accompagnato dal lontano 1946 a oggi l'attività di questo complesso corale, testimonianza della passione dei veronesi per il canto e la montagna.

LA SPEDIZIONE IN VIETNAM CAO BANG 95 PRESENTATA AL GRUPPO SPELEO CAI VR

Il Gruppo speleologico della Sezione di Verona inaugura venerdì 20 settembre alle ore 21 presso la sala conferenze in via S. Toscana 11 (tel 8030555) il 22° Corso di avvicinamento alla speleologia. Durante la serata sarà presentato un audiovisivo sulla spedizione in Vietnam Cao Bang 95 a cura di Giampiero Carrieri del GSP Torino e Luca Imperio del GS CAI Sacile. Il corso di 1° livello patrocinato dalla Commissione nazionale scuole di speleologia della SSI è rivolto a tutti coloro che intendono avvicinarsi alla pratica di questa disciplina: sarà articolato in cinque lezioni pratiche e cinque teoriche.

SETTANT'ANNI DI CORALITA' ALPINA PER I COMPLESSI DELLA SAT E DELLA SOSAT

Un anno di grande impegno il '96 per il Coro della SOSAT che festeggia il suo 70° compleanno. Domenica 28 luglio si è rinnovato l'appuntamento al Rifugio XII Apostoli nel Gruppo del Brenta, gestita da Nella Salvaterra con i nipoti Marco ed Ermano, fuoriclasse quest'ultimo dell'alpinismo. Dalla balconata antistante il rifugio le note del famoso complesso corale si sono levate in occasione della tradizionale cerimonia per i caduti in montagna. Una Messa è stata celebrata da don Giorgio Dall'Oglio. Tra i presenti il presidente generale Roberto De Martin e la delegata UIAA Paola Gigliotti. Anche il Coro della SAT, noto in tutto il mondo, ha festeggiato a Trento, al Castello del Buonconsiglio, i settant'anni dalla nascita. «La corallità alpina», scrive Marco Benedetti sulle pagine del Bollettino SAT di cui è direttore, «è nata in Trentino, appartiene alla cultura di questa terra - dove quasi ogni giorno un gruppo di persone si ritrova per cantare e si canta ancora nei rifugi - e oggi questi due cori ne sono i depositari, l'espressione artisticamente più alta, ma anche un laboratorio permanente che ricerca e riscopre nelle pieghe della cultura delle Alpi e della nostra terra le sue espressioni più semplici e naturali, quelle che si esprimono ancora con il canto».

A BERGAMO IN OTTOBRE IL CONGRESSO DEGLI ISTRUTTORI DI SCI ESCURSIONISTICO

Presso la Casa del Giovane a Bergamo, in via Gavazzoni 15, si terrà il 6 ottobre il 4° Congresso degli istruttori di sci di fondo escursionistico. In programma, a partire dalle 9 (ritrovo dei partecipanti alle 8.30), la relazione sulla CONSFE (Rizzi) e sulla scuola centrale (Vimercati) e relazioni sulla responsabilità dell'accompagnamento in montagna (Vincenzo Torti, consigliere centrale), normative assicurative (Gabriele Bianchi, vicepr. generale), oltre a una proposta di nuova figura di accompagnatore di escursionismo invernale (Romussi, vicepresidente CONSFE). Per adesioni e ulteriori informazioni rivolgersi al CAI Bergamo, via Ghislanzoni 15, tel 035/244273, fax 236872; pernottamento presso l'Ostello della Gioventù, via Ferraris 1, tel e fax 035/361724 in camera a 2/4 letti con servizi, con pernottamento e prima colazione a 31.500 lire. □

● **CENT'ANNI INSIEME** è il titolo delle celebrazioni che nel '97 vedranno riunite a Modena alcune società fondate un secolo fa e oltre. Tra queste il Club Alpino Italiano, la Corale Rossini, la Società Modenese per esposizioni, fiere e corse dei cavalli, la Società del Sandrone, la Società Ginnastica del Panaro, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Società Sportiva La Fratellanza, il Tiro a Segno Nazionale.

● **IL SENATO** della Sezione Ligure del CAI è stato insediato in aprile con una significativa cerimonia presieduta dal presidente generale Roberto De Martin. Raccoglie i soci più anziani e affezionati del Club.

● **SEZIONI LPV.** L'88a Assemblea del Convegno ligure piemontese valdostano si terrà il 10 novembre a Savigliano.

● **L'ASSALTO AL RESEGONE**, tradizionale appuntamento nelle prealpi lombarde, ha visto in giugno la partecipazione di cinquecento concorrenti. Ha primeggiato la Sezione di Albiate il cui gruppo era il più numeroso.

● **LA SEZIONE DI PORDENONE** bandisce il secondo Concorso fotografico sulla Flora Alpina dedicato ai fiori e ai funghi. Le opere vanno consegnate entro l'11 ottobre. La segreteria è presso la Fiera di Pordenone, signor Bruno Trusgnach (0434/232111).

● **IL RIFUGIO MARCHETTI** sul Monte Stivo della Sezione SAT di Arco è stato ristrutturato. Si tratta del più anziano dei rifugi satini: quelle perline di legno hanno visto in questi novant'anni tanti sorrisi, tante pacche sulle spalle, tanti dialoghi. Ai festeggiamenti per il rifugio e per la nuova sede della sezione c'era il grande Bruno Detassis.

● **RIAPERTO** il rifugio Torquato Taramelli della SAT a quota 2046 m nel gruppo della Marmolada. E' dotato di 16 posti letto con tre servizi igienici. La gestione è affidata alla SUSAT, la sezione universitaria satina.

● **CORDOGLIO** a Claut, (Pordenone) per la scomparsa di Giancarlo Martini che fu sindaco negli anni Sessanta e presidente della locale sezione del CAI nonché tra i primi organizzatori del Soccorso alpino. Aveva 61 anni ed era ufficiale degli alpini.

● **LA SOTTOSEZIONE DI USMATE** (Como) ha concluso con successo le attività di avvicinamento alle montagne iniziate in marzo. Sei le uscite tecniche attraverso sentieri attrezzati, vie ferrate e ghiacciai d'alta montagna che hanno visto impegnati 21 partecipanti. Vivo interesse hanno riscosso le cinque serate dedicate alla storia dell'alpinismo, ai modi di legarsi, alla medicina e al pronto soccorso. Un vivo ringraziamento viene espresso dalla Sottosezione a tutti i partecipanti, al direttore responsabile, ai coordinatori e collaboratori.

● **LA SEZIONE DI GROSSETO** segnala l'ordinazione a sacerdote di Luigi Orlandini, ragioniere milanese, da parte di Monsignor Guattiero Bassetti, vescovo di Massa Marittima e Piombino, esperto alpinista e socio della Sezione che si pregia di avere tra gli iscritti anche religiosi come don Luigi, segretario della Curia vescovile, e don Manlio, parroco del paese di Montemassi.

● **ENZA SOTTO LALENTE** è un'iniziativa culturale della Sezione Val d'Enza che prevede una serie d'incontri a tema, laboratori didattico ambientali, mostre ed escursioni: il 29 settembre è in programma una «bicicletta archeologica nell'agro santilariese». Informazioni, tel 0522/577861-672300-0522/878048.

● **TURISMO ED ECONOMIA**, settimanale per addetti al settore, ha dedicato ampio spazio alle Tavole di Courmayeur e ai criteri per un «alpinismo color verde» di cui si è ampiamente discusso sulla nostra stampa sociale.

● **LA DELEGAZIONE REGIONALE PIEMONTESE** (presso CAI-UGET, Galleria Subalpina 30, 10123 Torino, tel e fax 011/537983) è stata rinnovata per il triennio 1996-1998. Ne fanno parte Vittorio Barbotto (presidente), Enrico Giacomelli (vice), Felice Bonatto, Michele Colonna, Giuseppe Manno, Carlo Morrone (segretario).

● **LA CIMA DEL MONTE SEMPREVISA** (Gruppo dei Lepini) è stata raggiunta il 25 aprile da circa 200 soci delle sezioni del Lazio. La manifestazione era organizzata dalla Sottosezione di Sezze (Latina).

● **LA SEZIONE UGET** di Torino annuncia i corsi della Scuola «Alberto Grossi» che riguardano tecnica di roccia, cascate di ghiaccio, alpinismo e ginnastica presciistica. Informazioni, tel 011/537983.

● «**LE TROTE GUIZZANTI**» è il nome di un Gruppo di Torrentismo fondato a Torino in seno alla SUCAI (Sottosezione universitaria). Si propone la promozione, la diffusione e lo sviluppo di questa attività con l'instaurazione di reciproci rapporti di scambi, collaborazioni e conoscenze con altri gruppi. Informazioni e suggerimenti: Carlo Crovella, 011/6503134.

● **RINNOVATA** la Commissione interregionale Veneto-Friulana-Giuliana di sci di fondo escursionistico presieduta da Francesco Carrer con sede legale a San Donà di Piave, via Guerrato 3: vicepresidente è Carla Povelato, segretario Luciano Dalla Mora, membro di collegamento Consfe Francesco Romussi, consiglieri Giovanni Antonaz, Renzo Bellato, Enrico Comacchio, Oscar Giazzon, Roberto Rigo, Mariano Rizzonelli, Paolo Roman, Laura Scardillo e Luigino Zamaro.

Nata cinque anni fa come piattaforma d'intesa fra i sette stati della catena alpina, la Convenzione per la Protezione delle Alpi ha fruttato fino a oggi l'elaborazione di una serie di protocolli in tema di agricoltura, economia, trasporti, turismo e ambiente che dovrebbero fornire solide indicazioni per l'azione dei rispettivi governi. Da allora la nobile iniziativa per proteggere la regione alpina "oltre" i confini nazionali ha conosciuto rallentamenti e intoppi burocratici, e tutte le difficoltà di un'intesa tra stati che hanno priorità e interessi a volte divergenti. Così, mentre nel nostro paese la Convenzione è ancora in attesa di ratifica da parte di Parlamento e Governo, anche da parte della Svizzera si registra un imbarazzante ritardo nella firma di alcuni importanti protocolli.

Le direttrici per uscire da questa empasse sono emerse con chiarezza dalle tre intense giornate di dibattito della Conferenza di Belluno (Lo Scarpone n. 7, pagine 4 e 5). A cominciare dalla prolusione di un grande maestro dell'analisi storica delle Alpi, Paul Guichonnet, che ha indicato con autorevolezza la strada su cui incamminarsi. «Per tradurre in atti le dichiarazioni di intenti della Convenzione delle Alpi», ha spiegato, «bisogna che le popolazioni interessate prendano loro stesse in mano i propri destini. La ricomposizione di uno spazio alpino meno subordinato e asservito all'economia della pianura non potrà farsi che nel quadro dell'integrazione europea».

Affermazioni come queste indicano, un po' alla maniera degli antichi oracoli, ciò che "deve" succedere e, un po' come oracoli, vanno interpretate e chiosate. E' stato Gianclaudio Bressa, parlamentare dell'Ulivo vicino a Prodi, a dare un nome chiaro a questa strada da percorrere: «La Convenzione delle Alpi? E' giunto il momento di ripensarla. Non ha senso se non in una prospettiva di autogoverno della montagna», ha detto. Autogoverno dunque, che nel linguaggio politico indica la facoltà di gestire in modo autonomo i propri interessi mediante funzionari eletti con criteri rappresentativi su base locale, e che nella storia moderna ha spesso significato un primo passo verso la decolonizzazione e l'autodeterminazione dei popoli.

Blandite dai miraggi e dagli

LA CONVENZIONE DELLE ALPI E LA SVOLTA DI BELLUNO: DALLA PROTEZIONE ALL'AUTOGOVERNO

interessi delle grandi economie di pianura, le comunità delle Alpi sono diventate negli ultimi decenni una colonia delle zone pedemontane e di pianura, perdendo progressivamente identità culturale e autonomia amministrativa. Ora, per la loro sopravvivenza e per l'arricchimento di tutta l'Europa, devono tornare a camminare con le loro gambe. Sarà questo dunque il senso che si vorrà infondere nell'elaborare il prossimo Protocollo - un primo incontro di lavoro a tal fine è programmato il 14 e 18 ottobre a Coira, capitale del cantone svizzero dei Grigioni - quello per le popolazioni e le culture: affermare la capacità autonoma di azione delle comunità alpine perché la Convenzione per la protezione delle Alpi diventi sempre più una Convenzione per l'autogoverno delle Alpi. Questa priorità è stata sottolineata anche nel documento

conclusivo firmato a Belluno dal Ministro sloveno Pavel Gantar, presidente della Conferenza Permanente della Convenzione, in cui viene raccolto l'invito a elaborare un Protocollo «per la conservazione e la promozione della specificità e della diversità delle comunità culturali». Un punto questo su cui hanno particolarmente insistito Guido Gonzi, presidente dell'Unione Nazionale Comunità Montane, e Roberto De Martin, presidente generale del Club Alpino Italiano. «All'insegna del principio di sussidiarietà», ha dichiarato Gonzi, «occorre che tutti i rappresentanti delle istituzioni europee promuovano iniziative idonee a rendere le popolazioni residenti del territorio alpino protagoniste del futuro delle Alpi». De Martin ha a sua volta fatto presente che per valorizzare il patrimonio delle culture alpine occorre «partire dalle realtà

territoriali che ne sono espressione», e ha chiesto al Governo e al Parlamento italiani, dei quali offriva rappresentanza il sottosegretario Willer Bordon, di «predispone una legge di ratifica della Convenzione delle Alpi secondo un testo in grado di assegnare alle autonomie locali le principali competenze di attuazione a livello nazionale e un ruolo corrispondente nei rispettivi organismi internazionali».

Roberto Formigoni ed Elena Gazzola, rispettivamente Presidente ed assessore della Regione Lombardia, hanno invece auspicato che la Convenzione degli Stati possa trasformarsi in Convenzione delle Regioni delle Alpi, sottolineando l'esigenza di una rete organizzata e sistematica che colleghi le Regioni, le Province Autonome e gli enti locali attraverso l'arco alpino italiano, anche mediante la costituzione di una conferenza permanente come proprio organo. Pubblichiamo nel box qui a fianco il testo definitivo della Risoluzione seguita alla Conferenza internazionale di Belluno, organizzata dalla Fondazione Angelini. □

«CIVILTÀ STORICHE E COMUNITÀ CULTURALI DELLE ALPI»

Gli esponenti del mondo scientifico e delle istituzioni, convenuti sotto il patrocinio degli Stati e della Comunità Europea, firmatari della Convenzione delle Alpi del 1991, hanno rappresentato ed esaminato sulla base di risultati di ricerche esemplari per l'arco alpino - la specificità e diversità delle comunità culturali storiche delle Alpi, tradizione e identità linguistica nelle varie forme di comunicazione, le testimonianze culturali di vita e lavoro come eredità del passato e patrimonio per il futuro.

I convenuti considerano la conservazione e la promozione della specificità e diversità delle comunità culturali storiche presenti sul territorio alpino una condizione essenziale dell'attuazione della Convenzione delle Alpi. Pertanto è stato concordato:

1) Le parti contraenti e firmatarie della Convenzione delle Alpi sono invitate a predisporre in questo quadro un Protocollo per la conservazione e la promozione della specificità e diversità delle comunità culturali storiche presenti sul territorio alpino. Le parti firmatarie che non hanno ancora ratificato la Convenzione, sono invitate a provvedere alla sua ratifica.

2) Questo Protocollo dovrà impegnare le parti contraenti della Convenzione delle Alpi, nel rispettivo quadro istituzionale vigente, in particolare a:

- considerare la funzione importante della cultura per le relazioni tra gli uomini e per il loro rapporto con la natura e il paesaggio;

- riconoscere l'identità delle comunità culturali storiche delle Alpi a livello sovranazionale e comprendere le stesse comunità nell'attuazione della Convenzione delle Alpi;

- favorire la capacità di azione autonoma di queste comunità, nonché la loro alleanza anche transfrontaliera, garantendo i presupposti e gli strumenti a ciò necessari;

- permettere la creazione di una rete tra i centri culturali locali, in particolare per una collaborazione sistematica ed ampia, nonché per la diffusione dell'informazione anche all'esterno del territorio alpino.

3) Si ringrazia la Città di Belluno e la Fondazione Giovanni Angelini per la realizzazione della conferenza, nonché per la disponibilità ad istituire un centro di documentazione al riguardo.

4) Per la prosecuzione dei lavori ai sensi della presente risoluzione è previsto un incontro a Coira con i centri culturali direttamente interessati.

5) Si ringrazia il Presidente della Conferenza delle Alpi, Ministro Pavel Gantar, per il suo impegno a sostegno dell'efficacia della presente risoluzione.

Belluno, 6-8 giugno 1996

Un esploratore e alpinista veneto, Augusto Campogrosso, viene inghiottito nell'inferno verde dell'Amazzonia all'inizio degli anni Cinquanta, fra tribù e montagne sconosciute, dove il reale e il soprannaturale s'intrecciano continuamente. E dove la sua esperienza estrema di alpinista si esaurisce in un gesto amaro e beffardo, costruito con sapienza e meticolosità... Con questa storia, in 134 pagine, Franco Perlotto dà fondo nel suo primo romanzo *La terra degli invisibili* (Marco Tropea Editore, 16 mila lire) a un talento di narratore che si era in parte svelato nelle precedenti opere, in particolare in *Terre di nessuno*, diario di un viaggiatore estremo. Tra quelle foreste, tra quelle pareti remote, l'alpinista vicentino si muove in effetti con smaliziata abilità, confrontandosi con il protagonista di cui condivide la passione per le imprese solitarie, lui che in solitario ha collezionato la bellezza di sessanta salite.

Un romanzo autobiografico?

«Le analogie tra la mia vita e quella del protagonista non mancano. Non posso negarlo: anch'io ho cercato gli uomini invisibili».

Campogrosso pone la ricerca della morte al centro della sua esperien-

PERLOTTO: NUOVE SFIDE DOPO L'ESORDIO COME ROMANZIERE CON «LA TERRA DEGLI INVISIBILI»

—za. Altri alpinisti lo fanno?

«I toni del romanzo sono per forza di cose esasperati. Ma indubbiamente l'attrazione verso pericoli mortali può assumere forme morbose. Salire da soli su certe vie significa pensare continuamente, e non senza compiacimento, che da un momento all'altro puoi volare e che tutto sarà finito».

Non crea complessi di colpa mettere con troppa disinvoltura a repentaglio la propria vita?

«Armando Aste, del quale sono un fervente ammiratore, si confessava davanti a un prete prima di affrontare ascensioni ad alto rischio. Io non ho mai chiesto a Dio se sia compatibile con la fede divertirsi a rischiare la pelle, eppure in Chiesa mi fa piacere andarci».

Da alpinista a scrittore, un bel salto: la consideri una promozione?

«Una gran soddisfazione me la sono comunque tolta. Questo romanzo lo avevo

tenuto chiuso per un anno nel cassetto. Provavo un certo ritegno a parlarne in giro e mi aspettavo certe reazioni del tipo: quel Perlotto dev'essersi montato la testa. Reazioni che in realtà ci sono state anche da parte di stimati editori ed esperti di montagna».

Ora ti senti legittimato a insistere?

«Ho pronto un altro romanzo, ma c'è tempo per riparlare: prima mi sono impegnato in un nuovo progetto di cooperazione che mi porterà per sette mesi nel Sud del Sudan tormentato da una sanguinosa guerra civile. Mi è stata affidata la gestione logistica di un progetto sanitario di emergenza promosso nell'ambito dell'Operazione Lifeline Sudan delle Nazioni Unite dal Cosv, organismo di Milano per gli aiuti internazionali. Scrivere romanzi mi piace, ma non sono un tipo che si lascia condizionare, la sfida continua. Ditemi in bocca al lupo: forse ho particolarmente bisogno che le cose filino via lisce» □

UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

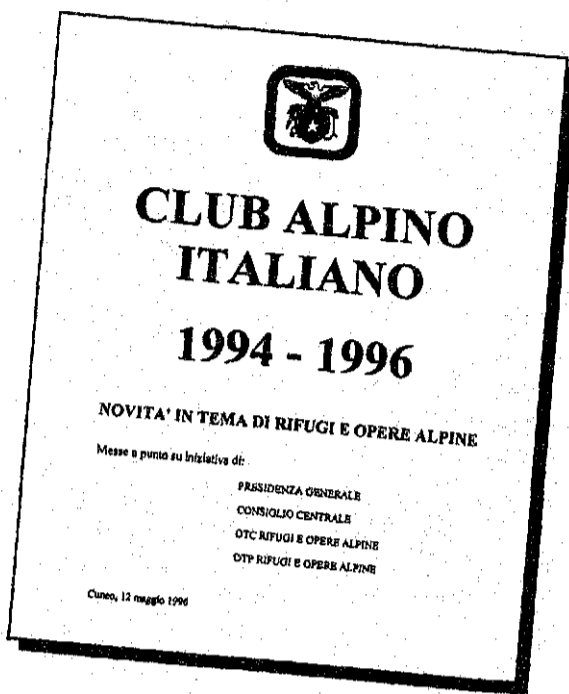
Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

lafuma 

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: l.55
Altezza: cm 68
Peso: kg 1.400
- Capacità: l.35
Altezza: cm 58
Peso: kg 1.100

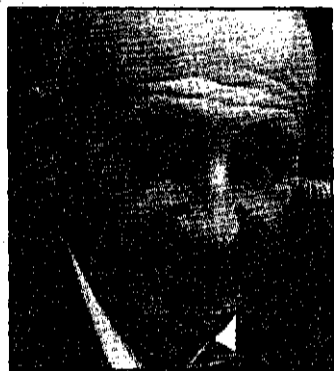
Distribuito ai delegati riuniti a Cuneo per l'Assemblea nazionale, sta suscitando notevole e giustificato interesse il dossier sui rifugi a cura della Presidenza generale, del Consiglio centrale, degli Otc e Otp Rifugi e Opere Alpine. Comprende 22 schede su tutto ciò che è opportuno sapere sui rifugi, soprattutto nell'ambito legislativo. Il dossier si apre con un'analisi della Legge sulla Montagna 31/1/1994 n.97 e passa poi a esaminare la Legge di conversione 17/5/1995 n.172 (Depenalizzazione delle infrazioni per gli scarichi reflui) e la Legge di conversione 30/5/1995 n.2093 (meno burocrazia nei rifugi), nonché il decreto Fantozzi per associazioni no-profit e la proposta di legge Fontan «Norme in materia di rifugi alpini». A proposito di aspetti fiscali, vengono analizzati quelli chiariti e quelli in via di chiarimento. Altro aspetto importante in materia di rifugi è la situazione nel campo delle energie alternative: i risultati raggiunti vengono anche in questo caso analizzati e approfonditi. Il dossier si conclude con

DOSSIER SUI RIFUGI: 22 SCHEDE CON TUTTE LE INIZIATIVE E LE NOVITÀ IN MATERIA FISCALE



una bibliografia essenziale e con una rassegna stampa. Chi desidera copia di questo importantissimo documento può richiederla alla Segreteria generale, presso la Sede centrale. E ora un'avvertenza agli «addetti ai lavori». Il PIANO D'INTERVENTI sui rifugi redatto dalle sezioni proprietarie dovrà essere inviato in contemporanea l'autunno prossimo dalle sezioni proprietarie alla Commissione centrale rifugi e opere alpine, ai relativi Otp e alle Delegazioni regionali. E' quanto è stato stabilito nel corso di un incontro a Bolzano il 15 giugno fra la Presidenza generale, la Commissione centrale e i presidenti dei Convegni e delle Delegazioni regionali, in attuazione alla delibera assembleare di Cuneo. □

MAVER: CARI DELEGATI, ECCO PERCHÉ OCCORRE UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO...



Una decisione «giusta e coraggiosa» ha definito il nostro direttore Teresio Valsecia nell'editoriale dello Scarpone di giugno il contributo straordinario deliberato il 12 maggio dall'As-

semblea generale dei delegati a Cuneo per i nostri rifugi. A perorare la causa, con una vibrante relazione e dando fondo alla sua profonda conoscenza dell'argomento, è stato il consigliere centrale Francesco Maver che così si è espresso:

Signor Presidente, delegate, delegati, qualcuno di voi si sarà chiesto come mai il Consiglio centrale abbia ritenuto di presentare una propria mozione finalizzata a ottenere dai soci un contributo straordinario da destinare al fondo pro rifugi visto che, non molto tempo fa, questa stessa assemblea aveva puntato tutto sui contributi di provenienza esterna: dai non soci, dagli enti territoriali e dai finanziatori. Vediamo allora insieme quali gravi ragioni abbiano provocato una simile richiesta:

- E' certo noto a tutti che il patrimonio rifugi necessita di interventi urgenti legati alle nuove normative di legge relative agli adeguamenti igienico sanitari, in aggiunta ai già onerosi costi di manutenzione ordinaria;
- all'aumento vertiginoso di tali costi ha fatto riscontro la contrazione del 20% del contributo da parte dello Stato;
- il tentativo di ottenere un contributo obbligatorio da parte dei non soci è caduto nelle

sabbie mobili del fisco e dobbiamo ripiegare ora sulla volontarietà del contributo-cartolina che lascia ampi margini di incertezza.

A questo punto ci siamo interrogati, in seno al Consiglio Centrale, nella Commissione centrale rifugi e opere alpine in collaborazione con gli OTP e in una serie di costruttivi incontri con le sezioni proprietarie (che auspichiamo abbiano carattere di continuità) e sono emerse due possibilità:

- Quella di ottenere esenzioni fiscali e trattamenti normativi che tengono realmente conto della particolarità dei rifugi e della natura di «servizio» agli stessi connessa: minor spesa equivale a maggiore disponibilità immediata per le nostre sezioni;
- premere sugli enti territoriali per ottenere contribuzioni mirate così come già previsto da alcune leggi regionali, mentre altre sono allo studio (applicazione dei fondi strutturali della Comunità europea);
- oppure riconsiderare il contributo, ora volontario, da parte dei non soci, individuando però nuovi metodi di informazione e di sollecitazione;
- infine, chiedere anche ai soci di intervenire in modo concreto con una contribuzione straordinaria.

Tutte queste vie sono sembrate pertinenti e percorribili anche se con prospettive di tempi e di risultati assai diversi:

- Aleatorio quello delle cartoline.
- Legato alla sensibilità delle singole amministrazioni e alla capacità di convincimento, il contributo pubblico.
- Tutto da verificare il risparmio fiscale e il trattamento normativo agevolato.
- Più limitato, ma sicuro, un contributo eventualmente accordato dai soci: certamente più tempestivo in una situazione di emergenza come l'attuale.

Rivolgersi ai soci, però, voleva dire affrontare realtà molteplici poiché alcuni apparten-

gono a sezioni non proprietarie di rifugi, altri a sezioni proprietarie. Tra queste ultime poi, alcune già avevano programmato e richiesto ai propri soci un contributo mirato e un'ulteriore richiesta avrebbe inciso ulteriormente su tali parti del corpo sociale.

Per parte loro, i soci delle sezioni non proprietarie avrebbero dovuto recepire un messaggio solidaristico evitando rilievi del tipo: «Ma i rifugi appartengono ad altri...».

Il Consiglio centrale ha fatto la propria scelta ed è quella che trovate già descritta nella delibera del 30/3/96 integrata nella riunione consiliare dell'11/5/96:

- Doveroso operare presso i non soci.
- Indiscutibile l'impegno presso le autorità legislative per ottenere trattamenti normativi e fiscali rispondenti alla realtà dei rifugi.
- Ma, altrettanto doveroso, è rivolgere a tutti i soci l'invito a contribuire, proprietari o no di rifugi, a favore del mantenimento e dell'adeguamento di un patrimonio che è loro idealmente comune.

Quello che ci aspettiamo è che venga correttamente intesa la volontà della richiesta: contribuire anche se in modo assolutamente parziale al fondo destinato a dare tempestiva risposta almeno alle più urgenti necessità d'intervento.

Sarà forse attendersi troppo che da parte di tutti si esprima adesione a questo spirito, ma siamo certi che questo sia il modo con cui il CAI potrà:

- Dare prova di solidarietà al proprio interno tra soci proprietari e non.
- Confermare un'innata volontà di non fare esclusivo affidamento su terzi per affrontare i propri problemi.
- Acquisire coscienza di potere legittimamente rivendicare a livello esterno un'analoga disponibilità da parte di chi beneficia del nostro volontariato e del nostro patrimonio.

Francesco Maver

SCUSAMI...
MA DA OGGI TI CHIEDO
UN AIUTO DI 3.000 LIRE
PER LA MIA
MANUTENZIONE.

ROSA DA RIDERE
SE PENSO A QUANTO
SPENDE MIA MOGLIE
PER LA "SUA"
MANUTENZIONE...

COME DISTRIBUIRE LA CARTOLINA

La cartolina del costo simbolico di 3 mila lire destinata alla raccolta dei contributi dei frequentatori dei rifugi non soci del Club Alpino Italiano e illustrata a suo tempo nelle pagine della nostra Rivista bimestrale è stata di recente al centro di originali iniziative di supporto da parte di alcune sezioni (quali la SAT, Mestre e Roma) che hanno mostrato particolare sensibilità verso questo tipo d'intervento. «Abbiamo constatato con grande soddisfazione», scrive il Presidente generale Roberto De Martin in una lettera alle Sezioni, ai Convegni e alle Delegazioni regionali, «che da parte di alcune sezioni sono stati realizzati appositi poster per rilanciare il messaggio anche in forme diverse, di invito all'acquisto della cartolina». Nei rifugi della SAT una locandina invita «tutti i frequentatori a voler dare il proprio contributo al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine». Più ironico ed elaborato il messaggio dei soci romani: «In vacanza con noi in montagna investite in un bene rifugio». Ma molti sono anche i rifugisti e le sezioni proprietarie che si sono attivati per la raccolta presso i non soci di questo particolare contributo, e iniziative al riguardo vengono segnalate da parte di sezioni non proprietarie. La cartolina, opera del celebre cartoonist Bruno Bozzetto, può venire richiesta alla Commissione centrale: è bene ricordare che può essere distribuita (a pagamento) non soltanto nei rifugi, ma anche in altre occasioni d'incontro: serate, incontri culturali e conviviali, ecc.

E SI PUÒ DARE ANCHE DI PIÙ

Tutti i soci possono contribuire alla soluzione del risanamento dei nostri rifugi, un'esigenza primaria del Club Alpino Italiano. È un caldo invito che, come proposte in queste pagine (Lo Scarpone di aprile) Corradino Rabbi, presidente della Sezione UGET di Torino, occorre rinnovare con molto calore. Il contributo straordinario di cinquemila lire approvato dall'Assemblea dei delegati, sulle cui motivazioni si esprime con grande chiarezza il consigliere centrale Francesco Maver in queste pagine, può infatti essere utilmente corroborato con versamenti sul conto postale n.15200207 intestato a: Club Alpino Italiano, Servizio Tesoreria, Via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano. Specificare: «Fondo di solidarietà pro rifugi».

VAL GARDENA. IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SU «ASPETTI TECNICI E MEDICI DELL'ELISOCORSO»

Fra i trentamila interventi realizzati in oltre 42 anni di storia dai volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico cresce a dismisura il conteggio del numero delle missioni di elisoccorso, con velivoli all'avanguardia nella tecnologia ed equipaggi a elevatissimo livello di addestramento. Sui problemi dell'elisoccorso in montagna si avvertiva da tempo la necessità di riunirsi attorno a un tavolo e fare il punto con il conforto dei massimi esperti. L'occasione, di straordinario contenuto sociale, è offerta dal prossimo Convegno internazionale «Elisoccorso in montagna e soccorso alpino» che il Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige, 3a Delegazione presieduta da Lorenzo Zampatti organizza dal 27 al 29 settembre a Selva di Val Gardena presso la Casa della Cultura «Oswald von Wolkenstein».

«Un'occasione per offrire un ampio spazio di confronto, di analisi e di proposte», dice Zampatti, «e per uno scambio di esperienze e di idee fra tutti gli operatori del settore». Il problema è che, a dispetto della diffusione e dello sviluppo dell'elisoccorso, esistono delle basi operative strutturate, organizzate e gestite in modo molto diverso tra loro. «Affronteremo i problemi organizzativi, tecnici, operativi sanitari, giuridici, di responsabilità ed economici, ma non dimenticheremo l'aspetto gestionale del servizio: rapporti con altri enti, formazione, qualifica e ruolo del personale», spiega ancora Zampatti.

La prima parte del Convegno, moderatori Fernando Alemanno (primario Reparto Anestesia e Rianimazione Ospedale di Belluno) e Giuseppe Sumini (responsabile Treviso Emergenza), sarà dedicato agli aspetti medici.

I relatori Renato Misischi, Luigi Piatti, Giovanni Cipollotti, Paolo Rosi, Vittorio Rigo, Maurizio Zappa ed Hermann Brugger affronteranno i temi dell'addestramento dei medici e di quello sanitario dei volontari, l'integrazione con il soccorso alpino nell'elisoccorso, il ruolo

dell'anestesista rianimatore, la preparazione tecnica del medico, il soccorso del travolto da valanga. Una tavola rotonda sarà dedicata a «Realtà operative in Europa, attualità e futuro» con testimonianze di varie organizzazioni in Svizzera, Germania, nelle province di Trento, Bolzano, Como, Sondrio.

La seconda parte, sabato, riguarderà gli aspetti tecnici, moderatore il colonnello Giorgio Dal Farra, comandante del 4° Reggimento AVES ALTAIR del 4° Corpo d'Armata Alpino. I relatori Maurizio Zappa, Othmar Prineth, Roberto de Alessi, Gilbert Habringzer, Bruno Fontò, Luigi Corradini, Arnaldo Loner affronteranno i temi dell'addestramento del tecnico di soccorso nelle basi operative, dei sistemi e tecniche di recupero, delle normative, dell'intervento visto dal pilota, degli aspetti economici del servizio, delle responsabilità. Seguirà un dibattito sul tema «Organizzazione, gestione ed esperienze nelle basi di elisoccorso in montagna», moderatore Matteo Fiori, con gli interventi di Mauro Marucco, Lorenzino Cosson, Jean-Claude Gin, Bruno Jelk, Marco Meli, Daniele Chiappa, Gilbert Habringer, Karl Hofler, Lorenzo Zampatti, Aurelio Tommasi, Graziano Brocca, Francesco Dalla Porta, Silvio Refondini.

Il Convegno si concluderà domenica con dimostrazioni pratiche a Passo Gardena con velivoli Agusta/Bell, Eurocopter, McDonnell Douglas dell'Esercito Italiano, Finanza, Polizia, Aeronautica Militare, della Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento, e di Aiut Alpin Dolomites.

Per informazioni o per eventuali iscrizioni, gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria, tel 0471/971694, fax 979915.



La Sezione Valtellinese si appresta a festeggiare il 125° anniversario della fondazione con un importante Convegno sul tema: **Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro**. Un tema ambizioso, che non si esaurisce certo in un convegno, ma che il CAI Valtellinese intende affrontare, intanto, con questa occasione di confronto tra studiosi e istituzioni che da diverse angolature conducono una serie di ricerche sul mondo alpino soprattutto in un'ottica di antropologia culturale e sociale e delle scienze in vario modo connesse (archeologia, storia, geografia, ma anche economia, demografia, ecc.).

Il perché di questa scelta è presto detto: si tratta di guardare alla montagna con occhi nuovi, forse più vicini di quel che può sembrare allo sguardo che fu dei pionieri dell'alpinismo, dopo tanta passione per gli aspetti sportivi e per lo spirito di conquista, temi che comunque non vengono trascurati neanche in questo caso nell'insieme delle celebrazioni previste.

La questione è che il bene-montagna si fa sempre più raro, difficile da tutelare, delicato nei suoi rapporti con una modernità aggressiva: una ragione di più per guardarlo con attenzione e amore nella sua formazione storica e nelle sue trasformazioni recenti, nella speranza, non sottaciuta, di concorrere ad una conservazione e valorizzazione più consapevole e insieme più partecipata.

Per tutto questo una prospettiva di antropologia culturale è parsa complessivamente la più pertinente all'intenzione, la più «comprensiva» della pluralità dei punti di vista e della varietà delle indagini.

Saranno così affrontate tematiche relative alle **Alpi ieri**, con una lettura dell'origine e dello sviluppo dei sistemi e

SONDRIO 18 E 19 OTTOBRE: IDENTITÀ E RUOLO DELLE POPOLAZIONI ALPINE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

modelli relazionali, l'affermarsi di una variabilità alpina e il costituirsi di comunità assai meno chiuse e autarchiche di quel che correntemente si ritiene; alle **Alpi oggi**, con uno sguardo soprattutto a diverse angolature e orientamenti scientifici tesi ad interpretare la realtà attuale del mondo alpino e la sua evoluzione complessa e variegata, e alle modalità di restituzione e documentazione di questa multiforme attività di ricerca. Infine, una sezione dedicata alle **Alpi domani** tenta di intravedere gli sviluppi futuri, in chiave di identità, di modelli di sviluppo, di prospettiva europea.

Uno sforzo rilevante, come si può intendere anche da queste poche note, per contribuire ad affermare livelli di consapevolezza storico-sociale più avanzati nei gruppi umani che vivono nelle Alpi stabilmente o temporaneamente, congruenti con gli appuntamenti straordinari di natura economica, politica, sociale e culturale di questa fine di millennio.

Ivan Fassin

IL PROGRAMMA

1- LE ALPI IERI: ORIGINE E SVILUPPO DEI MODELLI RELAZIONALI

Venerdì 18 ottobre ore 9-13

L'uomo nelle Alpi Marittime: Storia e cultura tra Provenza, Liguria Occidentale e basso Piemonte (prof. Annibale Salsa - Univ. di Genova); La dimensione socio-economica e demografica nei processi

relazionali (prof. Pierpaolo Viazzo - Univ. di Torino); La dimensione antropologica nei modelli relazionali (prof. Glauco Sanga - Univ. di Venezia).

2- LE ALPI OGGI: MODELLI E ORIENTAMENTI DI RICERCA

Venerdì 18 ottobre ore 14,30-18,30

Il senso dell'archeologia alpina e l'attività del Servizio Beni Archeologici della Valle d'Aosta (dott. Renato Parinetti - Sovrintendente ai Beni Archeologici e Culturali della Regione Valle d'Aosta); La cultura materiale tradizionale in ambito alpino: prospettive di studio, tutela e riproposta museografica (dott. Giovanni Kezich - Direttore del Museo degli Usi e Costumi della gente Trentina); Aspects géographiques de l'interface homme-nature dans les Alpes (prof. Henry Rougier - Univ. di Lione); Le attività dell'Istituto di Ricerche Economiche di Bellinzona. Un esempio: viabilità e processi di urbanizzazione nell'arco alpino centrale (dott. Gianpaolo Torricelli - IRE Bellinzona); Der Beitrag der Ethnologie zur Ausarbeitung der kulturellen alpinen Identität (Il contributo offerto dall'antropologia alla definizione ed elaborazione dell'identità culturale). Prof. Karl Ilg - Università di Innsbruck.

3- LE ALPI DOMANI: POPOLAZIONE E TERRITORIO IN UNA PROSPETTIVA EUROPEA

Sabato 19 ottobre ore 9-13

La Convenzione delle Alpi: nuove prospettive per il territorio alpino (dott. Helmut Moroder - Vicepresidente CIPRA); Lo «sviluppo sostenibile» delle comunità e dei territori montani: una sfida per gli anni duemila (prof. Guglielmo Scaramellini - Università di Milano); Avere una identità e avere un futuro: il caso Zahre-Sauris nelle Alpi Carniche (prof. Gianpaolo Gri - Università di Trieste); Conclusione dei lavori (dott. Roberto De Martin, Presidente generale del Club Alpino Italiano).

4- DIDATTICA DEL TERRITORIO: ESCURSIONE DA SONDRIO ALLA VALFURVA

Sabato 19 ottobre ore 15-19

Leggere il territorio naturale (dott. Anna Ninatti); Leggere il territorio antropico (prof. Ivan Fassin); Scoprire l'etnografia museale (prof. Mario Testorelli - Museo etnografico della Valfurva).

5- CONOSCERE IL TERRITORIO: ESCURSIONE TRA GLI ALPEGGI D'ALTA QUOTA

Domenica 20 ottobre.

AREE PROTETTE, STORIA DI UN'EVOLUZIONE: UN ALTRO IMPORTANTE CONVEGNO A SONDRIO

Nell'ambito della 10a Mostra internazionale dei documentari sui parchi patrocinata dal Club Alpino Italiano (vedere Lo Scarpone n. 5, pag. 5), un convegno internazionale in programma sabato 12 ottobre nella Sala consiliare della Provincia di Sondrio consentirà di gettare uno sguardo sull'evoluzione delle aree protette «per costruire un nuovo futuro». Denominato Aree protette: storia di un'evoluzione, il simposio affronterà con il contributo di vari esperti temi quali l'evoluzione del concetto di aree protette sotto gli aspetti legislativi e culturali, della convivenza fra tutela della natura e utilizzo antropico, i rapporti con il mondo scientifico, l'evoluzione delle aree protette a livello nazionale, i rapporti con le comunità locali, gli strumenti legislativi utilizzabili a livello regionale. Della segreteria organizzativa fanno parte Giorgio Scaramellini, Claudio La Ragione, Maria Grazia Cicardi, Augusto Pirola e Felice Mandelli. Informazioni: Centro Documentazione Aree Protette, piazza Campello 1, 23100 Sondrio, tel 0342/526260, fax 0342/513001. Sempre il 12 è previsto un convegno sull'alpinismo giovanile organizzato dal CAI. Le proiezioni della rassegna si svolgeranno dal 7 al 12 a Sondrio e, con la collaborazione delle Comunità montane, a Morbegno, Chiavenna, Tirano, Bormio. Tra le attività collaterali saranno allestite mostre sull'identità e il ruolo delle popolazioni alpine, sul Camminaitalia, su «vita della montagna nelle fotografie di Luca e Pepi Merisio». Il 9 ottobre infine si terrà un collegamento con il Laboratorio Piramide all'Everest, in occasione di una spedizione scientifica guidata dal professor Claudio Smiraglia.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

RICORDIAMO



Lo scorso mese è mancato (come ha riferito Lo Scarpone n. 8 pag. 9) Giorgio Gualco. Fotografo e alpinista, scrittore, giornalista, fine e arguto conferenziere ha seguito negli anni con attenzione, competenza, partecipazione e interesse l'evoluzione dell'alpinismo. Per molti è stato amico fraterno e compagno entusiasta di tante gite. Con sincero affetto ci stringiamo alla moglie Connie e alla famiglia.

RIFUGIO GIOVANNI PORRO: NUOVO CUSTODE

Armin Burgmann di Campo Tures è il nuovo custode del nostro rifugio "Giovanni Porro" alla Forcella di Neves Per informazioni: A. Burgmann - via Riva Rio, 5 - 39032 Campo Tures / BZ - tel. 0474/678559.

COMMISSIONE GITE

Tra qualche settimana sarà delineato il programma di massima delle uscite alpinistiche ed escursionistiche per il 1997. Suggestivi e disponibili ad organizzare e condurre una o più escursioni proposte saranno particolarmente graditi.

GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

3/11 MONTE EBRO (m 1700) - Alpi Liguri. Bella montagna sulla costiera divisoria tra la Val Curone e la Val Borbera da cui si gode un panorama vastissimo. 10/11 DA VERNAZZA A LEVANTO - Appennino Ligure. Uno dei tratti più interessanti del Sentiero Verde-Azzurro che da Genova conduce fino al Golfo di La Spezia. Oltre ai consueti panorami sul mare, che nella seconda parte della tappa assumono anche aspetti di selvaggia grandiosità, vi è un lungo tratto entro un fitto bosco che richiama da vicino ambienti montani e non farebbe supporre che il mare è lì sotto, a pochi passi. 17/11 MONTE ISOLA (m 600) - Prealpi Bresciane. Proprio al centro del Lago d'Isèo si erge la bellissima Montisola patria di pescatori ed artigiani. Una facile escursione per pittoreschi villaggi di pescatori ci condurrà fino in cima al monte, dove un santuario dai suoi 600 metri domina

queste terre. 24/11 PER LA VAL GRANDE AL RIFUGIO PORTA (m 1426) - Gruppo delle Grigne. Sentiero ripido e parzialmente attrezzato con catene sui contrafforti del Monte Coltignone e dei Piani dei Resinelli. Bel panorama sul lago di Como e sulle Prealpi Comasche.

SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni al XXII Corso di Sci di Fondo Escursionistico organizzato dalla Scuola Nazionale del CAI Milano. Informazioni e programmi dettagliati in sede.

ARRAMPICATA LIBERA

La Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini dal 16 settembre aprirà le iscrizioni al VI CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA. Informazioni e programmi dettagliati in sede.

PRANZO SOCIALE 1996

L'annuale incontro conviviale dei Soci della Sezione di Milano si terrà presso il ristorante del Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica - via Tarchetti 2 - venerdì 22 novembre 1996 alle ore 20.

Come consuetudine saranno proclamati i Soci Benemeriti '96 e festeggiati: i Soci Settantenni - iscritti dal 1926: Ugo Casiraghi, Giovanni Galanti, Rosa Nini Pietrasanta; i Soci Sessantenni - iscritti dal 1936: Pietro Canetta, Argo Ferro, Gabriella Musitelli, Mario Petrini, Enrico Pulini, Carlo Sicola, Cesira Tamborini, Mario Zerbi; i Soci Cinquantenni - iscritti dal 1946: Carla Alliata, Ezio Battelani, Carlo Beccali, Roberto Belloni, Gian Paolo Bernacchi, Alberto Castegnarò, Giorgio Catenacci, Maria Teresa Ceretti, Maria Grazia Crepaldi, Carlo De Giovannini, Ernesto Fabbri, Francesco Fabbri, Carlo Ferrari, Brunilde Franchini, Elvira Fumagalli, Malvina Giglioli, Ettore Giraud, Aristide Limonta, Maria Locatelli, Giacomino Maggi, Pietro Meciani, Maria Luisa Pozzi Ferrini, Luisa Navoni, Vittorio Noseda, Alberto Oldani, Elena Oldani, Giacomo Petrogalli, Mari-sa Pisani, Giancarlo Pozzoli, Renato Rappelli, Renata Restelli, Plinio Stoppani, Giulia Stussi Di Palma, Joris Vignini, Domenico Vigorelli; i Soci Venticinquenni - iscritti dal 1971: Raffaella Arietti, Arturo Balbioni, Marco Balini, Anna Bandel, Fabio Bencini, Andrea Bettagno, Paolo Bettagno, Elio Bonizzoni, Paolo Bossi, Santa Maria Botteri, Rita Torti Brendolini, Luigi Bresciani, Alessandro Calderoni, Paolo Capelli, Carlo Cappello, Fausto Casot, Giuseppe Cassinari, Luigi Cavenaghi, Giulia Cazzaniga, Tullio Colombo, Luisa Cornalba, Ercole Criscuolo, Alberto Daprà, Alberto Del Bo, Carla Fainelli, Saida Fedi, Massimiliano Ferrandis, Giancarlo Ferrario, Ferdinando Forino, Italo Francescon, Guglielmo Gobbi, Fabio Keller, Pierluigi Lavazzi, Giorgio Maierna, Roberto Maierna, Gianfranco Malaspina, Eugenio Mandrioli, Emanuela

Manglavite, Roberto Manglavite, Stefano Mardegan, Claudio Maurizio Mauri, Furio Mauri, Enrico Micallef, Libero Riccardo Mola, Massimo Monego, Lucia Moneta, Carlo Ogliari, Margrit Pamp, Francesco Pentecoste, Antonio Pinzani, Giorgio Pirovano, Manlio Pirovano, Riccardo Pirovano, Silvana Rolfini, Renato Rossi, Bruna Sala, Giovanni Sara, Giuseppe Spagnulo, Giulio Tedeschi, Elena Tosca, Maria Pia Zamboni, Alfredo Zanolli.

ALPINISMO GIOVANILE



Dal 29/6 al 6/7 si è svolta la Settimana Estiva di Alpinismo Giovanile del CAI Milano nel Parco Naturale Paneveggio - Pale di S. Martino. Per la prima volta si è adottata l'autogestione della struttura ospitante e, come sempre, si sono diversificati i percorsi sulla base dell'età e delle capacità dei partecipanti. In un ambiente naturale unico, lungo itinerari quantomai vari, i nostri 50 ragazzi d'età compresa fra gli 11 ed i 17 anni hanno appreso le necessarie e fondamentali nozioni pratiche e teoriche per conoscere la montagna e praticare l'alpinismo in tutta sicurezza. Una settimana, un corso di Alpinismo Giovanile suddiviso in tre livelli: base, perfezionamento, avanzato! Molti ed anche d'impegno gli itinerari percorsi: dal "Dino Buzzati" al "Fiamme Gialle", dal "Del Canalone" al "Camillo" o ai sentieri alpinistici dei Vani Alti e del Passo delle Lede. Molti anche i rifugi ed i bivacchi raggiunti: Treviso, Predidali, Vello della Madonna - un grazie ancora al custode di questo rifugio per l'accoglienza ricevuta -, Minanzio e Reali. E' stata una settimana gratificante e piena di fermento, nonostante il tempo non particolarmente clemente.

GLI INCONTRI DEL VENERDI'

18 ottobre ore 21, in sede: IL SENTIERO GLACIOLOGICO DEI FORNI ED ESCURSIONI NATURALISTICHE INTORNO A CHIAREGGIO. C. Smiraglia, N. Canetta ed A. Moltrasio propongono una serie d'itinerari per conoscere due ambienti particolarmente interessanti delle Alpi Retiche.

FINO AL 27 OTTOBRE SI TERRA LA 2ª RASSEGNA - MERCATO DEL LIBRO DI MONTAGNA...

... organizzata dalla Libreria Internazionale - già SEI - in collaborazione con le maggiori Case Editrici nazionali ed estere e con l'adesione del CAI Milano. La mostra è allestita presso la sede

della libreria in via Cappellari 3, a quattro passi da piazza Duomo. Guide, monografie e quant'altro è stato dedicato alla montagna ed ai suoi sport sarà proposto a prezzi di particolare interesse. Per i soci del CAI Milano ed esclusivamente nelle giornate di domenica verrà praticato uno speciale sconto del 20%. La rassegna - mercato è visitabile tutti i giorni con orario continuato.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-
5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì
ore 18-22,30.

ESCURSIONI

22/9 LAGHI DI VENEROCOLO - Val di Scalve; 29/9 LAGHI DI TAILLY - Val Sesia; 6/10 LA VIA PRIULA - Val Brembana.

FONDO E ROCCIA

Sono aperte le iscrizioni al XXI corso di sci di fondo escursionistico ed al corso di ginnastica presciistica. Sono altresì aperte le iscrizioni al corso di roccia.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.30-23

ESCURSIONISMO

14-15/9 ALPE DEVERO; 29-30/9 RIFUGIO FALC (m 2120) al Pizzo Varrone.

ROCCIA

Sono ancora aperte le iscrizioni al XIX corso di arrampicata.

RIFUGIO "FALC"

Il nostro rifugio al Pizzo Varrone (m 2120) è aperto tutti i fine-settimana di settembre.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

29/9 MONTE ZERBION (m 2719); 12-13/10 NOTTE IN RIFUGIO: RIFUGIO F.LLI ZOJA - Gruppo del Bernina; 27/10 MONTE CADELLA (m 2483) - Alpi Orobie.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Scade il 31/10 il termine per la presentazione delle opere che partecipano alla 11ª edizione del Concorso Fotografico EMILIO COLOMBO. Il tema di quest'anno è l'ambiente montano. Sono previste tre sezioni: a) i rifugi del CAI Milano; b) paesaggistica; c) naturalistica ed etnografica.

GERVASUTTI

Via Fluggi, 33

1946-1996: CINQUANTA ANNI DI GERVASUTTI

6/10 PRANZO SOCIALE AL RIFUGIO CARLO PORTA ai Resinelli.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **COMUNICAZIONI** della scuola SILVIO SAGLIO. Ecco le date dei prossimi aggiornamenti per gli istruttori della Scuola Silvio Saglio: 10/10 Incontro per gli istruttori in Training (in sede). 12-13/10* Rocca (luogo da stabilire). 14/11 Assemblea degli istruttori (in sede). 16-17/11* Ghiaccio (luogo da stabilire). L'invito è rivolto a tutti, e in special modo a chi è spesso assente. *L'asterisco segnala un cambiamento di programma rispetto alla precedente comunicazione.* Il 7-8/12 sarà organizzata, in luogo ancora da stabilire, una esercitazione di ricerca dei travolti da valanga con lo strumento ARVA. Oltre agli istruttori saranno benvenuti anche i soci SEM interessati (sarà preceduta una lezione teorica in sede).

Teniamoci in contatto. Ti aspettiamo alla serata di chiusura dei CORSI della Scuola Silvio Saglio 1996, mercoledì 18 settembre alle ore 20, sotto i portici della Cascina del Bosco in città nel parco di Trenno (via Novara 340). Se vuoi sapere come organizzarti vieni alla SEM giovedì 5 o 12 settembre.

■ GITE SOCIALI

14-15/9 Monte Grappa - Alta via degli Eroi (Commissione gite). 22/9 Valle Spluga - Dall'Alpe Motta al Rif. Chiavenna (Marco Curioni). 28-29/9 Alta Badia - Traversata del monte Sasso della Croce (Valentino Masotti). 6/10 Schilpario - Laghi del Venerocolo (Giuseppe Marcandalli, Tiziano Lozza). 13/10 Lago di Iseo - Giro di Montisola (Sergio Franzetti). 20/10 GENOVA - Acquisanta - Punta Martini (U.L.E. di Genova). 24/11 Pranzo sociale.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

Terminato il programma estivo con l'escursione al rifugio Massero e al Colle della Bottiglia, in Valsesia, invitiamo tutti i soci che ne avessero piacere a renderci partecipi delle loro belle escursioni e ascensioni mediante la proiezione delle relative diapositive, ritrovandoci un giovedì presso la sede. Ricordiamo che disponiamo del proiettore. In ottobre, come di consueto, avrà luogo la polentata-castagnata. Quest'anno si effettuerà in località Pontremoli, in Lunigiana, il 13 ottobre. Vi aspettiamo in sede per più dettagliate informazioni e per le prenotazioni al più presto.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
14-15/9: Rif. Grassi - Pizzo dei Tre Signori. 6/10: Culmine di Campo Tartano (Orobie Valtellinesi).

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Inizieranno il 3/10 i corsi di ginnastica presciistica, sci di discesa: Scuola elementare di Ruginello il lunedì e giovedì. 1° turno ore 20,15-21,15; 2° turno ore 21,15-22,15; sci di fondo: Scuola Media Calvino il lunedì e giovedì ore 19,15-20,45.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Dal 1° ottobre riapre presso il Centro Giovanile di via Valcamonica. Orari: 19-21 il martedì e giovedì.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
15/9: Alpe Devero; 13/10: Meeting di orientamento.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MALGORA

P.zza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
15/9: Corno Stella

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO BRIANZA

Presso la Biblioteca Civica
Apertura: giovedì dalle ore 21

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
7-8/9: Monviso. 22/9: Rif. Porro - Lago Pirola.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ **SERATA**
Venerdì 13, nell'ambito della Festa della Cooperazione, Maurizio Giordani presenta un audiovisivo sulla sua splendida attività in montagna. L'ingresso presso l'auditorium de «Il Parco» alle ore 21,15 è gratuito.

■ **ESCURSIONISMO**
7-8/9 Rif. Remondino e salita Monte Argentera. 14-15/9 Traversata della Marmolada. 29/9 Escursione sugli Appennini.

■ **MOUNTAIN BIKE**
6/10 Parco valle del Curone.

■ **AMICI DEL CANTO**
Dopo la pausa estiva ci si ritrova per il piacere di cantare insieme martedì 10 e 24 settembre alle ore 21,15 in sede.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
21-22/9 Traversata delle Grigne, escursione di due giorni con

pernottamento al Rif. Bogani. 6/10 Sentiero degli Stradini.

■ **GITE SOCIALI**
Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. 14-15/9 Rif. Brentel; 29/9 meta da decidere. La gita al Rif. Bogani in programma per il giorno 13/10 viene posticipata al giorno 27/10.

■ **RIFUGI - BIVACCHI**
Saranno aperti tutti i giorni sino al 15 settembre, successivamente i rifugi Bogani e Alpinisti Monzese saranno aperti per i fine settimana. Informazioni e prenotazioni Rif. Bogani - M. Benedetti 0368-3527021.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

■ **GITE.** 15/9 Croce CAI.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
8/9: Gita escursionistica La Thuile - Rif. Deffeyes
15/9: Gita escursionistica Rif. Val di Fumo. Inform. in sede.

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** 12 ottobre presso l'Auditorium via De Amicis, Assemblea straordinaria soci, O.d.G.: - Approvazione Reg. Sezionale - Determinazione quote 1997. 1° convocazione ore 12; 2° convocazione ore 16.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ **SETTEMBRE**
Sabato 7 e domenica 8 VALTELLINA: cicloalpinistica (resp. Gruppo Alpen Bike).
Sabato 14 e domenica 15 DOLOMITI: Monte Civetta (3220 m), salita dal rifugio Coldai per la ferrata degli Alleghesi, dislivello 1100 m, ascensione alpinistica. Prenotazione obbligatoria (responsabili C. Crippa - C. Perozzo).
Domenica 29 SVIZZERA: Val Camadra/Val Blenio. Traversata tra le capanne Scaletta (2205 m) e Motterascio (2183 m) per il pian della Greina (responsabili D. Luraschi - R. Masciadri).

■ **15° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO «LODOVICO PROSERPIO»**
Anche quest'anno, con la preparazione a secco, comincia nel mese di settembre il tradizionale corso. Informazioni rivolgersi in sede.

■ **VENTICINQUENNALE DELLA SEZIONE**
Venerdì 27/9. Auditorium della Casa della Gioventù: proiezione di diapositive del socio G.

Custodi sulle salite dei monti Chimborazo, 6300 m, e Coto-paxi, 5897 m, America centrale. Venerdì 18/10. Cinema Excelsior: proiezione del filmato del noto alpinista Maurizio Giordani della nuova salita in Patagonia sulla parete Nord del Cerro Piergiorgio.

Venerdì 15/11. Cinema Excelsior: proiezione di diapositive dell'accademico Sergio Martini su una delle sue tante salite himalayane.
Venerdì 6/12. Auditorium della Casa della Gioventù: proiezione di diapositive dell'accademico Vanni Santambrogio che illustrerà una salita scialpinistica sui monti dell'Atlante (Africa) e "sciare" sulle dune di sabbia.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ **I NOSTRI RIFUGI**
Sono stati ultimati di recente i lavori in alcuni nostri rifugi. In particolare è in corso la sostituzione del bivacco Molteni e Valsecchi in Val del Ferro (Valmasino) con una nuova struttura a causa della vetustà della precedente. Si è provveduto alla sistemazione della piazzola per l'atterraggio degli elicotteri presso il rifugio «A. Volta» in Val dei Ratti per agevolare i rifornimenti al sempre più frequentato rifugio. Infine, si è provveduto alla sistemazione della capanna Carlo Emilio presso il lago del Truzzo (Chiavenna); tali lavori hanno riguardato particolarmente la ristrutturazione interna. La capanna ora è custodita dai soci Rino Geronimi (0343-34942), Ivo Geronimi (0343-34540) e Pierino Geronimi (0343-33069) di Chiavenna ai quali bisogna rivolgersi per avere le chiavi della capanna Carlo Emilio.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739
Martedì e venerdì dalle 21

■ **PROGRAMMA OTTOBRE**
13/10: Monterosso, facile escursione dal mare ai monti. 20/10: festa d'autunno, nell'Oltrepò Pavese a gustare i sapori e i colori dell'autunno.

■ **COMUNICAZIONI**
Da ottobre è disponibile cartolina spedizione all'Aconcagua che verrà salito da alcuni soci in gennaio 97. In novembre: cena sociale; manifestazione al muro di arrampicata palestra C.U.S. per festeggiamenti 75°. Sempre nel mese di novembre sarà disponibile in sede il nuovo libretto con il programma 96/97.

La Guida Alpina
UNA MANO AMICA
PER LA TUA SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 18 GIUGNO 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- I responsabili della Scuola di Alpinismo della Sezione hanno evidenziato le difficoltà degli allievi, soprattutto quelli usciti dal Corso di Base, a continuare con sicurezza l'attività alpinistica nelle Orobie sulle vie di salita di media difficoltà non attrezzate a sufficienza. Chiedono pertanto una sistemazione permanente dei punti di sosta, il che non pregiudicherebbe il grado di difficoltà originario. Il Comitato di Presidenza si è dichiarato consenziente, ma il problema verrà discusso prossimamente in Consiglio.

- Il 15 giugno si sono riuniti a Bolzano i rappresentanti delle Sezioni che hanno in gestione i rifugi ex MDE (per esempio il nostro rif. Bergamo) e si è appreso che il Ministero delle Finanze, attuale proprietario, vorrebbe cedere i predetti rifugi alla Provincia di Bolzano, con grave danno per le Sezioni che li hanno gestiti e conservati finora. E' stato raccomandato di insistere con la Sede Centrale perchè si attivi con i ministeri competenti affinché i rifugi in questione rimangano di proprietà dello Stato e vengano assegnati tutti alla Sede Centrale, che li darebbe in gestione alle varie Sezioni, con un canone il più basso possibile.

- Sul notiziario di marzo della Regione Lombardia è stata riportata la notizia che la stessa Regione ha stanziato dei contributi a favore di Parchi e di Comunità Montane per la manutenzione ed il recupero di sentieri militari risalenti alla prima guerra mondiale. Dato che nell'articolo vengono citati solo sentieri delle Alpi Bresciane, Lepontine, Prealpi Varesine e dell'Ortles-Cevedale, è stato comunicato alla Regione che tengano conto anche dei tratti esistenti nelle Orobie.

- Il personale della Segreteria, come tutti gli anni, ha chiesto ed ottenuto il benessere per l'applicazione dell'orario estivo. Consuntivo della palestra di

arrampicata:

Il Presidente, Germano Fretti, comunica i dati relativi alla gestione dell'attività della palestra di arrampicata che sono stati positivi sia per la frequenza che per il risvolto economico. Dato il forte aumento del costo dell'utilizzo della palestra, per il prossimo anno sarà necessario valutare l'opportunità dell'aumento delle quote d'ingresso. Vista l'affinità delle iniziative si intende inserire l'attività della palestra nelle competenze della Scuola di Alpinismo. Il Consiglio, alla luce dei risultati, unanimemente plaude e ringrazia tutti coloro che, coordinati dal Consigliere Chiara Carisconi, hanno gestito la palestra.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 2 LUGLIO 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- In seguito alla comunicazione pervenutaci dal Soccorso Alpino di Macugnaga dell'intenzione di erigere un monumento dedicato agli alpinisti deceduti sulla Est del Monte Rosa, è stato incaricato Claudio Marchetti di effettuare in biblioteca la ricerca dei nominativi dei nostri Soci morti su quella parete. E' emerso il nominativo di Claudio Sozzi, il Consiglio aderisce alla proposta ed incarica il Consigliere Giandomenico Frosio di informare dell'iniziativa i famigliari.

- Il Presidente ha partecipato all'inaugurazione del ripristinato sentiero che dalla Chiesa della Maresana porta alla Croce dei Morti ed al Pighet ad opera degli Scout della Sezione di Bergamo del CNGEI in collaborazione con il Consorzio del Parco dei Colli.

- Il Vicepresidente Angelo Albrici informa che la Commissione Sottosezioni nell'ultima riunione ha deliberato l'assegnazione di un contributo alle Sottosezioni di Zogno e Valle di Scalve per l'attività di Alpinismo Giovanile. Relazione della Commissione Sentieri:

Il Presidente della Commissione Sentieri, Amedeo Pasini, informa che le ispezioni dei sentieri attrezzati e delle vie ferrate sono state portate a termine da parte delle Guide incaricate. In generale le condizioni sono buone, salvo che per il sentiero Vivione/rif. Tagliaferri che richiede piccoli interventi in più punti a causa del terreno frano. Si segnala che il sentiero delle Orobie è sempre oggetto della migliore attenzione da parte della Commissione Sentieri che lo tiene sotto controllo con frequenti sopralluoghi. Sono in corso la ricerca, lo studio ed i contatti necessari per l'individuazione di nuovi sentieri nella zona Bracca/San Pellegrino. La Comunità Montana Valle Seriana Superiore ha assicurato che i lavori per gli interventi sui due ponti del sentiero Fiumenero/rif. Brunone inizieranno in questi

giorni. Prosegue il lavoro di sostituzione delle frecce degradate con nuove tabelle multidirezionali in fusione di alluminio. La Commissione ha rilevato l'opportunità di avviare i necessari contatti ed esami per una eventuale stampa con nuova veste delle carte dei sentieri (ora assai schematiche).

SCI CAI

Cariche Sociali Stagione 96/97
Dopo l'Assemblea Ordinaria dei Soci e le successive votazioni, il Consiglio SCI CAI nella seduta dell'8 luglio u.s. ha deliberato con voto palese le cariche sociali per la prossima stagione:
Direttore: Stefano Ghisalberti
Vicedirettore: Lucio Benedetti
Segretario: Angelo Diani
Consiglieri: Glauco Del Bianco, Piergiorgio Gabellini, Gianni Mascadri, Mario Meli, Marina Perico, Andrea Sartori
Consiglieri in rappresentanza del C.A.I.: Anacleto Gamba, Gianluigi Sartori
Revisori dei Conti: Danilo Gimondi, Claudio Ronzoni.

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E ALPINISTICA

GRUPPO ANZIANI

28/9 Pasturo - Rif. Tedeschi;
12/10 Trenino Valviggezzo - Domodossola/Locarno; 26/10 S. Messa e pranzo sociale

ALPINISMO GIOVANILE

6/10 Noi e l'ambiente; 13/10 Meeting Lombardo di Orientamento; 27/10 Festa d'Autunno.

ESCURSIONISMO

28-29/9 Altopiano dello Scillar; 6/10 Giornata dedicata all'ambiente; 13/10 Rif. Laeng; 27/10 Festa di chiusura attività

■ **SPELEO CLUB OROBICO**
settembre/ottobre Corso di Speleologia.

SOTTOSEZIONI

ALTA VALLE SERIANA

13/10 Rif. Gian Pace, castagnata e seconda festa d'autunno.

ALZANO LOMBARDO

29/9 Negrone: S. Messa; 6/10 Gita culturale al Castello di Torre Chiara (Parma); 20/10 Castagnata.

CISANO

12-13/10 Castagnata Sociale.

LEFFE

6/10 Rif. S. Lucio; 20/10 Castagnata in piazza.

NEMBRO

6/10 Valle dei Mulini; 20/10 Castagnata.

PONTE SAN PIETRO

29/9 Cinque Terre; 12-13/10 Traversata Valcanale - Rif. Laghi Gemelli - Valgoglio; 27/10 Monte Penna (Appennino Piacentino).

TRESCORE

29/9 Sentiero dei fiori; 13/10 Castagnata.

VALGANDINO

29/9 Cime di Caronella; 5-13/10 Settimana di manifestazioni per il 50° di fondazione; 27/10 Rif. Olmo (Gita di chiusura).

VALLE IMAGNA

20/10 Castagnata.

VILLA D'ALME'

6/10 S. Fruttuoso (Alpi Liguri).

ZOGNO

29/9 Monte Pasubio; 6/10 S. Fruttuoso (Alpi Liguri).

APERTURA AUTUNNALE FESTIVA E PREFESTIVA DEI RIFUGI SEZIONALI

Rifugio	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	dal 21/9 al 3/11
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	dal 21/9 al 3/11
F.lli Calvi	0345/77047	0345/77224	dal 21/9 al 3/11
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 14/9 al 13/10
Coca	0346/44035	035/701515	dal 14/9 al 27/10
Curo	0346/44076	035/718943	dal 21/9 al 3/11
Albani	0346/51105	035/751063	dal 21/9 al 3/11
F.lli Longo	0345/77070	035/311169	dal 14/9 al 3/11
Gherardi	0345/47302	02/26142592	dal 7/9 al 22/12

Baita Carnello dal 1/6 al 1/11 sabato e domenica, prima di accedere chiedere alla Sottosezione di C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (mar. e ven. dalle 21 alle 22,30) o ai Sig. ri Cornolti Giacomo tel. 035/340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ore pasti serali).

Baita Golla dal 1/5 al 29/9 solo di domenica, per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Leffe tel. 035/727084 (ven. dalle 21 alle 22) o al Sig. Gatti Mario tel. 035/741665.

CASSANO D'ADDA

Plazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

Sabato 7 e domenica 8 settembre CIMA TOSA (Brenta 3159 m). Si pernotta al rifugio Tosa 2439 m. Fino al rifugio escursionistica, poi per la vetta E.E., casco necessario. Dislivello 1° giorno 900 m (da Vallesinella), 2° giorno 700 m dal rifugio.

Sabato 28 e domenica 29 settembre MONTE PASUBIO, via delle 52 gallerie 2232 m. Partenza da Cassano sabato alle ore 6 per Colle Xomo; si pernotta al rifugio Papa 1928 m dopo aver attraversato 52 gallerie artificiali, in circa 3 ore. Domenica escursione in zona di notevole interesse storico. Per la discesa sono possibili itinerari diversi. Equipaggiamento da media montagna. Indispensabile portare la torcia.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 15/9 VALBONDIONE, rifugio Curo' 1900 m.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO.

15° edizione. Il termine per la consegna del materiale è stato fissato per giovedì 7 novembre. Questo avviso, che sostituisce lettere e manifesti di

invito e che verrà ripetuto, vale come invito ufficiale per i singoli soci e sezioni che volessero concorrere. È possibile presentare sia documenti dia, videocassette, che singole diapositive sempreché concernenti la montagna in tutte le sue versioni.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

7-8/9 CORNO BIANCO (Valsesia). Da Alagna per la Val d'Otro al Bivacco Ravelli. In vetta per la cresta sud. Enzo Concardi (4474661). 15/9 LAGO VANNINO (Val Formazza). Gita sociale per la bella Val Vannino fino al rifugio Margaroli. In pullman. Luigi Pedrotti (4582443). 21-22/9 ROCCIAMELONE (Valle Susa). Dal rifugio Ca' d'Asti per la via normale. Ermanno Nerini (89126560). MONTE PELMO (Dolomiti). Periplo del suggestivo massiccio calcareo per sentieri panoramici. Claudio Ventura (89121346). 6/10 VALLONE DELLA LEGNA. 13/10 CASTAGNATA LAGHI MEUGLIANO. 19-21/10 VERDON. 27/10 MONTE REALE.

■ CAI NEVE

In Sede alle ore 21 di MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 96 si terrà una serata di presentazione delle attività invernali della Sezione con proiezione diapositive: corso sci fondo (principianti, progrediti, pattinato, fondo escursionismo), iniziative di sci-alpinismo, sci alpino.

■ PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «i venerdì del CAI»: «Viaggio nel continente africano e altre avventure». In collaborazione con «Avventure nel mondo» e con il Patrocinio Assessorato Cultura Comune di Corsico. 27/9 QUELL'ESTATE DEL 96. Appennino, Tredici Cime, Sentiero Oroibico, Club 4000 (Nerini, Concardi, Cerutti). 11/10 TRANSAHARIANA. Dalle oasi tunisine di montagna attraverso il deserto sabbioso fino alla savana nigeriana (Roberto Davò). 25/10 OMO RIVER Spedizione fra le tribù dell'Etiopia meridionale sulle orme di Bottego (Antonio Roveda). Ore 21 al Centro Sociale G. Falcone - Corsico.

■ SCUOLA ALPINISMO

Iniziativa di aggiornamento tecnico. Teoria in sede alle ore 21. Venerdì 13/9: nodi e loro utilizzo; cordata e pregressione. Venerdì 20/9: materiali (roccia, ghiaccio, vie ferrate). Pratica su

ghiaccio: sabato 5/10 - Cordata, piccozza, ramponi.

■ BICICLETTATA

Pedalata aperta a tutti sabato 12/10 con partenza dalla Sede per l'Abbazia di Morimondo. Programma dettagliato in Sede. Enzo Concardi (4474661).

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ ESCURSIONI

14-15/9: Traversata Alpe Veglia - Alpe Davero, partenza dal piazzale della stazione F.N.M. alle ore 7 di sabato 14. Pernottamento al Rifugio «Città di Arona». Programma dettagliato in sede.

21-22/9: Traversata Rif. Valfredda - Rif. Roma, Valle Aurina (In collaborazione con la sez. CAI di Seregno). Partenza ore 5,15 dal piazzale della stazione F.N.M., pernottamento al Rifugio «Valfredda» (2791 m)

29/9: Laghi Gemelli, partenza ore 7.

■ I soci interessati sono invitati ad avanzare proposte in merito alla località per la tradizionale castagnata di chiusura dell'attività escursionistica sezionale.

MONTAGNE LOMBARDE

CON I RAGAZZI DELLA SEZIONE DI CALCO ALLA SCOPERTA DELLA GROTTA «EUROPA»



In versione speleo, ecco gli alunni della scuola elementare statale «Giovanni XXIII» di Valgreghentino.

«Quando strisciavo con le luci accese ero molto emozionata ma desideravo andare avanti per vedere che cosa c'era in fondo», scrive Daniela, uno dei ragazzi che hanno partecipato all'escursione nella grotta «Europa» in Valle Imagna: una gita speleologica organizzata dalla Sezione di Calcio in collaborazione con la Scuola elementare statale «Giovanni XXIII» di Valgreghentino (Como). Un'occasione preziosa d'incontro con la magia del mondo ipo-

geo che trova riscontro nelle parole degli alunni. «Che meraviglia quella pozza d'acqua con i bordi a forma di conchiglia e con una specie di foglia a pelo d'acqua», scrive Fabio. «Un'esperienza affascinante trovarsi davanti slattiti e stalagmiti, però anche una sensazione di smarrimento», è l'impressione di Alessandra. «Sentivamo scrosciare l'acqua della cascatella senza vedere niente, una sensazione che mi ha messo addosso i brividi».

LO SHERPA RALLY IN VALCAMONICA

Nato nei monti Tatra dove i rifugi sono ancora riforniti da portatori (con esclusione pressoché totale di elicotteri e teleferiche), lo Sherpa Rally è una competizione che prevede il trasporto a spalla di almeno mezzo quintale per ogni concorrente. In Italia la formula venne «importata» nel '93 da Battistino Bonali, caduto nel '94 durante una scalata in Perù. La seconda edizione organizzata dalle otto sezioni della Valcamonica (Blenno, Breno, Cedegolo, Darfo, Edolo, Lovere, Ponte di Legno-Pezzo e Plisogne) si è svolta con grande successo, con il coinvolgimento di oltre cinquecento persone, il 30 giugno sui sentieri che salgono dalla Malga Bassa di Loveno (1700 m) ai ruderi del rifugio Torsoleto (2390 m). Il materiale trasportato dai 35 concorrenti di ambo i sessi, servirà a dare il via alla costruzione del rifugio. I nomi dei vincitori? Sicuramente tutti e tutte, anche se solo uno ha compiuto i quasi 800 metri di dislivello in poco più di un'ora e 30 minuti con circa 60 chilogrammi sulle spalle e solo uno, il cecko Victor, in un tempo all'incirca doppio ha trasportato quasi il doppio del materiale.

Giacomo Scaccabarozzi

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ GITE ESTIVE

8/9: Giro delle Rocchette (Val Canali - Pale di S. Martino): escursione in una zona solitaria, frequentata da camosci: org. Minotto. 14-15/9: Giro del Grostè (Dolomiti di Brenta): escursione facile in uno dei più fantastici gruppi dolomitici: org. Bonecher. 6/10: Speleologia «facile» al Bus de la Rana (VI): org. Capuzzo. 13/10: Pic-nic sociale, presso una malga nella fascia prealpina, facile da raggiungere: un'occasione per stare insieme giocando, mangiando, riposando. 20/10: Spiz di Mezzodi (Val Zoldana): escursione in una grande varietà di ambienti, con i colori dell'autunno: org. Buondi. 3/11: Monte Ciaurlec (Prealpi Friulane). 1/12: Monte Pala (Prealpi Friulane).

Per le gite di due giorni è opportuno venire in sede per le necessarie informazioni e per l'iscrizione, possibilmente con qualche settimana di anticipo.

■ ORIENTEERING

3/11: Meeting internazionale di corsa-orientamento a Venezia: il Gruppo Orientamento della nostra Sezione è coinvolto sia nell'organizzazione sia con propri atleti che partecipano a questa gara assieme ai numerosi altri atleti provenienti da tutta Europa. 24/11: Tradizionale Gara di Orientamento sezionale in località S. Michele di Piave (Grave del Piave), con vari percorsi di diversa difficoltà.

S. PIETRO IN C.

Via Campostrini, 56 Pedemonte
San Pietro in Carliano (VR)
Tel. 045/6801299
Giovedì dalle ore 21

■ ESCURSIONI E APPUNTAMENTI

1/9: Cima Dodici (Altopiano di Asiago); 14-15/9: Catinaccio (con la partecipazione del coro «La Chiusa»); 6/10: Corno Battisti.

■ ALPINISMO GIOVANILE

20/9: serata conclusiva dei corsi di A.G. con i genitori.

■ **COMMISSIONI.** Cerchiamo ancora adepti per la costituzione della commissione «culturale». Rivolgersi in segreteria.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ GITE SOCIALI

8/9 traversata del Catinaccio. 13/10 Cimon del Cavallo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

29/9 Piccole Dolomiti - Cima Carega. 6/10 Monte Piana.

■ TOUR DELL'ETNA

Cerchiamo soci «vulcanici» che

desiderano partecipare al Gran Tour. L'escursione, che avrà momenti caldi, è prevista nel periodo 7-13 ottobre. Per informazioni rivolgersi ai responsabili P. Tuzzato o N. Zamengo.

■ GINNASTICA

Nel mese di ottobre è previsto l'inizio del corso di ginnastica presciistica. Informatevi per tempo c/o la segreteria.

VERONA

Segreteria: martedì 16.30 - 19.30 e 21 - 22.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16.30 - 19.30
Biblioteca: mar. e ven. 21 - 22.30
Gruppo Spel.: giovedì 21-22.30

■ GITE SOCIALI

8/9: sentiero attrezzato «Gunter Messner»; 15/9: Venna alla Gerla - rif. Europa - Val di Vizze; 22/9: Sassongher; 28-29/9: notturna sul m. Baldo - sentiero delle creste; 6/10: Sass Brusai; 13/10: Altopiano del Renon; 20/10: Baffelan - Cornetto; 27/10: gita a Parma.

■ GIOVANI ESCURSIONISTI

8/9: Monte Baldo - sentiero del Ventrar; 22/9: rif. Curò.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Recapito corrispondenza presso ufficio turistico Piazza della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (Vr).
Segreteria: Piazza della Chiesa, 3 - Bosco Chiesanuova
Venerdì dalle 20.30 alle 22

■ VARIAZIONI PROGRAMMA

15/9 (attenzione: anticipata di una settimana rispetto al calendario attività): salita in roccia in Dolomiti per praticanti (Claudio Sponda, 6780240). 21-22/9 (attenzione: posticipata di una settimana rispetto a quanto riportato nel calendario attività): traversata del Catinaccio d'Antermoia (Escursionistica, G. Corradi, 6780303 - C. Melotti, 7050119). 6/10: sentiero E5 dal Lago Santo alle Piramidi di Segonzano (attenzione: variazione. Responsabile: A. Tinazzi, 7050366). 20/10 (attenzione: meta variata rispetto al programma): sentiero a sorpresa sulla nostra Alta Lessinia (escurs. in collaborazione con lo Sci Club Bosco, G. Tinazzi, 7050116).

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

■ ESCURSIONI SETTEMBRE

1/9 cime Castrain (2502 m) da Sella Nevea (Mario Rosolen). 8/9 Monte Chiadin (2287 m) da Cima Sappada (1299 m) per i piani del Cristo e discesa a Pierabech (Luciano Benedetti). 15/9

Cima occ. dei Due Pizzi (2046 m) da Bagni di Lusnizza (per la cengia e la galleria) (Umberto Dolzani). 22/9 Monte Cadin (1818 m) da Tanatavie in Val di Musi (Elena Vesnaver e Daniela Lupieri). 29/9 Monte Flop (1715 m) da Bevorchians (650 m) per il rifugio Grauzaria (Pino Marsi).

■ ALPINISMO GIOVANILE

Grotte che passione. Introduzione alla speleologia. Dal 26 settembre al 31 ottobre i corsi sono articolati in 5 lezioni teoriche ed in 5 uscite pratiche. Programmi all'atto dell'iscrizione.

Le gite

7-8/9 Bivacco «Stuparich». 14-15/9 Bivacco «Bernardinis». 22/9 Incontro Biveneto di Speleologia.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisdti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ ESCURSIONI

7-8/9 Marmolada (Puna Penia 3.343 m) Dolomiti. Mezzi propri. (Gianfranco Robba e Fabrizio Dellise). 22/9 Monte Mangart (2.677 m) Alpi Giulie. Dal Passo del Predil al Rifugio Mangart (1.995 m). Salita alla cima per la ferrata «italiana» e «slovena». Discesa al Rifugio Mangart per la via normale. Mezzi propri. (Giorgio Geromella e Oliviero Fiorencis).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

■ ESCURSIONISMO

Domenica 1 settembre si è svolta l'annunciata traversata Lillaz-Champorcher, lungo l'Alta Via delle Alpi n. 2.

Domenica 15 settembre: Camminitalia: Rifugio dell'Alpetto. Crissolo Alta valle Po.

In occasione della gita interregionale LPV organizziamo un'escursione al primo rifugio alpino del nostro sodalizio: il Rifugio dell'Alpetto. La gita si svolge in un ambiente molto vario. Da Crissolo si sale in un bosco di faggi, poi in pineta sino alla vetta del Monte Tivoli, a quota 1781 m. Poi su sentiero appena visibile si contorna il versante sinistro orografico del vallone tributario del Rio Giulian, sino alla selletta posta tra la vetta delle Rocce Bianche e la dorsale che sale a piano Radice. A questo punto il sentiero, ora ben delineato si inoltra verso il salto delle rocce dell'Alpetto che supera un ambiente particolarmente severo, con comodi tornanti sino a raggiungere un vasto pianoro, ricchissimo d'acqua, con vista sulla imponente parete Este del

Monviso. Al termine del pianoro, un ponticello di pietra, poi due tornanti conducono al rifugio (ricovero) dell'Alpetto a quota 2300 m. Il tempo di percorrenza varia dalle 3/3,30 ore. La gita verrà presentata il venerdì precedente in sede. Equipaggiamento da media montagna, tenendo presente che siamo già a fine estate e l'eventuale cambio di meteo rinfresca notevolmente l'ambiente. Per informazioni telefonare a A.E. Beppe Buffe tel 0175/46110. Oppure in sede orario di apertura.

Domenica 29 settembre: gita di chiusura con gran polentata al nostro Rifugio Unerzio - Fraz. Chialvetta di Aceglio, alta Valle Maira. Escursioni nei dintorni. Informazioni come sopra.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Gruppo di Saluzzo: domenica 8 settembre escursione alla cima del Monte Losetta - ampia descrizione su Lo Scarpone di agosto 1996.

Domenica 6 ottobre: Monte Meidassa dal Pian del Re, alta Valle Po. Gita interessante che si svolge lungo un sentiero percorso per secoli dagli abitanti di Crissolo e della alta Valle Po, in cerca di lavoro nella vicina Francia; il venerdì precedente la gita, presentazione del programma, consegna delle dispense storico ambientali. ANAG Anna Mellato, tel 0175/44536.

Gruppo di Venasca: domenica 8 settembre «Fine estate su un tremila», gita al Mongioie da Bellino. Uno degli ambienti spettacolari dell'Alta Valle Varaita.

Domenica 6 ottobre «Rocca Provenzale» in alta Valle Maira, escursione alpinistica riservata ai più grandicelli e preparati alle escursioni impegnative. Le due gite verranno presentate in sede. Consultare le due bacheche. Per informazioni AAG Pietro Franco Orusa tel. 0175/79624 - Gruppo di Venasca.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

■ ATTIVITÀ

21-22 settembre: Gita al M. Tenibre (3031 m - Alpi Marittime). Pernottamento al rifugio Zanotti - Direttori L. Olivieri e L. Peirano. 6 ottobre: Raduno Sociale alla Forestale del M. Penna - ore 11,30 S. Messa, al termine premiazione dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile per la gara di frequenza e consegna degli attestati di partecipazione ai Corsi - Polentata organizzata dalla Sezione e pranzo al sacco. Escursione al M. Penna. 20 ottobre: Marcia di Regolarità e, per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, gara di orientamento in montagna. Informazioni in sede all'atto dell'iscrizione che dovrà avvenire entro il 18 ottobre.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 15/9 Villeneuve - Pont d'Aël; domenica 22/9 gita in bicicletta nel Parco della Mandria; domenica 29/9 Sentiero delle Anime di Valchiussella e palestra di roccia a Traversella riservata ai giovani dai 14 anni in su.

■ COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Domenica 1/9 Monte Lera (3.335 m - Val di Vie); domenica 15/9 Monte Plu (2.195 m - Val d'Ala); Domenica 6/10 Grange di Blnant (1299 m - Val Grande).

■ PROIEZIONE DIAPOSITIVE

Giovedì 5/9 a Lanzo (Abbadia di Loreto) il vicepresidente nazionale Teresio Vaisesia presenta una proiezione sul Camminaitalia '95, 6.000 Km attraverso l'Italia.

■ COMMISSIONE SENTIERI E RIFUGI

Domenica 7/9 manutenzione del Sentiero Italia/GTA nel Vallone di Trione.

■ BIBLIOTECA SEZIONALE

Il nuovo bibliotecario Milone ha preparato un accurato e aggiornato indice dei volumi e riviste presenti nella biblioteca sezionale, rivolgersi in sede per consultarlo.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

Per il rinnovo del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e dei Provisori, gli interessati sono pregati di proporre la propria candidatura tramite lettera o direttamente in sede entro il 5/10 (per la lettera farà fede la data di ARRIVO). Si ricorda che possono essere eletti solamente i Soci maggiorenni alla data del 5/10, in regola con il tesseramento e con almeno 2 anni di anzianità CAI / VIU.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ ESCURSIONISMO

22 settembre Bivacco Soardi 2297 m. Partenza da Forno A.G. disl. 1078, diff. E. Direttore di gita: S. Reverso. 6 ottobre M. Vicrari 2302 m. Da Niquidetto, disl. 1140. Diff. E. (G. Boretto).

■ MOUNTAIN BIKE

29 settembre Tour Vallere - Pinerolo - Rif. Mellano - Vallere. Diff. BC (F. Gazzola).

■ PULIZIA SENTIERI

Sabato 8/10 ritrovo in sede ore 14. Si rende necessaria la partecipazione di volontari per il mantenimento dei sentieri collinari.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
Casella postale 72
Giovedì ore 19-21

■ ESCURSIONISMO

22 sett. M. Terminillo Reatini (Ballante) E - 5-6 ott. Parco dell'Orfento Majella (Di Lazzaro) E - 19-20 ott. M. Ugni Maiella (spalletta) EE - 3 nov. Pizzo Intermesoli Gran Sasso (Crisanti) EE - 17 nov. M. Malaina Lepini (Ballante) T - 1 dic. M. Viglio Simbruini (Santucci) EE - 14-15 dic. M. Cavallo Mainarde (Cavalchini) E.

■ ALPINISMO GIOVANILE

14-15 settembre Gran Sasso dai Prati di Tivo - 13 ottobre Gole di Celano da Ovindoli - 10 novembre M. Autore dal santuario della Trinità - 8 dicembre dalla Valnerina a Spoleto lungo la ferrovia abbandonata.

■ SENTIERISTICA

15/9. Gita inaugurale del percorso Tuscolo - Rocca Priora, la cui cura ci è stata affidata dall'ente Parco dei Castelli Romani. La gita è aperta al pubblico. Appuntamento per i soci ore 8 in sede. Per ulteriori informazioni rivolgersi Bisini, Brunelli, Di Lazzaro, Lenoci.

■ SPEDIZIONE SEZIONALE

Il ritorno della spedizione sezionale partita ai primi di settembre per l'Himalaya indiano (vedi notizie sul numero di luglio di questa rubrica) è previsto per sabato 12 ottobre.

CASTELFRANCO E.

Via Solimel, 19
Telefono 924876
Castelfranco Emilia (Modena)

■ CORSO DI ESCURSIONISMO

Inizierà a settembre il 1° corso di escursionismo organizzato dalla sezione. Le informazioni e le iscrizioni si riceveranno in sede nelle serate di apertura.

■ GITE

15 settembre: Appennino Parmense - Lago Santo. 6 ottobre: Gruppo dell'Adamello - Corno di Lagoscuro. 20 ottobre: Gruppo del Bondone - Monte Stivo.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46

Tel 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19

Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ GITE ESTIVE. 14 e 15/9: Altissimo di Nago (Gruppo del Monte Baldo) - 22/9: Corno Bianco con alternativa (Monti Sarentini) - 29/9: Ferrata passo Santner con alternativa (Gruppo del Catinaccio) - 6/10: Grotta della Bigonda con alternativa (Altipiano dei 7 Comuni) - 12 e 13/10: Rifugio in Val Breguzzo - Gita per non alpinisti (Gruppo dell'Adamello) - 20/10: cascate di Riva di Tures - Sentiero di S. Francesco (ai piedi del parco naturale delle Vedrette di Ries e del Gruppo di Cima Dura) e Museo Etnografico di Teodone - 27/10: al Dosso Stramezzo (Val di Fiemme) - 3/11 Castagnata sociale (in località da destinarsi) 10/11: Pranzo Soci al Rifugio Sauch (da effettuarsi con qualsiasi tempo).

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/10: Monte di Villandro; 5/11: uscita con castagnata.

■ ATTIVITÀ CULTURALE. Nei mesi di settembre e ottobre ospiteremo a Bolzano due mostre dedicate a due grandi fotografi di inizio secolo: la prima a VITTORIO SELLA ed alle sue fotografie sulla esplorazione e prima ascensione del Ruwenzori avvenuta 90 anni fa (inaugurazione il 10 settembre); la seconda ad ARNOLD FANCK forse più famoso come cineasta e maestro di Luis Trenker che come fotografo (inaugurazione 8 ottobre). Entrambe le mostre

sono allestite presso il Fotoforum Galerie di via Veggestein, 2 in collaborazione con l'AVS. Contemporaneamente alla mostra di Fanck, nei giorni 8-9-10 ottobre presso il Filmclub di via Streiter, saranno proiettati alcuni famosi film del regista tra cui: *Im Kampf mit dem Bergen, Der ewige Traum, Stuerne ueber dem Montblanc, Die weisse Hoelle vom Piz Palù*. Venerdì 18/10 alle ore 20,30 presso l'Auditorium di via Roen conferenza del Prof. Hans Nothdurfer sulla Mummia del Similaun (organizzata dalla Commissione Culturale Provinciale).

■ BIBLIOTECA. Se tra i soci c'è qualcuno esperto di informatica che vuole collaborare con la biblioteca è invitato a farsi vivo nei giorni di apertura. Troverà pane e libri per i suoi denti!

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 2/a
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

■ ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA. Picco del Tre Signori: da rif. Tridentina (7-8/9) gita con mezzi propri. Rifugio Giogo Lungo (22/9), con misurazione glaciologica e traversata Valle del Vento - Valle Rossa, automezzi privati. Gita a carattere storico alla Cima Cadin (6/10) nelle Dolomiti d'Ampezzo, gita con pullman.

■ PRENOTAZIONI. Si possono effettuare in sede CAI il venerdì sera oppure presso la tabaccheria Svaluto di Brunico.

■ GITA DI FINE STAGIONE. Verrà effettuata il 29/9 in luogo ancora da stabilire, con mezzi privati, pranzo a base di polenta taragna e salsicce.

■ ALPINISMO GIOVANILE. Gita corso di base alla malga Nemes (15/9) dal passo Montecroce Comelico a Sesto Pusteria.

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

RUGGERO ANDREOLI di Lovere (via Gregorini 9, tel 035/962428) propone dal 27/9 al 5/10 il trekking *Selvaggio blu nel golfo di Orosei, in Sardegna, con possibilità di arrampicate lungo il percorso.*

GIOVANNI BASSANINI E MASSIMO DATRINO (Monte Bianco Extreme, tel 0165/89297, fax 842357) si offrono d'insegnare i «trucchi del mestiere» sulle sette magnifiche ascensioni del Bianco (Walker, pilone del Freney, sud del Fou, Bonatti al Dru, Grand Capucin, nord delle Droites, Divine Providence).

PAOLO CAVAGNETTO (tel e fax 015/571894) annuncia salite natalizie in Patagonia al cospetto del Torre e scialpinismo e barca a vela in Norvegia in aprile. Contattarlo entro il 15 ottobre: i tempi tecnici richiedono molto preavviso...

TRISTANO GALLO (Oxigeno patagonico, 0175/940100-94952) organizza nell'estate

australe '96-'97 ascensioni al San Valentin (ottobre) San Lorenzo (novembre), trekking alpinistico al Cerro Torre, Fitz Roy e Torres del Paine (gennaio), arrampicate sui satelliti del Cerro Torre e del Fitz Roy (febbraio).

IL GRUPPO GUIDE ALPINE CORTINA (0436/4740) organizza per tutto settembre corsi di scuola di roccia al Rifugio Croda da Lago (0436/862085).

OSKAR, guida alpina e fotografo di Finale Ligure (0434/656086, segreteria telefonica 02/4565566) propone «avventure ed emozioni totali» (fra settembre e ottobre arrampicate negli USA, falesie della Liguria, Provenza e Spagna, vela e arrampicate in Sardegna e... fotografie garantite).

MARCO RIZZI di Gressoney St Jean (033566/272042-0125/355870) propone corsi di alpinismo al Bianco in settembre, trekking in Nepal in ottobre.

Ol Club Alpino Italiano è entrato, come socio ordinario, a far parte del Centro Studi per il Turismo Giovanile, un'associazione nata quest'anno su proposta del Comune di Arezzo. Ne fanno parte tutti quegli enti pubblici e privati che hanno come finalità la promozione e lo sviluppo del turismo giovanile. Oltre ai compiti di documentazione e fornitura dati sul turismo giovanile, il Centro svolge funzione di proposta e consulenza a enti pubblici e operatori privati, promuove l'organizzazione di convegni e seminari per la formazione professionale di operatori turistici. Determinante in questa prospettiva è l'apporto del Club alpino con la sua esperienza in campo ambientale, le sue strutture e tutte le potenzialità di conoscenza, pubblicazioni e informazioni di cui dispone.

Fra le iniziative promosse dal Centro si è svolta ad Arezzo dal 10 al 12 maggio la seconda edizione della Borsa del Turismo Giovanile e dell'Ambiente. Oltre 200 gli stand, grande successo per quello allestito dalla sezione del CAI di Arezzo. In programma un convegno su «Ambiente e turismo», che includeva una tavola rotonda sul tema «Valorizzazione e promozione turistica giovanile della montagna», cui ha partecipato in rappresentanza del CAI Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile. Quali gli obiettivi che il CAI ha identificato con il varo, nel 1987, del suo Progetto educativo? «Negli anni a noi più vicini», ha spiegato la Gervasoni, «la nostra associazione si è riproposta nella società con un ruolo educativo assai importante. Si è trattato di una sorta di rivoluzione copernicana; se nell'era eroica dell'alpinismo la tecnica, la meta, la vetta da raggiungere ad ogni costo erano le protagoniste, attualmente protagonista è diventato l'Uomo ed il modo in cui va in montagna, sia essa un'ardita vetta o solamente le colline dietro casa».

La relatrice ha poi illustrato esaurientemente il valore e il significato dell'alpinismo giovanile, «un'attività di formazione che ha lo scopo di aiutare i giovani dagli 8 ai 18 anni nella loro crescita

IL CAI E IL CENTRO STUDI DI AREZZO: EVOLUZIONE DEL TURISMO GIOVANILE SULLA SCIA DEL CAMMINAITALIA

umana usando la tecnica della pedagogia dell'esperienza: imparo ciò che faccio mentre lo faccio. L'alpinismo giovanile offre un bagaglio di esperienze base che vanno dalle attività ginnico sportive a quelle naturalistiche, esplorative e ricreative, e questa molteplicità di offerte e attività motiva il giovane e non lo annoia, e gli consente di scegliere un domani l'attività per cui è meglio disposto.

La Gervasoni si è soffermata sulle più significative attività del CAI finalizzate alla valorizzazione e alla promozione anche dei territori di media e bassa montagna. Tra queste l'attività del Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'Uomo nelle Terre alte, costituitosi nel 1990, e

l'esperienza del Camminaitalia '95. Proprio il Camminaitalia è stato indicato come modello da sfruttare in futuro per il turismo giovanile.

Gian Paolo Matteagi, delegato del CAI nella segreteria tecnica del Centro Studi di Arezzo, si fa sostenitore di un progetto di turismo itinerante organizzato secondo itinerari di interesse storico. «Occorre andare verso un'originale forma di turismo giovanile itinerante», ha dichiarato Matteagi, «utilizzando il Camminaitalia come una grande via di comunicazione collegata con i mille percorsi locali che vanno a scoprire i tesori naturali e storico-paesaggistici più nascosti».

Quanti percorsi esistono sul nostro territorio che andrebbero riscoperti? Fra i tanti, quello

seguito dai Romei, gli antichi pellegrini tedeschi che nel Medio Evo si recavano a Roma percorrendo la Val Pusteria, la Valle dell'Adige, attraverso l'attuale tracciato della «Romea», e giunti in Romagna continuavano per la valle del Bidente e poi per quella del Savio e valicando l'Appennino al passo di Serra proseguivano lungo la Valle del Corsalone, il Casentino, Arezzo e per la vecchia Cassia fino a Roma. «Diversi altri percorsi», ha concluso Matteagi, «possono essere individuati lungo i crinali e le valli dei nostri monti, basta mettersi al lavoro. Una volta fissati gli itinerari si tratta poi di individuare le strutture ricettive che esistono, farne un censimento in collaborazione con tutti gli Enti che partecipano a questo progetto del Centro Studi per il Turismo Giovanile di Arezzo. Si tratta di un'offerta nuova da affiancare alle forme tradizionali di turismo, che se ben organizzata e adeguatamente pubblicizzata potrà riscuotere notevole successo, anche nell'ottica del Giubileo del 2000 per il quale si prevede che l'apporto turistico dei giovani superi i 20 milioni di presenze in Italia»

SPEDIZIONI

PIACENZA: NOZZE D'ARGENTO NELL'HIMALAYA INDIANO

Una brillante pagina di alpinismo è stata scritta nel 25° anno di attività della Scuola di Alpinismo «Bruno Dodi» della Sezione di Piacenza, con una spedizione alpinistica nel gruppo del Mulkilà nell'Himalaya indiano culminata il 15 agosto 1995 con la salita alla vetta, a dispetto del maltempo.

Siamo riusciti a piazzare il campo uno sotto una fitta nevicata a quota 4800 m l'8 agosto. Nel tentativo di piazzare il campo due alla base del Mulkilà VI abbiamo dovuto constatare che, purtroppo, sopra i 5000 m molta neve fresca rallentava la progressione e rendeva estremamente pericolosa la salita sulla parete da noi scelta per il costante pericolo di slavine. Dopo un rapido consulto e constatati i tempi ormai strettissimi, Lucio ha deciso di cambiare obiettivo, puntando sullo sperone di roccia che delimita a sinistra la parete nord del Mulkilà IX di 5736 m, più vicino al campo uno e più libero dalla neve anche se, probabilmente, più difficile tecnicamente, della via inizialmente scelta.

A mezzanotte tra il 14 ed il 15 agosto, suddivisi in 4 cordate, abbiamo lasciato le tendine del campo uno e ci siamo portati alla base della parete a 4900 m. Sfoderata una brillante lezione pratica di alpinismo e facendo tesoro del sopralluogo effettuato in zona due giorni prima, Lucio è riuscito a completare, al sorgere del sole, la parte più tecnica della salita, su ripidi pendii di neve, ghiaccio e misto. Più avanti è toccato a Robbi aprire la via sul filo nevoso dello sperone, con salti rocciosi molto instabili, fino alla bellissima cresta finale.

Nel frattempo, verso mezzogiorno, alla quota di circa 5400 m, Lucio, Giovanni, Lino e Giuseppe decidevano di fare dietro front per attrezzare le doppie della discesa. Questa decisione ha aiutato molto chi continuava la salita, sollevando di colpo il morale poiché questo avrebbe senz'altro permesso una discesa più veloce evitando un probabile bivacco in parete. Così, sotto un cielo blu, per la prima volta senza una nuvola, alle 13,30, dopo 12 ore di salita, Albert, Andrea, Gian Franco, Mauro, Robbi e Roberto sono giunti alla conclusione della salita.

Roberto Merli

Note. Partecipanti: Lucio Calderone (IA, c.sp.), Gian Franco Pecorari (IA, v.c. sp.), Albert Brizio (medico), Arturo Caccico (psicologo), Giuseppe Barani, Andrea Bernizzoni, Lino Facchini, Mauro Farina (IA), Giovanni Nicelli (I.A.), Roberto Merli (Robbi), Roberto Valdermi. Il gruppo del Mulkilà appartiene alla catena dell'Himalaya del Punjab e si trova interamente in territorio indiano nel distretto di Lahul che occupa la parte settentrionale dello stato dell'Himachal Pradesh. L'itinerario si inserisce nella storia alpinistica locale come prima salita in quanto, da informazioni ricevute sia dal CISDAE che direttamente dall'India, risulta che non sia mai stato salito da altre spedizioni alpinistiche. Altezza della parete: 800 m, sviluppo della via: 1200 metri. Difficoltà tecniche: su ghiaccio e neve tratti con pendenza di 65 gradi - su roccia passaggio di IV.

TARGA D'ARGENTO, 25 ANNI ALL'INSEGNA DELL'ALTRUISMO



L'annuale Targa d'Argento della Solidarietà Alpina celebra quest'anno le nozze d'argento sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Il quarto di secolo sarà festeggiato sabato 28 settembre a Pinzolo, tra l'Adamello e le Dolomiti del Brenta. Al genuino e spontaneo incontro tra gente di montagna di tutto il mondo che avverrà a mezzogiorno nella Sala consiliare del Comune è prevista quest'anno la presenza del presidente della Camera

Luciano Violante, accanto a illustri rappresentanti dell'alpinismo e del soccorso alpino, sotto la regia di Angiolino Binelli (nella foto), fervido animatore del prestigioso riconoscimento di cui è stato ideatore e fondatore. Sul pennone, davanti al Municipio, salirà questa volta la bandiera americana. La targa andrà infatti a Daryl R. Miller, 51 anni, di Phoenix (Arizona), padre di tre figli, guida alpina e coordinatore delle squadre di soccorso nella vasta area del Parco Nazionale del Denali (Alaska), nonché responsabile del servizio di prevenzione per i numerosi turisti ed escursionisti che ogni anno frequentano quelle stupende montagne. Miller ha fatto del suo lavoro una missione: ha al suo attivo oltre 250 interventi di soccorso, in un ambiente particolarmente impegnativo, date le enormi distanze e le quote elevate di montagne come il McKinley che con i suoi 6.194 metri risulta essere la vetta più alta del Nord America. Al Comitato del premio, di cui fa parte il capo del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli, sono giunti numerosi attestati, per i suoi scopi di valore umanitario e morale: dal Santo Padre, dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Tra i 24 premiati delle precedenti edizioni figurano grandi amici della montagna: le guide alpine Bruno Detassis ed Edoardo Zagonel, don Joseph Hurton, il pioniere Scipio Stenico, il valoroso pilota svizzero di elicotteri Siegfried Stangier, la guida francese Sauveteur Piguillem e il caporale della guardia civil spagnola Miguel Dominguez Martinez. A questa anagrafe del coraggio e dell'altruismo dall'anno scorso vengono iscritti anche i nomi dei soccorritori che hanno sacrificato la vita per portare a compimento la loro missione: nel '95 una medaglia d'oro è andata alla memoria della guida valtellinese Pierangelo «Kima» Marchetti. Quest'anno verrà ricordato Gabriele Ciuffi, il compianto presidente della Sezione del CAI di Farindola (Pescara) che ha perso la vita a 32 anni il 26 novembre durante un'esercitazione di soccorso alpino sul Gran Sasso.

VALMALENCO, INAUGURATO IN AGOSTO UN NUOVO SENTIERO GLACIOLOGICO

Sul Ghiacciaio di Fellaria il Servizio Glaciologico Lombardo ha inaugurato il 3 agosto il suo secondo sentiero, dopo aver ottenuto ampi consensi con quello dedicato a Vittorio Sella al Ghiacciaio della Ventina. Il Sentiero glaciologico "Luigi Marson", così è stato battezzato, parte dal rifugio Bignami (a cui si accede in un'ora di cammino dalla diga di Alpe Gera) e si avvicina al ghiacciaio seguendo vecchi tracciati; tramite cartelli e targhe l'itinerario permette ai visitatori di conoscere la zona sotto l'aspetto glaciologico e naturalistico. L'obiettivo di queste strutture è quello di permettere una buona fruizione dell'ambiente di alta montagna in zone dove l'afflusso escursionistico è intenso.

TRENTO: LA SAT E IL CENTENARIO DEL MONUMENTO A DANTE ALIGHIERI

Ricorre l'11 ottobre a Trento il centenario dell'inaugurazione del monumento a Dante Alighieri, simbolo della nazione e della cultura italiana. Un evento di grande portata storica e culturale. Il monumento vide la luce nel 1896 grazie ai fondi raccolti in tutto il Trentino. Particolare significativo: la Società degli Alpinisti Tridentini che per l'occasione partecipa a una mostra presso il Museo Storico a cura di Sergio Benvenuti e Claudio Ambrosi, appare nell'elenco dei sottoscrittori. «C'è un dato importante che risalta immediatamente scorrendo le carte di quella che fu l'impresa più qualificante dell'irredentismo culturale di fine secolo», scrive Ambrosi presentando le iniziative. «Se osserviamo la composizione del primo gruppo di cittadini che diffuse la circolare ai trentini - primo manifesto per rendere nota l'idea di erigere un monumento a Dante e ricercare consensi tra la popolazione trentina - notiamo che essi sono quasi tutti soci della SAT». Ai soci satini venne poi affidata la guardia d'onore durante la notte della vigilia dello scoprimento e il giorno dell'inaugurazione fu presente alla cerimonia il Battaglione Alpini Tridentini, anch'esso composto in prevalenza dai soci dell'associazione alpinistica.

INNSBRUCK: «IL MITO ALPI» TEMA DELLA CONFERENZA ANNUALE DELLA CIPRA

Spazio vitale ed economico per 11 milioni di persone, giardino naturale, riserva d'acqua o palestra d'Europa? Paesaggio agreste o teatro di catastrofi naturali provocate dall'uomo? Il paese delle favole, la meta ambita dei nostri viaggi di piacere o, semplicemente, un ostacolo alla mobilità? A seconda dei punti di vista e degli interessi in gioco cambia notevolmente la percezione che si ha delle Alpi e dei loro abitanti. Sui differenti aspetti delle Alpi e del loro mito sarà impostata la conferenza annuale della Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA) in programma dal 10 al 12 ottobre al Centro Congressi Igls di Innsbruck. Al simposio sono state invitate numerose organizzazioni, istituzioni e imprese private. Tra queste AEEM (Associazione europea eletti della montagna), Comunità di Lavoro Città delle Alpi, Pro Vita Alpina, ARGE ALP, Club Arc Alpin, UNCEM (Unione comuni enti montani), SAB, Tirol Werbung Oesterreich Werbung (una grande agenzia di viaggi), IGA, Società internazionale per la ricerca storica delle Alpi. Nella foto, Andreas Weissen, presidente della CIPRA.



TREKKING E ANDINISMO IN PERU' CON LE GUIDE DELLA SEZIONE DI AREQUIPA

Le guide peruviane e in particolare le guide della sezione di Arequipa, la città dei vulcani che si trova a Sud del Perù, sono a disposizione di quanti vogliono raccogliere informazioni, consigli e proposte per gruppi o singoli prima di recarsi in questo paese così ricco sia di storia e di cultura sia di ambienti naturali straordinari, con montagne alte più di 6000 metri, molti vulcani ancora in attività, canions che raggiungono i 3400 m di profondità. Il Perù oggi è di nuovo in grado di offrire al turista un'ospitalità sicura e piena di calore umano. L'accesso alle montagne è libero, tranne nelle zone protette dove è necessario avere un'autorizzazione particolare. Prima di avventurarsi in ascensioni o trekking è tuttavia opportuno farsi registrare presso l'Associazione delle Guide di montagna del Perù (AGMP) o presso un Ufficio del turismo per poter usufruire dei mezzi di soccorso in caso di infortunio. Per qualsiasi informazione, rivolgersi a Carlos Zarate, Guida, Presidente della sezione Arequipa, P.O. Box 2480, Arequipa, Perù (tel 0051-54-263107, fax 0051-54-218406). Per

ascensioni nella Cordillera Blanca rivolgersi alla guida Selio Vil- lon, Case des Guías, Parque Ginebra 28 G, Huaraz-Ancasch, Perù (tel 0051-44-721811, fax 0051-44-722306). Particolare significativo. Il messaggio degli amici peruviani ci arriva tramite l'Association Alpes-Andes di Ginevra e il suo presidente Georges Corsat: l'organizzazione aiuta fra l'altro la formazione continua delle guide peruviane, contribuisce al finanziamento dei corsi e all'acquisto del materiale per il soccorso alpino.

IN ESCURSIONE CON I BAMBINI: DOVE ANDARE, COME COMPORTARSI

E' qualcosa più di una guida, peraltro originalissima, il nuovo volumetto delle Edizioni Junior (035/235581) patrocinato dalla Sezione di Bergamo che illustra, come precisa il titolo, 54 passeggiate con i bambini sulle montagne bergamasche. Con grande sensibilità e competenza di educatori e di padri, Renzo Zonca e Roberto Cremaschi hanno selezionato itinerari «da adulti» proponibili ai bambini che abbiano appena iniziato a camminare. I sentieri sono sempre ben segnalati, privi di significative situazioni di rischio, con facile rientro in caso di necessità. I prati dove sostare e improvvisare giochi sono opportunamente segnalati. E non mancano i consigli del medico, il dottor Fausto Alborghetti, in particolare sulle quote altimetriche consigliabili nelle varie fasce d'età. Al di là della sua collocazione geografica, il libro, in vendita a 20 mila lire, offre indicazioni preziose a tutti i genitori che amino «coinvolgere» fin dalla più tenera età i figlioletti nell'amore e nella contemplazione della natura: un'utenza che va consolidandosi come dimostra la nascita, testimoniata anche in queste pagine, di attivissimi «baby trekking club» in alcune sezioni del CAI.

UN'EFFIGIE DELLA VERGINE DI FATIMA SULLA CAPANNA MARGHERITA

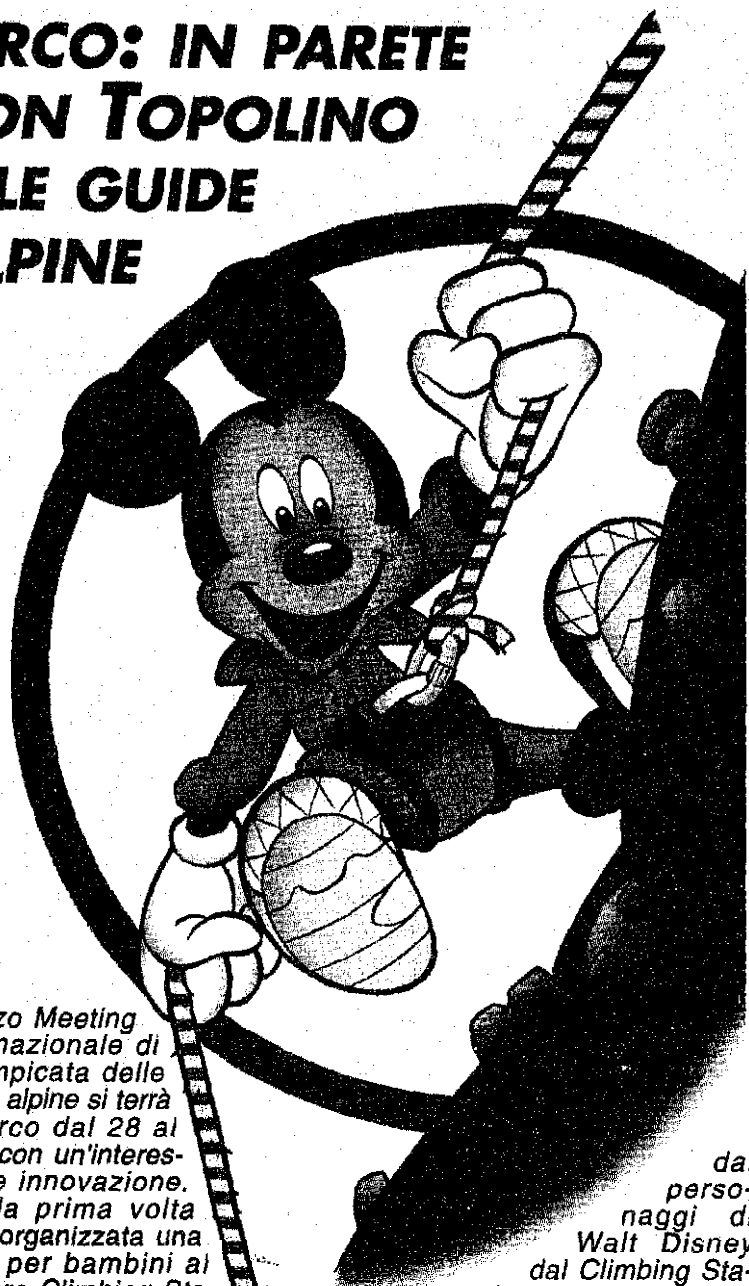
Abbinare in una celebrazione unica il «Giubileo sacerdotale» del Papa, animatore della pace tra i popoli, e nel contempo esprimere un riconoscimento umano e cristiano a tutte le vittime della violenza appartenenti alle rispettive armi responsabili nella tutela dell'ordine pubblico. Con questi scopi un incontro è organizzato in settembre da don Luigi Bianchi, prevosto di Gera Lario, alla Capanna Margherita (4559 metri). All'iniziativa ha aderito anche il vescovo di Fatima che, per l'occasione, ha fatto pervenire la pietra della cappellina - ove apparve la Madonna nel 1917 quale «messenger di pace universale» - da collocare nella capanna in segno di protezione della Vergine sull'Europa. «Sono con i promotori di questa pia manifestazione in ideale presenza», ha scritto il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in un messaggio, «associandomi nella preghiera alla Mamma Celeste affinché volga benevola il suo sguardo sulle nazioni ancora travagliate dalla guerra e illumini i cuori e le menti dei reggitori degli stati per l'affermazione della pace universale tra i popoli».

CINQUANT'ANNI DI ALPINISMO E SOCCORSI: FESTEGGIATO MICHAEL HAPFACHER

Una delle figure più rappresentative dell'alpinismo nelle Dolomiti, la guida alpina Michael Hapfacher, è stato festeggiato in luglio per i cinquant'anni dedicati al soccorso in montagna e all'alpinismo. L'occasione è stata offerta dalla quinta edizione della *Marcia alpina dell'amicizia e della concordia al Monte Rudhorn* guidata e coordinata da Sergio Paolo Sciullo e Roberto Ballini. Una Messa in suffragio dei caduti è stata celebrata in più lingue da don Johann Oberhammer e da padre Luciano Avagliano, al termine della quale è stato ricordato Flavio Pancheri, uno dei fondatori dei Catores della Val Gardena. Tra i presenti, una celebrità dell'alpinismo eroico degli anni Trenta: il tedesco Anderl Heckmair che nel '38 vinse la parete nord dell'Eiger, il celebre «orco» delle Alpi Bernesi. □

ARRAMPICATA

ARCO: IN PARETE CON TOPOLINO E LE GUIDE ALPINE



Il terzo Meeting internazionale di arrampicata delle guide alpine si terrà ad Arco dal 28 al 29/9 con un'interessante innovazione. Per la prima volta sarà organizzata una gara per bambini al celebre Climbing Stadium. Lo sponsor? Un beniamino di grandi e piccini: un Topolino che nel logo del primo Trofeo a lui dedicato compare nei panni del perfetto «climber». Con il Trofeo Topolino di arrampicata per i ragazzi, le guide alpine del Trentino intendono così promuovere tra i più giovani questo sport, basandosi sull'idea della sicurezza, che s'identifica con la figura stessa della guida alpina. Il Comune di Arco e le APT del Garda e del Trentino affiancheranno il Collegio delle Guide alpine nell'organizzazione della manifestazione: sabato 28 i giovani concorrenti, divisi per regioni, sfileranno accompagnati

dal personaggio di Walt Disney dal Climbing Stadium a Piazzale Segantini, dove si svolgerà un concorso di pittura. Presso lo stadio, per tutta la durata della manifestazione, le guide alpine saranno a disposizione per spiegare ai ragazzi l'arte dell'arrampicata. Domenica 29 in mattinata si svolgerà il 1° Trofeo Topolino. Contemporaneamente, sulla parete del Rock Master si terrà la terza edizione del Meeting internazionale di arrampicata delle Guide Alpine-Trofeo Colmar. Per informazioni: Collegio delle Guide alpine della Provincia di Trento, via Mancini 57, 38100 Trento, tel/fax 0461/981207. Qui sopra, il logo dell'iniziativa (Walt Disney, per gentile concessione).



FOCUS
World Services s.r.l.

Himalaya Travel

NUOVE PROPOSTE AUTUNNO/INVERNO 1996/97

Minya Gongga - Cina
25 Settembre - 18 gg. Lit. 4.500.000

Marocco - trekking
20 Dicembre - 12 gg. Lit. 2.500.000

Nepal: Island Peak - Khumbu
20 Ottobre - 22 gg. Lit. 3.900.000

Nepal/Cina: Trekking Kallash
Ottobre - 20 gg. Lit. 3.500.000
(Kathmandu/Kathmandu)

Yemen: trekking
22 Dicembre - 15 gg. Lit. 3.600.000

Cile/Argentina
viaggio trekking novità
18 Dicembre - 22 gg. Lit. 4.900.000

Birmania/Laos
viaggio trekking novità
Dicembre/Febbraio - 18 gg.
Quota in preparazione

Spedizioni alpinistiche:
Cho Oyu / Shisha Pangma
Partenza 15 Aprile 1997

Viaggi: Indocina, Birmania, Yemen, Cile

Per ulteriori informazioni: Focus-Himalaya Travel - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
Tel. (02) 89402052 - Fax (02) 89402433

Ventidue luglio 1986, giornata caldissima, un'afa soffocante da tropici: tipico clima cittadino prima delle vacanze. A Torino, d'estate, è un evento normale. Sono solo le undici del mattino e in redazione quasi non si respira. Chissà fra tre ore... Tanto più che non avremo un attimo di pausa: prima che i tipografi smobilitino in massa per ferie, bisogna chiudere la «Rivista della Montagna» di ottobre. Con l'accortezza di dribblare lo stillicidio delle telefonate che arrivano a intervalli mai superiori ai cinque minuti. Gli occhi sull'impaginato da consegnare prima di pranzo, all'ennesimo trillo mi riprometto di non rispondere. Niente da fare: il telefono insiste. Dall'altro capo del filo una voce concitata chiede di me con urgenza.

Prendo la cornetta al volo, chissà cos'è capitato. «Pronto, Roberto?». «Sì, chi è?». Silenzio, poi un urlo: «Renatooo!». Nient'altro, fine della comunicazione, il telefono non dà più segni di vita. Ho il sospetto, ma non voglio crederci, sarebbe una beffa: Renato Casarotto. È al K2, e da qualche giorno non ho più notizie. La voce potrebbe essere quella di sua madre, che mi ha chiamato solo un paio di giorni prima.

Cerco la rubrica telefonica e compongo il numero. Una volta, due, tre. Alla fine risponde una voce maschile: il padre di Renato. «Ma siete sicuri? Da chi avete avuto la notizia? Aspettate, è meglio che controlliamo».

Due ore al telefono con Islamabad, con la speranza che si tratti di un errore. «Casarotto? Sembrerebbe, ma non è ancora confermato. Sì, un incidente c'è stato, ma non siamo sicuri». Nel pomeriggio la conferma: Renato è morto il 16 luglio, cadendo in un crepaccio ai piedi del K2. Quella sera stessa, la notizia viene diramata anche dalla tivù. Il giornalista in studio riesce a storpiare ignominiosamente il nome di Casarotto, ma si capisce lo stesso che l'alpinista scomparso è lui, Renato.

E la mattina dopo, un'altra beffa, davvero atroce. Nella cassetta della corrispondenza, trovo una busta azzurra. Posta aerea. Mi basta uno sguardo per riconoscere la grafia, non ho bisogno di leggere il nome del mittente. La lettera, datata 2 luglio, è di Renato, che racconta di un tentativo, il 24 giugno, fin sopra gli 8000 metri. «Un giorno ancora e avrei potuto raggiungere la vetta», scrive. E invece il tempo lo ha costretto a tornare indietro.

Però il suo sconforto dev'essere durato poco perché, poche righe più sotto, Renato mi confida: «Scendendo, pensavo che non avrei forse mai più ritentato, ma al campo base ho sentito che devo restare e attendere il bel tempo per poter riprovare. Ora ho recuperato completa-

CASAROTTO DIECI ANNI DOPO: COSÌ UN FORTISSIMO ESPLORÒ LE NUOVE FRONTIERE DELL'ALPINISMO

Uno dei massimi esponenti dell'alpinismo solitario e invernale, Renato Casarotto, perse la vita dieci anni fa al K2 finendo in un crepaccio. Una fine «senza storia», come ci racconta Roberto Mantovani in queste pagine facendo riaffiorare dalla memoria l'incredulità e il dolore per la perdita di un amico. Di Casarotto si riparlerà molto, e a ragione, nei prossimi giorni. Come era stato preannunciato in queste pagine, l'Istituto Geografico De Agostini si appresta a distribuire, il mese prossimo, un volume dedicato al fortissimo alpinista vicentino con i contributi di Walter Bonatti, autore della presentazione, di Goretta Casarotto che fu con il marito in vetta a un ottomila, il Gasherbrum, e dello stesso Mantovani, storico dell'alpinismo, che si è riservato un'appendice. Nel volume intitolato Una vita tra le montagne (192 pagine illustrate, 45 mila lire) saranno passate in rassegna le esperienze alpinistiche di Casarotto che lui stesso raccontò nel volume di Dall'Oglio Oltre i venti del Nord: le innumerevoli ascensioni in Dolomiti, dal diedro sud dello Spiz di Lagunaz all'invernale solitaria della Scalet-Biasin al Sass Maor, dal diedro nord del Piccolo Mangart di Coritenza (Alpi Giulie) percorso in solitaria, ai quindici giorni trascorsi da solo d'inverno al Monte Bianco lungo le vie Ratti Vitali alla ovest dell'Aiguille Noire, la Gervasutti al Pic Gugliermine, il Pilone Centrale del Frèney. Importantissime le sue campagne extraeuropee: una nuova via sulla nord dell'Huascarán (Ande) da solo in 17 giorni, la prima al pilastro nord del Fitz Roy. E poi il MacKinley (Alaska), il Broad Peak (Karakorum)... Una serie di imprese con un ininterrotto filo conduttore, la passione per la montagna.

mente e sono pronto, sempre che il tempo mi dia qualche possibilità. Anche perché quest'anno è veramente un anno brutto. La via è tremendamente difficile, e mi ha impegnato al massimo. È la via più bella e difficile dell'Himalaya. Spero di poterla percorrere per primo». Sul retro della lettera, una postilla di Goretta mi informa che Renato è ripartito da poco per lo sperone, e che di nuovo il tempo si è guastato. Un'estate balorda: su e giù dal K2 a seconda dei capricci della meteo.

Sembra che ormai non ci sia più nulla da fare. Invece, pochi giorni dopo, quando ormai la data del rientro è imminente, Casarotto decide di tentare ancora una volta. E così tutto ricomincia daccapo: altre lunghe ore di attesa, la speranza che il tempo metta giudizio, la paura che il cielo torni di nuovo a oscurarsi. In fondo ormai basterebbe poco: l'ultima volta Renato è arrivato a 8300 metri, conosce bene la via; con un po' di fortuna potrebbe farcela. E invece no: di nuovo il brutto tempo. Stavolta è proprio finita. Via dal K2, basta, sarà per il prossimo anno: impossibile resistere anche solo un altro giorno in queste condizioni.

Giù verso il campo base, ché i portatori mordono il freno, impazienti di cominciare la marcia di ritorno. Via, verso Concordia, a imboccare il lungo nastro ghiacciato del Baltoro.

La discesa di Renato è senza storia fino a mezz'ora dalla tenda. Non c'è nulla da

raccontare. È talmente veloce che persino Goretta lo pensa ancora in alto. Ma lui è fatto così, quando decide di voltare pagina, brucia i tempi. Gli è capitato lo stesso anche sulle Alpi: per esempio in discesa dal Piccolo Mangart di Coritenza, oppure quando è rientrato dall'invernale alla Est delle Grandes Jorasses. E adesso Casarotto vuol chiudere velocemente anche la partita con il K2. Scendere e dimenticare per un po' ghiaccio, roccia e neve. Chissà, forse pensa al verde dei prati, ai boschi delle Alpi, alla casa che vorrebbe costruirsi in campagna...

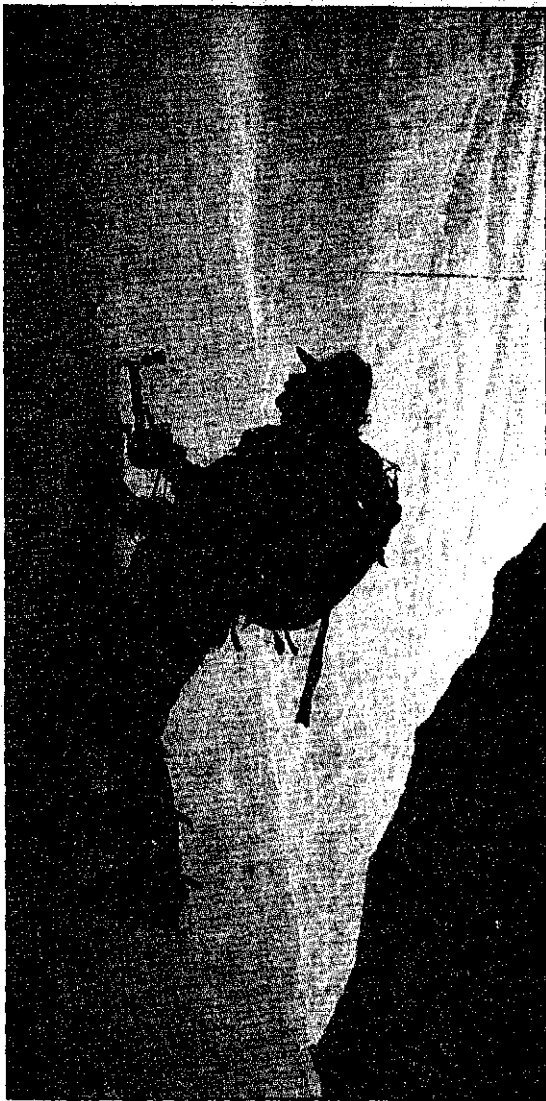
Guarda a valle, Renato, e non sospetta nulla. Così accade tutto all'improvviso, senza che nemmeno il minimo indizio segnali la presenza del pericolo. E sembra davvero incredibile. Proprio a lui che riesce a indovinare la presenza di un crepaccio dove chiunque sarebbe disposto a giurare il contrario. Eppure succede. Un ponte di ghiaccio cede all'improvviso e Renato si infila in quel buco maledetto, giù nel buio per quaranta metri.

Imprudenza? Fatalità? Seduti in poltrona si fa presto a tranciare giudizi, ma la verità è che proprio in quel punto, poche ore prima, era passata una spedizione polacca stracarica di materiali, e naturalmente il ghiaccio non aveva ceduto di un centimetro...

Possibile che si sia sbagliato?

Dopo l'annuncio al telegiornale della sera e qualche breve trafiletto sulle pagine

PERCHÉ TANTE TRAGEDIE A QUOTA OTTOMILA? RISPONDE UN PIONIERE DELLA CORSA ALL'EVEREST



interne dei quotidiani, sulla vicenda cala il silenzio. L'imminenza delle vacanze estive dirotta altrove l'attenzione dei media. Sui settimanali, i primi servizi sulla scomparsa di Casarotto compaiono a fine agosto. Ma anche nel mondo alpinistico la notizia si diffonde con una strana lentezza. Molti vengono a conoscenza dell'incidente solo al rientro dalle ferie, quando ormai i giornali raccontano l'epilogo della stagione alpinistica al K2, con i morti dello Sperone Abruzzi e le foto di Kurt Diemberger, salvo per miracolo, in un lettino d'ospedale.

Per settimane, incredibilmente, sulla scomparsa di Casarotto scende il silenzio. In parte comprensibilmente, perché è difficile accettare che una vicenda come quella di Renato, così ricca di eventi straordinari, si chiuda in un modo tanto assurdo. Sta di fatto che, per una sorta di pudore, quella morte al K2 rimane a lungo un argomento da evitare, un sussurro che esclude ogni commento.

Peccato, davvero. Dieci anni dopo possiamo dirlo con certezza: si poteva fare di più, tutti insieme. Se non altro, una riflessione sull'attività dell'alpinista vicentino avrebbe permesso di rivisitare in maniera critica vent'anni di alpinismo estremo senza lasciarsi abbagliare dalle mirabolanti avventure dei velocisti e gli enchaînement da record. Bisognava essere più attenti.

Roberto Mantovani

Lo Scarpone mi ha chiesto una riflessione sulla «corsa all'Everest» anche in relazione ai tragici eventi del maggio scorso, quando una dozzina di alpinisti, sorpresi dal maltempo, hanno perduto la vita su quella montagna.

Ho cercato di schernirmi facendo presente che da oltre vent'anni non frequento quel terreno di gioco spesso tragico; che ho seguito l'evolversi dell'alpinismo himalayano con minore interesse, che so io, di quello patagonico; che non è possibile star dietro a ogni problema... Ma non c'è stato niente da fare; la redazione ha insistito ed ecco le mie, probabilmente banali, riflessioni.

La corsa all'Everest di questi ultimi anni mi ricorda la corsa al Monte Bianco subito dopo la seconda guerra mondiale. Il fatto che il Monte Bianco è la cima più alta d'Europa costituisce sicuramente la molla che ha determinato decine di migliaia di alpinisti a intraprenderne l'ascensione.

Poi gli orizzonti si sono allargati (per le note ragioni: mezzi di comunicazione, disponibilità di tempo e di denaro, ambizione di «avventure» sempre più importanti) e - nella stessa chiave - si è cominciato a pensare all'Everest: seicento alpinisti a quota 8848 (se nel frattempo non è cambiata...), la maggior parte negli ultimi dieci anni, è numero impressionante (così come lo sono 160 morti sulla montagna nello stesso periodo).

L'elevato numero di successi ha finito col banalizzare l'ascensione (il discorso è riferito naturalmente alle vie «normali» del versante sud della cresta nord) attirando sempre più alpinisti che, pur facendo largo uso di ossigeno, non sempre sono all'altezza dell'impresa; nel che è già possibile individuare la causa remota di alcune tragedie.

Ma la ragione profonda di queste va a mio avviso ricercata nella scarsa propensione degli alpinisti ad «accettare di rinunciare». Le profonde depressioni e il conseguente insorgere di gravi perturbazioni atmosferiche che si protraggono per più giorni sono annunciate anche dalle previsioni meteorologiche nei paesi himalayani.

Tuttavia molti alpinisti non ne tengono conto e non si arrendono neppure di fronte ai primi sintomi di maltempo. E hanno le loro buone ragioni: perché la spedizione deve in qualche modo rispon-

dere nei confronti dei vari sponsor (è strano, ma si trovano anche per le «normali» dell'Everest che, in termini alpinistici, dicono davvero poco); oppure perché una delle vittime, la guida neozelandese Rob Hall, che negli ultimi quattro anni aveva accompagnato in vetta 39 alpinisti, aveva «garantito» ai suoi clienti la «conquista» della cima; oppure ancora perché il dottor Seaborn Beck Weathers, miracolosamente scampato alla tragedia, aveva corrisposto proprio a Rob Hall una «tariffa» di ben 65 mila dollari...

Un'ultima considerazione: questa corsa alla vetta «costi quel che costi» finisce col vanificare ogni principio etico, ancor prima che giuridico, in tema di solidarietà e di soccorso.

E' il caso dei tre alpinisti indiani trovati ancora in vita a poche decine di metri l'uno dall'altro da una spedizione giapponese che percorreva la cresta nord e che li ha abbandonati senza prestare soccorso, col pretesto che tanto sarebbero morti ugualmente: è vero che sulle grandi montagne himalayane vige ormai - perfino tra i componenti di un gruppo omogeneo - il tacito accordo che ciascuno pensa a se stesso senza alcun obbligo, neppure di salvataggio, nei confronti degli altri; ma, dico io, come si fa a essere così insensibili da non capire che, per qualsiasi uomo, altro è morire abbandonato da tutti e altro è morire tra le braccia di chi comprende la tragicità della situazione e cerca di dare un minimo di conforto?

Certo, a quelle quote, anche pochi minuti di ritardo possono compromettere il raggiungimento della cima; il problema è soltanto capire se vale di più la «corsa alla vetta» o il principio di solidarietà; e, a quelle quote, mente e cuore spesso «non possono» ma qualche volta «non vogliono» capire.

Piero Nava



Piero Nava,
avvocato
bergamasco,
fece parte della
spedizione
Monzino
nel 1973



La via «Sapore di Coca» nelle Orobie

ALPI OCCIDENTALI

Corno Stella - 3050 m (Alpi Marittime) F. Bessone, M. Biancardi e M. Clemenzi nell'estate '95 hanno tracciato (non è stato specificato su quale versante) la via "Dafne e le tre lune", un percorso di 360 m interamente attrezzato dal basso col trapano utilizzando 96 fix (soste comprese) e con passaggi obbligatori fino al VII.

Caporal (Gruppo Gran Paradiso - Valle dell'Orco) Sulla parete sud, al centro dello "Scudo" ed a sinistra della via "della Rivoluzione", A. Riva, G. Vistarini, G. Berardino e D. Clerici hanno realizzato "Quel nuovo mattino", un percorso di VII/A3+ di 280 m di sviluppo. A detta dei primi salitori si tratterebbe della via più lunga e, fra quelle classiche, la più difficile del Caporal. Aperta in due riprese, presenta roccia compattissima. Nella parte bassa la chiodatura è problematica, mentre la parte alta è superabile utilizzando solo dadi piccoli. I pochi chiodi utilizzati in questa parte sono stati lasciati, mentre per la parte bassa è utile avere qualche "knife-blade" e qualche "lost-arrow".

ALPI CENTRALI

Punta Rosatello Bertolini - 2600 m (Alpi Orobie) Su questo avancorpo settentrionale del Pizzo di Coca (il versante non è stato specificato), il 6/8/95 E. Franco e M. Vannucini hanno aperto "Sapore di Coca", una via di 400 m con difficoltà fino al VII- e A0. L'attacco si raggiunge dal bivacco Resnati ed è posto in centro parete (quale?) in prossimità di un'evidente lama a sinistra di alcuni tetti rossi. La discesa avviene salendo 50 m lungo una cresta erbosa fino ad uno spuntone con cordone di calata e poi con 2 doppie (da quanti metri?) lungo il versante sud si raggiunge la base del monte e quindi, per erbe e roccette, il bivacco. La via segue dapprima una serie di fessure sulla verticale di una zona di tetti biancastri successivamente aggirando questi ultimi a destra per entrare infine in un facile diedro che conduce in vetta (vedi foto).

NOTA (del redattore): si coglie l'occasione, prendendo ad esempio la lacunosità delle informazioni forniteci riguardo a questa via ed alla precedente sul Corno

Stella, per ricordare ai collaboratori di specificare sempre scrupolosamente quote, versanti di salita e di discesa, lunghezza delle calate e quant'altro possa servire a riconoscere e "decifrare" le caratteristiche e l'impegno della via.

ALPI ORIENTALI

Torre Menato (top. proposto) (Piccole Dolomiti-Gruppo Carega) M. Brighente, G. Roncolato, R. Bellotto e A. Castagna il 21/10/95 hanno salito questa torre situata a metà circa del Vajo Valdagno che si stacca dalla parete nord-est di Cima Mosca. La via, accesso lungo il vajo compreso, ha uno sviluppo di 360 m con difficoltà discontinue fino al VI su roccia discreta ed a tratti friabile. La via è stata aperta in maniera tradizionale lasciando 12 chiodi e 2 cordini.

Monte Cornetto - 1899 m (Piccole Dolomiti-Sengio Alto) A. Castagna, R. Bellotto e G. Roncolato, l'1/10/95 sulla parete sud-ovest hanno "scovato" una via a carattere alpinistico-esplorativo che segue una serie di camini e fessure visibili da Malga Boffetal. La via, che ha uno sviluppo di quasi 400 m, attacca nel camino fra la parete ed un pilastro triangolare situato nella parte bassa del versante sudoccidentale del monte, presenta difficoltà dal II al IV+ su roccia giudicata buona ed a tratti ottima, ed è rimasta attrezzata con 8 chiodi ed un cordino.

Cima Messedaglia - 2355 m (Alpi Feltrine-Gruppo Cimonega) Un po' in ritardo ci è stato comunicato che sul versante ovest la via "Daniel's sector" è stata salita da O. De Paoli e D. Dal Borgo il 21/8/93. Lo sviluppo è di 720 m e le difficoltà vanno dal II al IV+. Sulla parete sud-ovest tra la forcella che forma il Piz de Mez e Cima Messedaglia, il 18/6/94 A. De Zordi e O. De Paoli sono saliti per un nuovo itinerario di 550 m con difficoltà dal II al IV+, mentre sullo spallone del Piz de Mez il 18/6/94, ne hanno fatto un altro di 720 m e con difficoltà dal II al V+.

Cima Pizzocco - 2186 m (Alpi Feltrine) La prima ripetizione della via "dei Bellunesi" è stata effettuata nei giorni dal 24 al 28/7/94 da A. de Zordi e O. De Paoli che hanno trac-

ciato anche 170 m di variante diretta dal 18° al 24° tiro incontrando difficoltà di V e VI con tratti di A1 e A2.

Nell'estate del 1994 gli stessi hanno ripetuto, sempre sull'impressionante appiccio orientale, anche la via "degli Svizzeri" apportando pure in questo caso una variante, questa volta di 360 m con difficoltà dal IV al VI e A1/A2.

Torre "Cento vie" - 2140 m (Alpi Feltrine-Gruppo Cimonega) Sul versante sud il 24/6/94 O. De Paoli e A. De Zordi hanno aperto una via di 320 m di sviluppo e con difficoltà dal II al V.

Sulla parete ovest la via "Ragno Rosso" è stata scalata dagli stessi il 28/5/94 e presenta uno sviluppo di 290 m e difficoltà dal III al V. Infine, sempre De Zordi e De Paoli, il 28/5/94 hanno tracciato, di nuovo sulla ovest, la via "Caltena" che si sviluppa per 350 m con difficoltà analoghe alla precedente.

Monte Clastelin - 2570 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole) G. Zandegiacomo e A. Da Deppo, il 5/8/95 hanno salito la breve parete sud lungo un percorso di 100 m di dislivello con difficoltà dal III al V su roccia ottima.

Pala Perosego - 2215 (Dolomiti - Gruppo Pomagagnon) E. Cipriani e M. Tonegutti nel settembre '95 hanno tracciato sul versante meridionale un difficile itinerario su roccia molto pericolosa anche se solida all'apparenza. Sviluppo 200 m; difficoltà fino al V.

Punta Plagnis - 2411 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio) E. Cipriani e M. Tonegutti nell'agosto '95 hanno effettuato un'ascensione di tipo esplorativo lungo il solitario versante sud-sud-ovest. Sviluppo 400 m circa; difficoltà discontinue fino al V.

APUANE E APPENNINO

Pizzo delle Saette (Alpi Apuane) Il 9/3/96 G. Moreno, A. Aiuzzi e W. Baglioli hanno aperto sul versante ovest-nord-ovest la via "Clessidre senza tempo", un itinerario invernale che corre a destra di una fascia rocciosa e che nella parte finale si riallaccia in parte all'itinerario Nerli-Piotti del '77. Lo sviluppo è di 800 m ca e le difficoltà sono state valutate complessivamente D+ (tratti fino ad 80° e misto).

INVERNALI

La via "Mani pulite" al Gran portale della Torre n'tra i sass del Lagazuoi è stata salita in prima invernale il 10/3/96 da G. Bressan, G. Bavaresco, G. Bakos e A. Carboni.

L. Tommaselli e P. Cendali hanno effettuato la prima ripetizione e prima invernale della via P. e O. Mazzotti alla parete ovest del Pordoi nei giorni 8 e 9/3/1996. I ripetitori confermano difficoltà e bellezza dell'itinerario che ha uno sviluppo di 600 m con difficoltà fino al VI+/A1.

SPELEOLOGIA

NOVITÀ ESPLORATIVE NEL MONDO

• **Slovenia.** All'inizio del '95 è stato scoperto quello che sembra essere il pozzo più profondo del mondo: il "Brezno (= abisso) Pod Velbom", di 501 metri, sul monte Kanin, molto vicino al confine italiano, e nella zona dove già sono stati esplorati ben tre abissi oltre i 1000 metri: il CAKI-2 (già descritto sulla Rivista del CAI, n. 2/1994), il Cernelsko Brezno e il Vandima. Quanto al Brezno Pod Velbom, per il momento non prosegue oltre la base del pozzo.

• **Hawaii.** Sul n. 6/1996 dello Scarpone avevamo dato notizia in questa rubrica della scoperta della Kazamura Cave, nelle Hawaii, la più lunga e profonda grotta scavata nella lava di un vulcano. Oggi ne conosciamo molti dettagli grazie ad un articolo di Tony Waltham apparso su Caves & Caving n. 72/1996. La grotta si trova sul versante N-E del vulcano attivo Kilauea, ha una galleria principale di 41,7 Km e varie diramazioni per uno sviluppo totale di 59,3 Km (*). I due punti estremi della grotta distano fra loro, in linea d'aria, 32,1 Km, e questa distanza non ha uguali, per quanto mi risulti, in nessuna grotta al mondo. Particolare importante. Il dislivello è di 1099 metri, e questo dato fa della Kazamura Cave la grotta più profonda degli Stati Uniti.

Come tutte le grotte laviche, corre sempre a breve distanza dalla superficie e ha 20 ingressi, dovuti a crolli locali. Lungo l'asse principale della grotta ci sono alcuni pozzi, ma tutti di pochi metri; sembra pertanto che non sia un'esplorazione difficile; un problema è la temperatura relativamente alta e la mancanza di acqua.

• **Nuova Guinea.** E infine notiamo che la proliferazione dei -1000 è arrivata anche nei paesi più lontani dell'altro emisfero. L'abisso Actarus è profondo 1085 metri.

Carlo Balbiano d'Aramengo

(*) In precedenza era stato riferito 60,1; in pratica è lo stesso.

Venticinque anni, una lunga, entusiasmante stagione...Oltre cinquecento volumi, migliaia di autori, tante ricerche, ardite innovazioni, entusiasmi mai sopiti malgrado le difficoltà, perseguendo traguardi sempre un poco più in alto». Sì, è difficile condensare in poche righe ciò che rappresentano Priuli & Verlucca nel mondo dell'editoria. Meglio limitarsi a sottolineare, in questa particolare sede, come un complesso editoriale giunto al traguardo delle nozze d'argento con una produzione di altissima qualità e prestigiosi accordi internazionali abbia fatto della montagna, primo amore dei due titolari e fondatori, il suo trampolino verso il successo.

«Non la montagna intesa come palestra di arrampicata, ma come patria di una specifica cultura, ardua e rigorosa», sottolinea Gherardo Priuli. In questo filone la casa editrice di Ivrea ha inserito via via collane fiorenti: dai «Quaderni di cultura alpina» che sono oggi giunti a 52 titoli, affrontando in chiave monografica le singole componenti della civiltà dell'altitudine, alla recente serie sul «Tempo delle Alpi», destinata a coloro che alla

UN BRINDISI TRA I «GRANDI SPAZI DELLE ALPI» PER I 25 ANNI DI UNA PREMIATA FABBRICA DI SOGNI

passione per l'ambiente alpino uniscono l'esigenza di un serio approfondimento culturale, agli ancor più recenti e spettacolosi volumi dedicati ai «Grandi spazi delle Alpi».

Dopo aver spiccato il volo con la montagna, i due soci (che, detto per inciso, si sono conosciuti casualmente alla biglietteria di un teatro d'Ivrea: una delle tante passioni che condividono), hanno allargato gli orizzonti passando dai musei al folclore, dalla cultura popolare alle edizioni in facsimile di codici miniati di cui hanno trovato in Claudio Gallone un partner giovane ed esperto. E giù premi, in anni di duro lavoro.

In questi giorni c'è poi un motivo in più per brindare: l'uscita di un nuovo volume della serie di otto libri sui «Grandi spazi delle Alpi» questa volta dedicato a Berni-

na, Masino, Oberland e Grigioni (qui sotto i lettori trovano le condizioni particolari di vendita per i soci del Club Alpino Italiano). Si tratta del volume numero 4 che segue il numero 2 uscito in dicembre (Lo Scarpone n. 12/96) dedicato al Monte Bianco, alla Savoia e al Gran Paradiso.

Fedeli alle linee maestre, Alessandro Gogna e Marco Milani (manca in questo volume la firma prestigiosa di Giuseppe Miotti) si ripromettono di condurre i lettori attraverso 240 itinerari. Molte sono come sempre le pagine che si aprono a folder spandendo sulla scrivania il profumo di queste meravigliose vallate, consentendo alla mente di sognare con il contributo della prosa disincantata di Gogna, mentre Milani conferma il suo talento visionario di fotografo, capace di mille astuzie. □

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI

il secondo volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con la scelta tra due importanti libri in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (il primo dei quali è già uscito e l'ultimo vedrà la luce nel 2002), illustrano oltre 240 itinerari fotoscopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Stiriane, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista. Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso: la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Bernina, Mäsino, Oberland, Grigioni
formato cm 25x35 (con foto anche a 3 e 4 pagine)
Lire 95.000

a scelta in omaggio per ogni acquisto
«Alla scoperta della Valle di Rhêmes e della Valsavarenche» Lit. 28.000
oppure «L'ambiente alpino» Lit. 31.000



BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI»
Bernina, Mäsino, Oberland, Grigioni a lire 95.000 caduno

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

- Alla scoperta della Valle di Rhêmes e della Valsavarenche
Priuli & Verlucca, editori
- oppure
L'ambiente alpino
Edizioni Melograno
- Non invio denaro.
Pagherò al postino
l'importo dovuto più Lit. 8.000
di contributo spese postali.



per un totale complessivo di lire

Nome
e Cognome

Indirizzo

Città

CAP Provincia

Sezione CAI

Data Firma

Si prega di scrivere in stampatello. Non si evadono ordini privi di firma. Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

CLUB ALPINO ITALIANO
Via Fonseca Pimentel, 7 20127 Milano

LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE: LETTERA APERTA AI SOCI INTERESSATI ALLA SPELEOLOGIA

Ol Consiglio Centrale, nella seduta del 22 giugno, mi ha nominato Commissario pro-tempore per la Comm. Centrale per la speleologia, «in funzione delle dimissioni presentate da componenti la Commissione in carica ed in attesa della definizione dei noti problemi correlati al settore speleologico». Ho accettato la nomina in forza di quella disponibilità piena che è base del comportamento volontaristico di un buon socio e con l'impegno di buona volontà che ha prodotto quel poco di utile al Sodalizio per la mia presenza al vertice dal lontano 1971. Metto a disposizione come sempre l'ormai lunga esperienza di vita associativa, unita all'indispensabile umiltà di saper ascoltare chi ne sa di più, al solo fine di migliorare l'essenza del Club Alpino Italiano, in cui credo da una vita, anche nel delicato e complesso settore speleologico. Devono, a mio parere, essere anzitutto chiare alcune considerazioni di fondo:

- tutta l'attività dei prossimi mesi deve essere orientata ad una profonda ristrutturazione del settore, al di là della definizione dei problemi incentrati sul centro di Costacciaro, che seguirà il suo iter, nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari del sodalizio, ma che non è compito di una commissione centrale e non deve assolutamente influire sugli orientamenti propositivi della stessa;
- la nomina di un Commissario, avvenuta quasi alla fine di giugno, non può modificare i piani operativi di attività già predisposti dalla CCS e dalla Scuola Nazionale, né il budget già fissato dal CC, su proposta dell'OTC, per la corrente stagione '96.

Il mantenimento di una situazione già determinata in precedenza ha esclusivo fine di realizzare il previsto piano di operatività, nelle diverse sedi prefissate, senza alcuna influenza sulla filosofia che dovrà improntare la presenza del CAI nel campo speleologico;

- per l'ennesima volta occorre aver presente la forza volontaristica del nostro Sodalizio cui tutti apparteniamo per libera scelta ed escludendo a priori alcun profitto personale.

L'appartenenza volontaria ci impegna al pieno rispetto di Statuto e Regolamento e da queste nostre carte emerge, in modo lampante, da un lato il carattere decisionale ed esecutivo dei compiti del Consiglio Centrale e dall'altro il carattere "consultivo" dei compiti degli organi tec-

nici, centrali e periferici.

Chiarito quanto sopra, penso sia necessario, da parte mia, cercare di comporre un quadro generale su come potrebbe operare il Sodalizio nel campo della speleologia e nel futuro più che prossimo.

È un quadro appena abbozzato che necessita dell'apporto, sereno, aperto e propositivo, di tutti Voi, per il concreto sviluppo dell'attività speleologica nella sua globalità, nel CAI ed all'esterno del Sodalizio.

I punti focali da porsi a base del lavoro di ricostruzione sono, a mio parere:

- l'attività speleologica è una delle tante che compongono la vita poliedrica del CAI, tutte allo stesso livello di importanza e considerazione: se nel passato la condizione non è stata rispettata (o è stata data un'impressione del genere), lo dovrà essere nel futuro, con impegno di serenità e ragionevolezza ad ogni livello;
- la base vera ed irrinunciabile della organizzazione speleologica è costituita dai Gruppi Grotte, con la loro attività, didattica, operativa e di suggerimento "politico" nel settore specifico;
- l'attività speleo del Club Alpino Italiano non deve chiudersi nell'ambito del sodalizio, ma espandersi, integrandosi, all'esterno, senza personalismi sempre limitativi e con l'augurabile interazione con la Società Speleologica Italiana (in

PRIOTTO COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dal Consiglio Centrale tenutosi in Milano il 22 giugno.

Il Consiglio Centrale, preso atto che precedentemente alla riunione in oggetto - erano pervenute le dimissioni di otto su dieci dei componenti la Commissione centrale per la speleologia ed in particolare quelle del presidente, del vicepresidente e del segretario di detta commissione, ha deliberato di accettarle con effetto immediato.

Le dimissioni sono state presentate per «consentire al Consiglio Centrale una più puntuale e serena valutazione relativa ai componenti della commissione stessa» in merito alle risultanze della ispezione «Centro di Costacciaro» già deliberata dal Consiglio centrale il 25.11.95 (v. verbale pubblicato su «Lo Scarpone» n. 6/96).

Essendo di conseguenza venuto a mancare il numero legale minimo per il funzionamento dell'OTC e, stante la necessità di garantire l'organizzazione delle attività già programmate, il consiglio centrale ha provveduto a nominare il Past president generale Giacomo Priotto quale Commissario straordinario per la speleologia con efficacia immediata e sino all'avvenuto insediamento della nuova Commissione Centrale.

funzione dei numerosi punti di contatto e dei concreti elementi comuni, umani e di filosofia operativa).

Su questi punti fondamentali e nel rispetto delle carte statutarie attuali, è necessario riesaminare gli organi tecnici esistenti, ipotizzandone nuove formulazioni.

Un'ipotesi concreta e realizzabile in tempi brevi, senza difficoltà eccessive, è riassunta nei punti che seguono:

- 1) I Gruppi Grotte, con la loro Assemblea annuale ma soprattutto, con un maggior contatto con la propria Sezione ed il relativo Convegno, forniscono il suggerimento sulla politica speleologica alla

ALTO ADIGE

QUELLA LUNGA PENNA NERA IN BELLA VISTA NELLA SEDE DEL CAI DI MERANO

Un significativo dipinto appare nella sede del gruppo SINIGO presso la sede del Club Alpino Italiano a Merano. Vi si ammira, a destra, sotto le ali dell'aquila che rappresenta il nostro Club, il cappello da alpino con la mitica, lunga penna nera. Nel cartiglio, al piede del dipinto, la sigla dell'Associazione Nazionale Alpini compare accanto a quella del CAI.



CCS (e da questa al Consiglio Centrale);
 2) Il maggior contatto si realizza creando, in ogni Convegno, (che esista o meno il relativo OTP Speleo), un elenco di nominativi di soci speleo espressamente indicati dai rispettivi Gruppi Grotte, **unitamente** alla Sezione di competenza;
 3) Il Convegno avrà così il materiale umano suggerito dalla base "competente", da cui trarre i candidati da proporre al CC per la formazione della CCS - ad ogni scadenza - e, nel contempo, la CCS avrà, presso ogni Convegno, il gruppo operativo con cui svolgere l'azione di coordinamento;
 4) La Scuola Nazionale di Speleologia, pur dipendendo formalmente dalla CCS, che resta il punto di riferimento centrale, dovrebbe essere riorganizzata secondo gli elementi seguenti:
 - ricerca dell'uniformità con le altre Scuole CAI
 - creazione, per ciascun Convegno, di Gruppi Scuola, formati da Istruttori, per la cura ed il coordinamento dell'attività didattica sezionale e regionale;
 - creazione di una direzione nazionale nominata dal CC composta dagli istruttori responsabili dei Gruppi Scuola dei Convegni, con il compito di pianificare l'attività didattica nazionale e coordinare l'attività regionale dei Convegni;
 - autonomia operativa completa in campo didattico;
 - riqualificazione tecnica del corpo didattico, con corsi di verifica ed aggiornamento e miglioramento dei corsi propedeutici, meglio definendo la figura dell' Aiuto Istruttore ed ottenendo, in breve tempo, un maggior numero di Istruttori ancor più qualificati;
 - collaborazione attiva con il CN Soccorso Alpino Speleo, per la prevenzione e per le tecniche di primo soccorso immediato;
 - collaborazione aperta con la Comm. Scuole di Speleo della SSI, nello spirito della già auspicata integrazione tra i due Sodalizi.
 5) La CCS - Commissione Centrale Speleo - con una maggior rappresentatività nazionale nel campo specifico, rispetto al passato, e con più diretto collegamento con i Convegni, deve svolgere, con capacità tecnica e completo impegno collaborativo, i compiti statutari di consulente propositivo per il Consiglio Centrale in campo speleologico e di esponente degli orientamenti del Sodalizio, approvati dal CC, verso il mondo esterno della speleologia.
 In questo ambito si possono realizzare diverse utili iniziative:
 - organizzazione di convegni e congressi (ivi compresa l'Assemblea annuale Gruppi Grotte);
 - coordinamento preciso e continuo con i responsabili (OTP o semplici gruppi di

interesse ed appassionata esperienza) dei diversi convegni;
 - scambi collaborativi tra i Gruppi Grotte, nell'ambito dei Convegni;
 - raccolta ed elaborazione di documentazione tecnica;
 - redazione di una pubblicazione periodica (da allegare a Lo Scarpone, utilizzando l'attuale diffusione del notiziario a tutti i Soci), in sostituzione di Speleo CAI, e raccolta del materiale per qualche numero "speciale - speleo" della nostra Rivista, nonché redazione di notizie per i siti Internet e similari;
 - rapporto collaborativo intenso con le altre realtà speleo, italiane ed estere, senza posizioni preconcette di preminenza ma con la volontà di fare meglio, tutti insieme ed in particolare, con la ricerca della graduale integrazione con la SSI, a tutto vantaggio reciproco, pur fatte salve le diverse realtà organizzative.
 Aggiungo una proposta personale sull'opportunità di realizzare riunioni periodiche ufficiali di una specie di comitato ristretto, che possa, in tempo reale, fornire al Consiglio Centrale lo "stato dell'arte" nel settore e gli opportuni suggerimenti.
 Il Comitato ristretto dovrebbe essere costituito dal presidente della CCS - dal responsabile speleo del CNSAS - dal direttore della SNS - dal presidente della SSI (per l'auspicata integrazione) e dal Consigliere Centrale incaricato per la Speleo.
 A conclusione di questa lunga chiaccherata, che, ripeto, attende critiche od approvazioni, ma, soprattutto, suggerimenti serenamente costruttivi, mi sia concesso un ricordo ed un augurio.
 Il ricordo dei momenti iniziali di vita del Centro Nazionale di Costacciaro, vissuti nel periodo della mia presidenza generale con appassionato ed unanime fervore: in nome di quei sentimenti penso che il CAI non debba perdere questa significativa realizzazione, che può essere ripresa e rinnovata con opportuni diretti interventi del vertice del Sodalizio con l'ente proprietario e le competenti pubbliche autorità.

In quegli anni ormai lontani era fresco lo slogan conclusivo del XIII Congresso Nazionale di Speleologia, tenuto a Perugia in ottobre 1978: "Perché (l'attività speleologica) non sia soltanto un gioco, l'aspirazione di doti personali, ma il frutto delle più varie componenti, individuali e sociali".
 E' la definizione dell'obiettivo che dobbiamo raggiungere, tutti insieme, con volontà e passione, con l'onore ed il piacere di essere Soci del Club Alpino Italiano, oggi come al tempo di Quintino Sella, come domani e sempre.
 L'augurio nasce dalla decisione del Comitato di Presidenza del 1° giugno: il bollino CAI/1997 riporterà un particolare della grotta Gigante di Trieste, in omaggio sia alla Comm. Grotte "E. Boegan" del CAI/Soc. Alpina delle Giulie sia all'intera speleologia.
 Questo richiamo "nazionale" all'attività speleologica del nostro Sodalizio viene proposto a Voi tutti, come mio augurio, personale e cordiale, per una pronta ripresa verso un positivo rinnovamento, fonte di soddisfacenti risultati.
 Con il mio cordiale saluto.
Giacomo Priotto
Comm. pro-tempore CCS
Past-Presidente Gen.le del
Club Alpino Italiano

GOLDEN GYM
sporting club
 Arrampicata a Milano
 e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine e free climbers.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

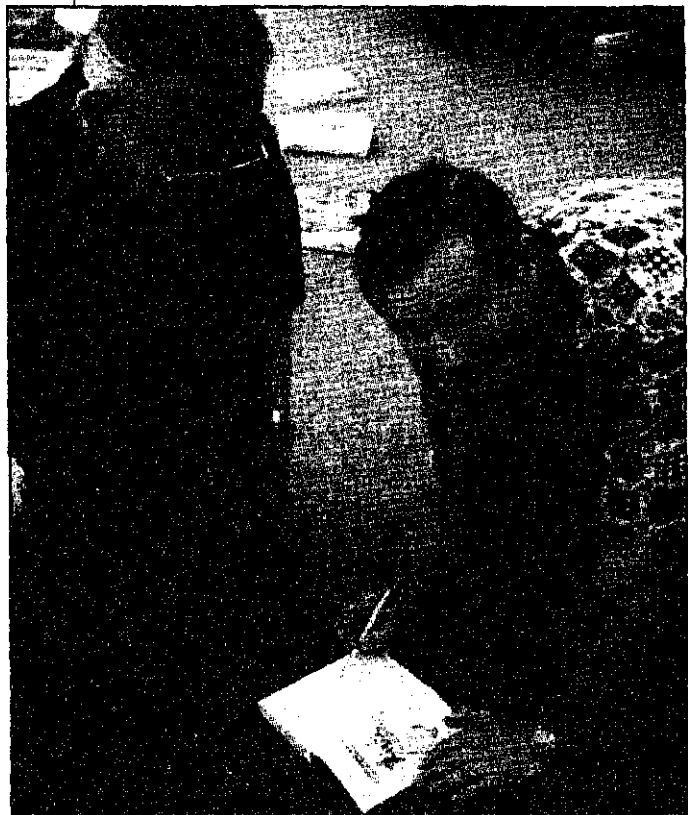
grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel.8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

IN MILLE E PIÙ ORE DI CAMMINATE SCOPRIAMO I 220 LAGHETTI CHE COSTELLANO LA VALLE D'AOSTA



Sergio Piotti firma a Courmayeur le prime copie della sua guida escursionistica Dove si specchia il cielo edita da Ferrari di Clusone.

Tra i più incantevoli, come non citare il lago del Miage a 2051 metri sovrastato dai ghiacciai dell'Estellette, del Miage, dal Monte Bianco, dall'Aiguille Noire e dall'Aiguille Blanche de Peuterey? In realtà di laghetti, tutti ricchi di fascino, la Valle d'Aosta è costellata se solo si ha la pazienza di andarli a scoprire. Meglio farlo, ora che è possibile, consultando una nuova guida, nata dall'amore per la natura e per la «sua» valle, di Sergio Piotti che da quattro anni dedica ogni frammento di tempo libero concessogli dal suo lavoro di metalmeccanico a una minuziosa catalogazione, percorrendone instancabilmente i sentieri di accesso (quando ci sono).

Il risultato di tanta fatica è una guida, un gioiellino di 320 pagine zeppo d'informazioni accuratamente impaginate. E' intitolato *Dove si specchia il cielo: i laghi della Valle d'Aosta*: gli itinerari sono 185 e conducono alla scoperta di 220 laghi incastonati in questa magica costellazione. Presentandolo a Courmayeur, in luglio, l'assessore alla cultura Pino Crespi ha ammesso che «nemmeno noi val-

SULL'ASPROMONTE CON I GIOVANI DELLA «PIETRA CAPPÀ»

Una serie di aree protette, un'eccezionale varietà di passaggi, un numero rilevante di specie animali e vegetali endemiche o rare: queste e altre caratteristiche dell'Appennino aspromontano si possono scoprire durante le escursioni organizzate dalla Cooperativa «Pietra Cappa» aderente alla Lega nazionale delle cooperative e mutue. Cinque le tappe del trekking illustrato in un depliant che è possibile richiedere a questi giovani e attivissimi accompagnatori, la cui organizzazione ha sede a San Luca (RC), piazza C. Tripodi 6, tel. 0964/985664 oppure 0368/316513; da San Luca alla Pietra Cappa al Lago Costantino, al Santuario di Polsi, a Montalto e alle Cascate Apostolo, con panorami incantevoli e due mari sullo sfondo, lo Jonio e il Tirreno.

dostani ci rendiamo conto di possedere simili perle che in montagna rendono tutto l'ambiente più bello, suggestivo, remunerativo».

E un altro curioso particolare l'assessore ha dovuto ammettere a denti stretti: per ottenere credito da un editore, Piotti è stato costretto a «emigrare» fuori presidio, nella verde Clusone dove, ai piedi delle Orobie, ferve da 85 anni l'opera della casa editrice Ferrari. Titolare illuminato, con uno straordinario amore per la carta stampata e, per sua ammissione, con quel pizzico di incoscienza (da non confondere con avventatezza) che rende eccitante ogni nuova avventura libraria, il titolare Cesare non si è negato a questo nuovo autore così ispirato e determinato. Il libro è così andato a inserirsi in un catalogo di 130 titoli già colmo di opere sull'ambiente alpino e comprendente un'ormai diffusa e patinata rivista, *Orobie*, che con l'accorta regia di Pino Capellini getta uno sguardo ben oltre le montagne di casa.

«Una raccomandazione vorrei dare a chi si avventura alla scoperta di questi laghi», dice Piotti. «E' sempre meglio avere con sé una cartina dettagliata. In ogni modo, se ci si accorge di avere sbagliato è d'obbligo tornare sui propri passi. E ancora: parlate a bassa voce, non indossate abiti sgargianti se volete godervi lo spettacolo degli animali che dai laghetti, per altre ragioni, sono attratti almeno quanto noi escursionisti»

SENTIERI, ALTE VIE, TRINCEE, CULTURA ALPINA: SUGLI SCAFFALI TANTE NOVITÀ PER CAMMINARE

• **ALTA VIA DEL LARIO** di Bruno Mazzoleni è un volume della Nuova Editrice Delta di Gravedona (Como, tel. 0344/82734) realizzato con il patrocinio della Sezione di Dongio. Descrive ogni aspetto del percorso da Como al Monte Bregagno con tutti gli agglomeramenti necessari rispetto alla precedente guida dell'81. Dieci sono gli itinerari descritti con le relative varianti. La firma di Mazzoleni è una garanzia: collaborò, tra l'altro alla stesura del rinomato Sentieri della Lombardia, un classico.

• **I SENTIERI MONTANI** del Friuli-Venezia Giulia di Mario Galli, membro della locale Commissione sentieri con il cui patrocinio il volume è stato realizzato (Edizioni Lini Trieste, 040/360396-360421), descrive minuziosamente ogni percorso con una precisa specifica di itinerario, tipo di difficoltà e tempo impiegato. Il libro costa 36 mila lire.

• **IL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND** nel territorio di sette comuni nelle valli di Susa e Chisone, in provincia di Torino, viene «esplorato» in un nuovissimo volume delle Edizioni del Gran Bosco in vendita a 25 mila lire. Curato da Carlo Giberti, Walter Perotto ed Elio Pulzoni, Occhi aperti sul Parco illustra quattro itinerari naturalistici con abbondanza di foto e disegni. Può essere chiesto direttamente alla sede del

Parco, via Monginevro 7, 10050 Salbertrand, allegando 3500 lire per spese postali oltre alla cifra relativa al prezzo di copertina.

• **SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA IN VALTELLINA** propone 40 itinerari dal Lario all'Ortles alla ricerca di trincee, forti, vecchie e dimenticate mulattiere percorse da quei soldati che lassù combatterono con ardimento. Curato da Nerio Carotta, il volume è edito dal Centro Documentazione Alpina (176 pagine, 33 mila lire).

• **SUI SENTIERI DELLA LIGURIA**. Un altro avvincente volume del Centro Documentazione Alpina: dalle classiche rotte del Col di Nava e della Torino-Savona si approda a luoghi meno conosciuti, sulle tracce degli antichi liguri. Per ognuno dei 74 itinerari Furio Chiaretta e Aldo Molino forniscono indicazioni precise, suggerimenti, bibliografie. Le pagine sono 224, 35 mila lire il prezzo di copertina.

• **SUI SENTIERI DELLA TOSCANA** di Gianfranco Bracci e Giuseppe DiEugenio è un invito a «una visita dolce e accurata, in un susseguirsi di ecosistemi, scandita dal ritmo dei propri passi e sottolineata dal cuore del milione di ettari di boschi e foreste che fanno della Toscana la regione più verde d'Italia». Venticinque gli itinerari proposti (CDA, 160 pagine, 32 mila lire).

«RESTERA' nei ricordi il panorama che si poteva godere ieri a Milano: ai turisti che gironzolavano tra le guglie del Duomo, facendo andare lo sguardo a 360 gradi, s'è presentato lo spettacolo a scelta delle Alpi e delle altre montagne che, anche se i milanesi non se ne accorgono, dalla città si possono qualche volta ammirare»
(dal quotidiano Il Giorno).

La Società Alpinisti Tridentini ha voluto ricordare, con una semplice ma commovente cerimonia, il senatore Giovanni Spagnolli e dedicare alla sua memoria la sala del Rifugio "Città di Trento" al Mandron, a 2480 m di quota nell'alta val Genova nel gruppo dell'Adamello.

Caro ai trentini e a tutti gli italiani ma soprattutto caro a tutti coloro che amano la montagna, Spagnolli ricoprì per oltre vent'anni posti di grande rilievo nel Governo e nelle istituzioni fino alla nomina a Presidente del Senato; carica che mantenne nei difficili anni che vanno dal 1973 al '76. Fu inoltre presente in moltissimi settori della vita civile italiana e si impegnò nella costituzione di gruppi e iniziative nel settore culturale, economico e sociale. Amò profondamente la montagna e si batté strenuamente per la sua difesa. Fu Presidente generale del Club Alpino Italiano per ben nove anni e i suoi interventi sul piano politico, amministrativo e culturale furono finalizzati a rafforzare la struttura del Sodalizio e per imprimere alla sua attività quelle caratteristiche di innovazione che lo ponessero al passo con i tempi.

Gli aspetti più significativi della presidenza di Spagnolli nel CAI sono stati la volontà di avvicinare i giovani alla montagna e la difesa da ogni tentativo di deturpamento.

Alla cerimonia, che si è svolta domenica 21 luglio al Rifugio "Città di Trento", costruito tra il '53 e il '59 e ottimamente gestito da Carlo Galazzini, sono intervenuti il Presidente della SAT, Luigi Zobelet, insieme con diversi esponenti del Consiglio direttivo, il Vice presidente Generale del CAI, Luigi Rava, e numerosi rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini. Erano inoltre presenti due figli di Spagnolli, Paolo e Giovanna (l'altro figlio è impegnato come medico missionario in Africa), con alcuni nipoti dell'illustre scomparso.

Dopo la cerimonia, nella chiesetta attigua al Rifugio, è stata celebrata da don Rinal-



LA SAT DEDICA A SPAGNOLLI LA SALA DEL RINNOVATO RIFUGIO «CITTÀ DI TRENTO» AL MANDRON

do Binelli, parroco di Strembo, una messa in memoria di Spagnolli e di quanti, in quei luoghi, hanno combattuto per la libertà d'Italia. Le opere al rifugio «Città di Trento» hanno riguardato un aumento di volume e il rifacimento, in ottemperanza alle nuove disposizioni legislative, degli impianti tecnologici e della cucina. Sono stati installati tre nuovi servizi igienici di cui uno esterno.

UNO STRENUO DIFENSORE DELLA MONTAGNA

Dopo aver ricordato la formazione di Giovanni Spagnolli nell'ambito sociale e della cooperazione nel mondo cattolico trentino, il vicepresidente generale del CAI Luigi Rava ha tratteggiato durante la cerimonia al Rifugio «Città di Trento» la figura dell'uomo politico indicando nell'alto senso dello Stato una delle direttrici che guidò la sua attività. «Dello Stato si dichiarò fedele "servitore"», ha detto Rava, «anche quando quel termine

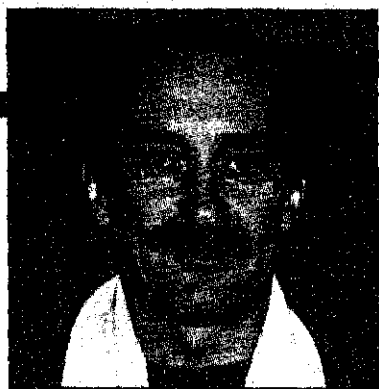
veniva usato in senso dispregiativo da chi invece voleva abbattere le istituzioni democratiche con la violenza. La sua linea d'impegno che gli studiosi definiranno di "riformismo pragmatico" non verrà mai abbandonata. Questa chiara consapevolezza del proprio ruolo pubblico colloca Giovanni Spagnolli nel solco della più alta tradizione liberale, che affonda le radici nel Risorgimento e che ha dato figure illustri di capaci e probi amministratori».

Gli aspetti più interessanti della presidenza di Spagnolli nel CAI, ha poi osservato Rava nel suo discorso, sono stati «la volontà di avvicinare i giovani alla montagna e la difesa da ogni tentativo di deturpamento. Ecco dunque su questa linea l'incessante impegno del CAI nel valorizzare e far conoscere la montagna in tutti i suoi aspetti fisici, scientifici e umani, attraverso convegni nazionali e pubblicazioni scientifiche come le celebri *Guide dei monti d'Italia* realizzate in collaborazione con il TCI. Altrettanto decisa fu la sua azione nella salvaguardia dell'ambiente della montagna in un periodo in cui era già iniziato l'assalto selvaggio alle sue ricchezze. Oltre a ciò il CAI potenziò la sua rete di rifugi, preziosissimi anche come punti d'intervento in caso di disgrazie e calamità in montagna. Ma l'opera più valida del Club Alpino Italiano, sotto la presidenza di Spagnolli, fu senza dubbio quella rivolta alla creazione dei Parchi naturali, considerati come difesa più immediata dell'ambiente. In un certo senso si può ben dire che fu uno dei precursori della sensibilità ecologica di oggi, consapevole che un progresso economico e sociale, pur necessario e storicamente ineluttabile, non deve avvenire a danno dell'uomo e della natura».



In alto il Rifugio «Città di Trento» e qui accanto un gruppo di personalità del Club alpino presenti all'inaugurazione: da sinistra Cesarino Mutti, Ettore Zanella, Carlo e Giovanna Spagnolli, Luigi Rava, Luigi Zobelet e Marco Benassi. Le fotografie sono state cortesemente fornite da Ugo Merlo che ha collaborato a queste pagine.

WIELICKI SUL K2 CON BIANCHI E KUNTNER: GLI MANCA IL NANGA PARBAT PER COMPLETARE LA RACCOLTA DEGLI 8 MILA



Cin cin. Gli occhi di Krzysztof Wielicki sprizzano simpatia mentre brinda con gli amici italiani Marco Bianchi e Christian Kuntner, appena tornati dalla Nord Est dell'Everest, il pensiero probabilmente già rivolto al K2. Dove, la notizia è freschissima mentre questo numero è in chiusura, sono poi giunti in vetta il 10 agosto lungo il versante Nord, seguendo la prevista via dei Giapponesi. Ora al grande polacco non resta che regolare i conti con il Nanga Parbat per entrare con Messner, Kukulchka e Loretan nel novero dei signori degli Ottomila. La collana dei suoi successi fa parte della storia dell'alpinismo:

l'Everest e il Kanchenjunga scalati per la prima volta al mondo nella stagione invernale, il Broad Peak liquidato in giornata... Wielicki, 46 anni, tosto e minuto, occhi vispi, baffoni, aria battagliera, parla una decina di lingue e il suo italiano è perfetto. L'incontro con il redattore dello Scarpone non è recentissimo, ma è giusto che ora si parli di lui. Di Bianchi (sette ottomila) e Kuntner (sei), entrati da tempo con pieno diritto nel Gotha dell'alpinismo mondiale, si riparlerà invece al più presto, nel primo Scarpone raggiungibile: cioè il mese prossimo. Per raccontare la nuova, mirabile impresa che li ha tenuti tre lunghi mesi lontano dall'Italia.

Che effetto fa, Krzysztof, aver scalato la maggior parte delle più alte cime della terra?

«Una gran voglia di salire quelle che restano. Giustificata no?».

Qual è il problema?

«I costi insostenibili dei permessi, la politica ottusa di chi pensa che basta stabilire divieti per risolvere i problemi ambientali. Possibile che nessuno prenda invece posizione per i danni arrecati dalle truppe militari belligeranti fra India e Pakistan?».

Che consiglio daresti a quella gente?

«Con gli elicotteri i militari farebbero meglio a dare una ripulita ai campi base».

E alle associazioni alpinistiche?

«Visto che le montagne sono di tutti, Alpi e Himalaya comprese, l'UIAA dovrebbe combattere la filosofia del business. Di una cosa sono certo: tutti i soldi che versiamo ai governi sono male utilizzati e peggio ancora distribuiti fra le popolazioni».

Com'è cambiato l'alpinismo himalayano?

«E' diventato individualista. Ognuno per sé. Le vie dei francesi, dei polacchi, dei giapponesi restano un ricordo del passato».

E se un giorno qualcuno decidesse di organizzare competizioni?

«L'alpinismo è un fatto talmente personale che non riesco proprio a immaginarmi una cosa del genere».

Uno dei tuoi assi nella manica è la velocità...

«La velocità è funzionale alla tecnica di scalata. Ma ogni scalata resta comunque un'avventura a sé stante. Puoi scalare tutta la vita e ogni volta è diverso».

La miglior qualità per un alpinista himalayano?

«La capacità di socializzare. Meglio se con la complicità di un buon bicchiere di vino. Finché le circostanze lo consentono, è ovvio».

Come la metti con il lavoro, la famiglia?

«Sono ingegnere, svolgo un'attività commerciale. Ho moglie, tre figli, tanti amici. Spedizioni a parte, mi sembra di avere una vita del tutto normale».

Il progetto più impegnativo?

«Un libro. Da anni cerco di mettere la parola fine senza riuscire ad arginare il flusso delle mie idee, o anche semplicemente a tirare le somme di tante esperienze. Ma adesso è arrivato il momento di farlo»



PAKISTAN: LA TORRE DEGLI ORSI SI ARRENDE A MAURIZIO GIORDANI

Una nuova bellissima impresa si aggiunge al ricco palmares di Maurizio Giordani: in Pakistan l'alpinista roveretano ha avuto ragione di un colossale monolito granitico, una torre denominata Bears Tower (torre degli orsi) oppure Ogres Thumb (pollice dell'Orco) e che raggiunge una quota di 5600 metri alzandosi come un dito verso il cielo dal ghiacciaio Uzun Brakk, proprio nel mezzo del gruppo Latok, ai piedi del Baintha Brakk (Ogre, 7285 m). Dopo avere tentato la scalata con Stefano Righetti nel '91 e successivamente con l'aggiunta di Stefano Pellegrini nel '93, Giordani è tornato con successo quest'anno alla carica con Mauro Fronza e l'inglese D. Jonathan Hall. La salita è stata completata l'11 giugno dopo quattro giorni lungo la parete sud alta oltre 1000 metri, con 33 tiri di corda per uno sviluppo di circa 1300 metri e difficoltà praticamente costanti oltre il 6° grado con punte fino al 7° + A3 e 24 corde doppie in discesa. Nella foto di Rosanna Manfrini, Giordani sullo sfondo della torre conquistata. L'alpinista è disponibile per serate con filmati sulle sue ultime esperienze. Contattarlo al seguente indirizzo: 38060 Villa Lagarina (TN), via Lasta 46, tel e fax 0464/461139.

COMMISSIONE RIFUGI

Circolare n. 18/96

Oggetto: Richiesta concessione contributi manutenzione - opere alpine

Alle Sezioni

Alle Commissioni Zonali

La presente circolare per rammentare alle Sezioni che le eventuali richieste di contributi per lavori di manutenzione relativi ai rifugi alpini (categoria C-D-E) e bivacchi, eseguiti nel corso del 1996 debbono essere inoltrate alle Commissioni Zonali di appartenenza **entro e non oltre il 31 gennaio 1997**.

La Commissione Centrale Rifugi nel suo programma di interventi a tutela dell'ambiente invita tutte le Sezioni ad individuare quali obiettivi primari i lavori realizzati per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, misure di prevenzione e sicurezza.

Per i rifugi di proprietà ex MDE le Sezioni dovranno inoltrare alle Commissioni Zonali di appartenenza, **entro e non oltre il 31 dicembre 1996** l'elenco dei lavori eseguiti nel corso del 1996.

In applicazione ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi le Sezioni dovranno segnalare l'ammontare degli eventuali contributi devoluti da enti pubblici, relativi a rifugi, bivacchi ed opere alpine (specificando la natura dell'intervento per il quale viene concesso il contributo ed il periodo di riscossione).

Milano, 2 agosto 1996

Il presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (F.to Franco Bo)

Circolare n. 19/96

Oggetto: Intervento elicotteri militari

Alle Sezioni

Nel comunicare che le ore concesse dal Ministero della Difesa per il 1997 si presume possano ammontare a 20 si provvede a ricordare: In merito alle richieste di elitransporto per la manutenzione rifugi e bivacchi, ricordiamo che le singole Sezioni del CAI dovranno inol-

trare a questa Commissione, tramite le Commissioni Zonali di competenza, unicamente le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo d'Armata, Guardia Di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi. In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto la prevista approvazione del Consiglio Centrale. Mentre facciamo presente che non sarà possibile accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito, precisiamo i dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che dovranno pervenire **entro il 15 gennaio 1996**, trascorsa tale data non saranno presi in considerazione gli eventuali ritardatari.

I dati necessari sono:

- Nome, località, quota del rifugio
- Ubicazione del rifugio Tav. IGM 1:25.000
- Località di carico del personale da imbarcare (almeno se si quanti)
- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare
- Località di scarico con relativa quota
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: assicurazione (obbligatoria); indennità al personale, costo delle ore di volo
- Periodo in cui si desidera venga effettuato il concorso
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti con il 4° rgpt ALE per le modalità esecutive.

Milano, 2 agosto 1996

Il presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Franco Bo)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 20/96

Oggetto: Rinnovo composizione Commissione Centrale Speleologia

A tutti i Gruppi-Grotte, Sezioni e Sottosezioni di appartenenza

Nell'intento di poter sottoporre al Consiglio Centrale del CAI una rosa di candidature, per addvenire alla nomina dei componenti per l'O.T.C. in oggetto, si auspica che tale rosa possa essere - numericamente e qualitativamente - la miglior espressione possibile dell'articolato movimento speleologico presente nel Club alpino italiano.

Per tale scopo si invitano tutti i gruppi-grotte del CAI, unitamente e tramite le Sezioni di appartenenza, a voler trasmettere i nominativi dei soci competenti e disponibili ai rispettivi comitati di coordinamento.

Si fa presente che, per l'imminenza delle assemblee autunnali dei Convegni - cui compete la facoltà di proporre al consiglio centrale le suddette candidature - la trasmissione dei nominativi (con relativo curriculum personale ed associativo) dovrà avvenire in tempi brevi e correlati alla data di convocazione dei differenti Convegni.

Si suggerisce di contattare il Presidente del proprio comitato di coordinamento del convegno onde evitare il tardivo invio delle candidature.

Milano, 2 agosto 1996

Il Segretario generale (f.to Fulvio Gramagna)

INVITO AI SOCI

Si informa che la diffusione di notizie, relative a procedimenti disciplinari e sanzionatori in corso, possono costituire violazione dell'art. 31 - comma 2 - Regolamento Generale del CAI e/o del regolamento attuativo Legge 241/1990. Si invitano pertanto i soci al rigoroso rispetto delle citate normative.

COMMISSIONE LEGALE

PROPOSTA AGLI ASPIRANTI AUTORI IN MATERIA GIURIDICO-LEGALE

Dopo il grande favore incontrato dai volumi *La responsabilità nell'accompagnamento in montagna di Vincenzo Torti* e *Il rifugio alpino nel diritto turistico di Antonino Desi*, è in preparazione nella collana *Montagna e Diritto* edita dal CAI e coordinata dalla Commissione legale centrale una terza opera che ha il titolo (provvisorio) *Il Club Alpino Italiano nel Diritto e intende fare chiarezza sulla normativa statale e regionale che regola i rapporti del CAI sia al suo interno sia con l'esterno. Alcuni capitoli sono già pronti ma la stesura dell'opera è aperta a tutti e sarà benvenuto chiunque sia interessato a studiare e scrivere sui vari argomenti, a suggerire modifiche e integrazioni, collaborando strettamente con la Commissione che si riserva la facoltà insindacabile di vagliare e accogliere le proposte. Si tratta, anche qui, di volontariato e la partecipazione implica la rinuncia ai diritti patrimoniali di autore, ma ogni capitolo recherà la firma del suo autore. Adesioni e proposte vanno indirizzate a: Club Alpino Italiano, Commissione legale centrale, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano.*

Piano dell'opera (traccia)

Titolo: Il Club Alpino Italiano nel Diritto. **Collana:** Montagna e Diritto. **Autori:** vari.

Normativa statale e regionale

Inquadramento giuridico Il diritto di associazione • La natura di ente pubblico e di ente morale. Implicazioni. • Il volontariato

Funzioni e competenze istituzionali Alpinismo, escursionismo, sci e speleologia nel diritto sportivo • L'accompagnamento in montagna: differenze con la disciplina giuridica delle guide • La responsabilità civile nell'accompagnamento in montagna • I rifugi montani e il loro inquadramento nel diritto turistico • La sentieristica e l'assetto giuridico della viabilità minore • Regolamentazione degli impianti sportivi: sciovie e strutture affini • La tutela dell'ambiente: il CAI e la

L.8.7.1986 n.349 • La prevenzione e il soccorso nell'ambito del diritto sanitario • Materiali di alpinismo e responsabilità civile da materiali difettosi • L'attività didattica e la preparazione professionale in rapporto alla legislazione sui corsi di formazione.

Rapporti con l'autorità governativa: Il controllo amministrativo • L'assistenza giudiziale • Il finanziamento pubblico

Il CAI nel diritto regionale Rapporti con le Regioni ed esegesi legislativa

Normativa interna

Le fonti Lo statuto e il regolamento generale • I regolamenti delle sezioni e delle altre strutture (rinvio)

I "documenti programmatici"

Il socio Figura giuridica • Diritti e obblighi

La sezione La natura di associazione privata • La personalità giuridica • La procedura di costituzione • Autonomia e organi • Il regolamento sezionale e il suo valore contrattuale • L'attività sociale • Il tesseramento • L'attività commerciale • Sottosezioni e gruppi • Sezioni nazionali e sezioni particolari • I convegni delle sezioni e i comitati di coordinamento

Gli organi tecnici periferici

L'assemblea dei delegati Funzione e composizione • Le procedure

Gli organi centrali: La presidenza generale e il comitato di presidenza • Il consiglio centrale • La segreteria generale • Gli organi tecnici •

L'organigramma in rapporto al D.lgs.29/93

Il collegio dei revisori dei conti

Il collegio dei probiviri

Le cariche interne

Il contenzioso Gli organi • Le procedure

Il patrimonio e l'autonomia patrimoniale

Il regime tributario

Koflach, sempre l'ultima cosa che ti toglieresti.



L'Artics Expedition è una calzatura da alpinismo profondamente rinnovata per il 1996. Lo scafo esterno ha un nuovo sistema di flessione che rende la scarpa più comoda in salita e nell'uso classico. La scarpetta interna è stata totalmente rivista: costruita con Cordura® ha ora nuovi materiali isolanti e diversa calzata. Il Cordura è più resistente all'abrasione ed all'acqua della precedente similpelle. La nuova imbottitura, con isolamento migliorato nella zona della punta, è in poliestere ed assorbe più sudore e condensa ma asciuga più rapidamente. Il rinnovato linguettone, più imbottito ed alto, assieme ad una fettuccia sul tallone, rende la calzatura perfetta.

Il nuovo Artics pesa circa il 15% in meno rispetto al precedente modello ovvero meno di 1250 grammi nella misura 8. Quanto pesano i tuoi scarponi?

Koflach l'ultima cosa che ti toglieresti.

koflach
SKI & SPORT BOOTS

distribuito da
PROMARK spa 0423 621368

Per richiedere un catalogo gratuito,
spedite questa cartolina
a PROMARK spa
via Calabrese, 11
Varese (VA)